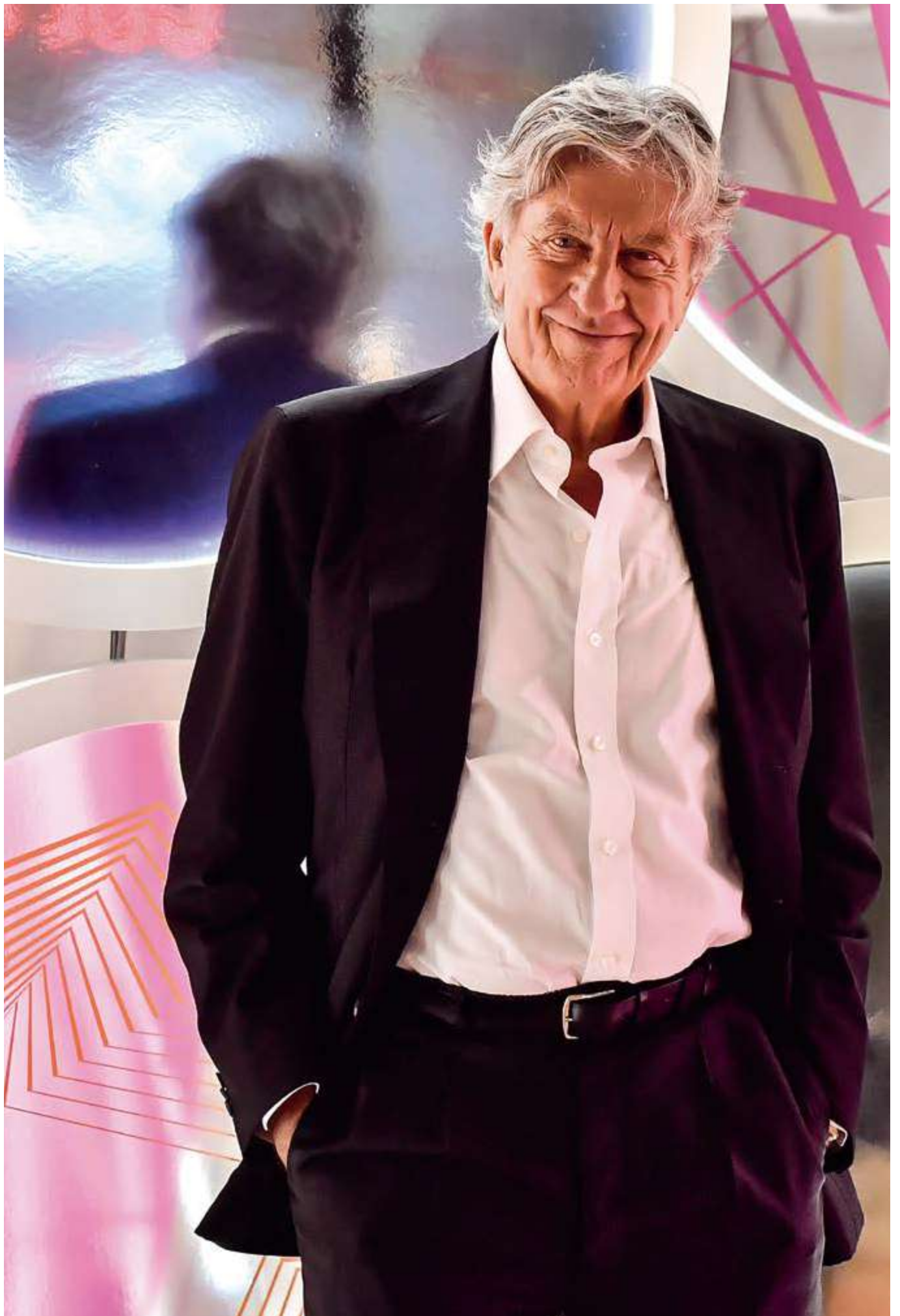


BILANCIO
DI ESERCIZIO
2025

WE MAKE BEAUTY.
BETTER.

BILANCIO
DI ESERCIZIO
2025

**WE MAKE BEAUTY.
BETTER.**



LETTERA DEL CHAIRMAN



Cari azionisti, clienti e dipendenti,

il 2025 è stato un anno caratterizzato da un andamento del mercato del *Beauty* non in linea con le crescite storiche del settore, per effetto da un lato del consolidamento dei tassi di crescita significativi registrati post-pandemia, dall'altro a causa delle tensioni geopolitiche e commerciali che hanno caratterizzato lo scenario globale, impattandone inevitabilmente i consumi.

In tale contesto, il nostro Gruppo ha deciso di focalizzarsi ancor di più su quello che è il cuore del nostro modello di *business*: l'innovazione.

Tale focus si è tradotto in un consolidamento delle vendite di Gruppo, per quest'anno solo in lieve aumento a tassi costanti, ma con un più alto valore aggiunto.

Il risultato si è visto a livello di profittabilità, dove la crescita è stata tangibile e superiore a qualsiasi altro incremento registrato dall'IPO ad oggi. L'aumento di redditività non è stato raggiunto attraverso un contenimento dei costi, che anzi sono aumentati soprattutto per quanto concerne l'area innovazione, ma attraverso un incremento del primo margine, espressione del riconoscimento dei nostri clienti nei confronti dei prodotti più innovativi a loro offerti.

Questo riconoscimento è arrivato dal cluster dei *brands* più sofisticati nel panorama internazionale, ossia le multinazionali, che sono cresciute per Intercos quasi a doppia cifra rispetto al 2024, dopo molti anni in cui erano stati gli *Emerging Brands* a sovraperformare rispetto agli altri. Ed ha caratterizzato soprattutto la *business unit* in cui siamo riconosciuti come market leader a livello mondiale, il *Make-up*.

In un periodo di ribilanciamento del mercato come quello che abbiamo visto nel 2025, la ricerca di innovazione tecnologica e di nuovi prodotti "*on-trend*" diventano ancor più importanti, poichè rappresentano la vera chiave per stimolare i consumi finali. Ritengo che il 2025, più di ogni altro anno, abbia dimostrato come il nostro Gruppo abbia un ruolo fondamentale all'interno della value chain del a livello mondiale.

Il 2025 è anche stato un anno di importanti cambiamenti per Intercos. Siamo convinti che il cambiamento sia parte integrante del nostro Gruppo e che la continua evoluzione ci consenti di evolvere il nostro modello di *business* per anticipare sempre le esigenze del mercato, dei nostri clienti e migliorare continuamente il livello di servizio offerto.

I nostri 12 centri di ricerca distribuiti a livello globale, pur mantenendo un'identità coerente all'interno di un unico network il cui fulcro rimane in Italia, beneficiano ora di una maggiore autonomia operativa. Questa evoluzione consente alle strutture regionali di sviluppare formulazioni mirate per le esigenze dei singoli mercati, di rispondere più velocemente ai *trends* emergenti nelle singole regioni rafforzando così i portafogli locali e ampliando l'offerta complessiva dei prodotti. Dall'altra

parte, la ricerca fondamentale di medio/lungo periodo rimane centralizzata a livello mondiale e beneficia di un approccio multi-funzionale all'interno del Think Tank che ha la missione di sviluppare materie prime e tecnologie fortemente innovative. Tale dinamica genera benefici per l'intero Gruppo, con un impatto positivo anche in Italia, dove risiede il centro decisionale e strategico del modello di innovazione.

Sempre il 2025, ha visto un anno di nuovi investimenti dedicati all'espansione, aumentando la capacità produttiva del sito localizzato in Corea del Sud e di uno dei nostri stabilimenti Cinesi. Questo ci consentirà di avere la capacità produttiva necessaria a soddisfare la crescita attesa, nonché di migliorare i flussi della supply chain con effetti positivi sui costi di produzione.

Guardiamo al 2026 con fiducia, forti del nostro ruolo di innovatore, di competenze industriali riconosciute, di relazioni di lungo periodo con i nostri clienti e di un modello di *business* solido, orientato a una crescita sostenibile e alla creazione di valore nel tempo.



DARIO FERRARI

Presidente



LETTERA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO



In un anno che si è rivelato più complesso del previsto a causa del difficile contesto geopolitico e del generale consolidamento del mercato *Beauty*, soprattutto in USA, il nostro Gruppo si è focalizzato con successo sul recupero della profittabilità. Dopo anni di costruzione accelerata della top line, nel 2025 abbiamo registrato vendite sostanzialmente in linea con l'anno precedente, ma con una riduzione della componente *packaging* e una maggiore concentrazione su *business* a più alto valore aggiunto. Questo ci ha consentito, insieme alle azioni di efficientamento degli acquisti e delle produzioni, di raggiungere un'importante crescita dell'Ebitda.

Il 2025 ha infatti visto una redditività in forte espansione anche grazie a un mix di vendite più focalizzato sulle linee di *business* a più alto valore aggiunto: il *Make-up*, principale

business unit del Gruppo, è tornata a pesare più del 60% del totale fatturato, sostenuta principalmente dall'incremento del volume d'affari realizzato con le multinazionali e nel segmento *prestige*. Questo ci ha permesso di generare un EBITDA incrementale pari a 12,6 milioni di Euro rispetto allo scorso anno, in crescita quasi a doppia cifra in termini percentuali (+9%).

In un contesto caratterizzato da un atteggiamento più cauto in termini di approvvigionamenti, in particolare da parte dei *brand* emergenti (anche a seguito del rallentamento dei consumi negli Stati Uniti), i gruppi multinazionali hanno invece accelerato la ricerca di prodotti più innovativi per stimolare la domanda sia nei mercati occidentali che in quelli orientali. Questo è un atteggiamento tipico delle fasi di consolidamento di mercato, visto che la conquista di quote di

mercato diventa essenziale per sostenere il loro *business* e quindi è fondamentale stimolare gli acquisti tramite il lancio di novità di prodotto. In tale scenario, Intercos ha saputo anticipare ancora una volta i *trend*, rafforzando il proprio posizionamento come *partner* strategico di riferimento per l'innovazione nel *Beauty* a livello globale.

Guardando quindi alle *performance* delle nostre *business units*, il *Make-up* ha registrato una crescita ben superiore all'andamento del mercato, terminando a +6%, nonostante un andamento molto sfavorevole dei tassi di cambio. Lo *skincare* ha registrato un calo del 4% principalmente per effetto del mercato americano, dove gli *emerging brands* hanno attraversato un anno di alta volatilità. Infine l'*Hair&Body* è la *business unit* che ha registrato il calo più marcato (-17%), dopo un 2024 che aveva beneficiato del lancio di importanti nuove linee di profumi (rispetto al 2023, la *Business*

Unit era cresciuta del +20%). Con riferimento all'andamento per area geografica, continuiamo ad essere molto soddisfatti delle *performance* realizzate in Asia, che ha riportato, anche nel 2025, crescite a doppia cifra a tassi costanti. L'area Emea ha invece scontato l'andamento del segmento Hair & Body già menzionato, chiudendo l'anno in leggera contrazione (- 5%). Infine, le Americhe hanno chiuso sostanzialmente stabili sull'anno precedente, in un mercato caratterizzato da un andamento dei consumi di Make-Up a volume sfavorevole.

Siamo soddisfatti, infine, degli andamenti dei paesi emergenti: le vendite realizzate sia in India che in Brasile hanno superato le nostre attese, testimoniando l'attrattiva ed il processo di maturazione di quei paesi.

Per quanto riguarda le categorie di clienti, è da sottolineare il ritorno

alla crescita delle Multinazionali (+9%), il cui *trend* di outsourcing, soprattutto nel *Make-up*, ha visto un'accelerazione nell'anno. L'andamento degli *Emerging Brands* è invece stato più altalenante a causa delle minori *performance* legate alle fragranze e a un andamento dello *skincare*, soprattutto in USA, in flessione.

Il 2025 è stato un altro anno caratterizzato da significativi investimenti dedicati all'espansione industriale, sia in Cina che in Corea, dopo quelli realizzati negli anni precedenti per gli stabilimenti di Skin e Hair Care polacchi e italiani. L'aumento della capacità produttiva consentirà al Gruppo di proseguire nelle traiettorie di crescita prefissate, sostenute anche dai recenti cambiamenti organizzativi che consentiranno ai CEO delle diverse Regioni di avere maggior potere decisionale nell'area innovazione per costruire un portafoglio prodotti in perfetta sintonia con le esigenze dei rispettivi mercati.

Intercos continua a guardare al futuro con ottimismo, forte di un *business model* unico a livello mondiale. La comprovata capacità del Gruppo di anticipare le tendenze del mercato in tutte le regioni del mondo continuerà a sostenere le crescite dei *brand* del *Beauty* e quindi, del mercato di riferimento a livello mondiale.

Desideriamo ringraziare tutte le persone che, con impegno e passione quotidiana, contribuiscono a consolidare un modello di *business* che, sin dalla sua fondazione, si distingue per la sua unicità nel panorama internazionale



RENATO SEMERARI
Amministratore delegato

VISION

To be at the heart of
beauty's favorite brands.

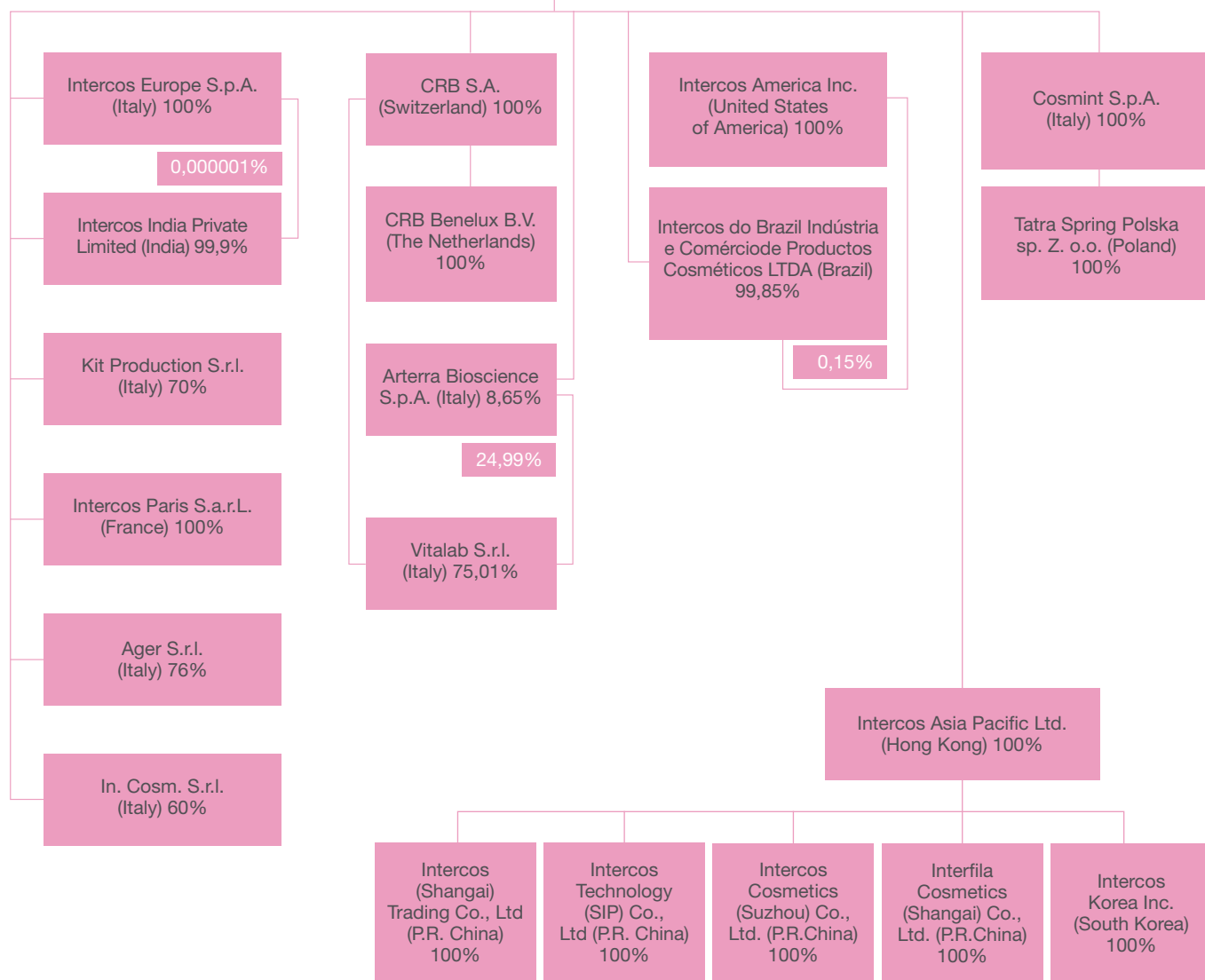
MISSION

To establish lasting *partnerships* with the most relevant and iconic cosmetic *brands*, offering complete ranges of makeup, *skincare* and hair & body care with a global approach.

STRUTTURA DEL GRUPPO

Si riporta di seguito la struttura del Gruppo, aggiornata alla data di chiusura della relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2026.

IntercosS.p.A.





01 RELAZIONE SULLA GESTIONE

Andamento economico e finanziario del 2025	18
Quadro macroeconomico	21
Scenario di mercato	22
Operazioni rilevanti avvenute nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	23
Rapporti con parti correlate	25
Investimenti materiali e immateriali	25
Attività di Ricerca e Sviluppo	26
Personale e Organizzazione	27
Gestione dei rischi finanziari e delle opportunità	28
Consolidato Fiscale	42
<i>Corporate Governance</i> e assetti proprietari della Società ex art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e S.M.I. (TUF)	43
Eventi successivi	49
Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che hanno avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività della Società	49
Andamento del titolo Intercos	50
Evoluzione prevedibile della gestione	51
Informazioni aggiuntive	52
Sedi secondarie	53
Destinazione del risultato d'esercizio	53



02 BILANCIO AL 31/12

Informazioni societarie	56	Garanzie e altri impegni	109
Schemi di Bilancio	60	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	110
NOTE ESPLICATIVE	65	Altri proventi	111
Informazioni generali	65	Costi per materie prime, semilavorati, materiali di consumo	111
Criteri generali di redazione del Bilancio	68	Costi per servizi	112
Stime e assunzioni	83	Costi per il personale	113
Operazioni rilevanti avvenute nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025	85	Altri costi operativi	114
COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO SEPARATO	86	Costi capitalizzati per costruzioni interne	114
Immobilizzazioni materiali	86	Ammortamenti e svalutazioni	114
Immobilizzazioni Immateriali	88	Rettifiche di valore di attività finanziarie	115
Avviamento	91	Proventi/Oneri diversi	115
Partecipazioni in imprese controllate e altre imprese	93	Proventi/Oneri finanziari	116
Imposte differite attive	96	Imposte	117
Altre attività non correnti	97	Utile/Perdita attuariale	118
Crediti finanziari non correnti	97	Rapporti con parti correlate	119
Crediti commerciali	97	Composizione organi sociali al 31 dicembre 2025 e compensi dell'esercizio	121
Altre attività correnti	98	Società di Revisione	121
Finanziamenti attivi a Società del Gruppo	99	Passività potenziali	121
Attività finanziarie correnti	100	Destinazione del risultato di esercizio	122
Disponibilità Liquide	100	Attestazione del Bilancio Separato ai sensi dell'art. 154- <i>bis</i> del D.Lgs. 58/98	123
Patrimonio Netto	101		
Debiti verso banche e altri finanziatori	103		
Fondi rischi ed oneri	104		
Passività per imposte differite	105		
Fondi del personale	105		
Finanziamenti passivi da Società del Gruppo a breve termine	107		
Debiti commerciali	107		
Altri debiti	108		



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE



The background features a complex, abstract composition of overlapping, translucent shapes in various shades of pink, magenta, and light purple. These shapes have a fluid, organic quality, resembling liquid or smoke in motion, creating a sense of depth and movement. The colors are most vibrant in the center and fade towards the edges.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Andamento economico e finanziario del 2025

La Società, a seguito dell'operazione di riorganizzazione societaria avvenuta nel 2011, svolge oggi la funzione di capogruppo *Corporate*. Fanno capo ad essa la proprietà esclusiva della maggior parte degli immobili italiani, dei marchi e dei brevetti industriali, delle partecipazioni nelle società italiane ed estere, delle attività di ricerca e sviluppo e marketing stra-

tegico, nonché la gestione di tutte le funzioni *Corporate* finanziarie ed amministrative del Gruppo.

In considerazione di quanto sopra detto, si riporta qui di seguito, un dettaglio gestionale della situazione economica per attività al 31 dicembre 2025 comparata con il 2024:

	Royalties	Service Fees	Affitti attivi/ Ric diversi	Finanza/ Tasse e costi <i>Corporate</i>	2025	2024
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	30.971	36.829	-	-	67.800	65.305
Affitti attivi e altri ricavi	-	-	4.823	746	5.569	5.565
Proventi finanziari e dividendi	-	-	-	28.099	28.099	29.530
Plusvalenza da alienazione cespiti	-	4	-	-	4	8
Plusvalenza da cessione partecipazione	-	-	-	-	-	-
Totale Ricavi (A)	30.971	36.833	4.823	28.845	101.472	100.408
Acquisti di materie prime, consumo e merci	(636)	(758)	-	-	(1.394)	(1.367)
Costi per servizi e godimento di beni di terzi	(7.508)	(8.929)	(1.169)	(6.993)	(24.599)	(25.119)
Costi del personale	(8.597)	(22.948)	-	(1.094)	(32.639)	(29.096)
Altri costi e fondi accantonati	(113)	(876)	-	-	(989)	(774)
Costi capitalizzati per costruzioni interne	9.216	-	-	-	9.216	8.405
Oneri finanziari	(2.674)	-	-	(6.086)	(8.760)	(4.241)
Totale costi operativi (B)	(10.312)	(33.511)	(1.169)	(14.172)	(59.164)	(52.193)
Risultato operativo (A-B)	20.659	3.322	3.654	14.672	42.308	48.215
Incidenza sui ricavi	67%	9%	76%	51%	42%	48%
Proventi e oneri non ricorrenti	(1.945)	-	-	985	(960)	(2.433)
Ammortamenti e svalutazioni	(7.125)	(5.150)	(258)	(1.798)	(14.331)	(10.544)
Imposte	-	-	-	(2.145)	(2.145)	(4.380)
Utile(Perdita) di esercizio	11.589	(1.827)	3.396	11.714	24.872	30.858





La Società, nella sua funzione di direzione e coordinamento quale capogruppo, ha riaddebitato **Service fees** alle proprie controllate per complessivi Euro 36.829 migliaia. Tali corrispettivi sono stati determinati sulla base di quanto disciplinato da contratti di “**Service agreement**”. Nel 2024 i ricavi per Service Fees ammontavano a Euro 35.953 migliaia. Tale incremento di Euro 876 migliaia è riconducibile a maggiori costi sostenuti da parte della Società per i servizi oggetto di tali contratti. In particolare, i maggiori costi si sono concentrati i) nell’area *Information Technology* al fine di garantire la gestione centralizzata di tutti i sistemi di gruppo, e ii) nell’area dello *Strategic Marketing* per garantire l’aggiornamento a livello di gruppo delle informazioni strategiche dei mercati di riferimento.

La voce “**Royalties attive**” (per complessivi Euro 30.971 migliaia) include invece i corrispettivi determinati sulla base di quanto disciplinato dai contratti “**License agreement**” appositamente stipulati per regolamentare la metodologia di riallocazione di costi di licenza per l’utilizzo delle librerie formule da parte delle proprie controllate. Le Royalties attive nel 2024 erano pari a Euro 29.361 migliaia.

Va precisato che l’importo delle royalties, come definito nei relativi contratti, è calcolato sul “**Net sales**” della società beneficiaria e tiene conto altresì della tipologia dei prodotti venduti.

Le “**Net sales**” su cui vengono calcolate le royalties sono determinate escludendo:

- i costi per trasporti ed imposte indirette riaddebitate al cliente nel prezzo del prodotto;
- i prodotti venduti sulla base di formule sviluppate dal cliente;
- il *packaging*, escluso il segmento delle “**delivery system**”.

Gli affitti attivi e altri ricavi pari a Euro 5.569 migliaia, sono principalmente riferibili: i) per Euro 1.815 migliaia ad addebiti per affitti a

società del Gruppo, ii) per Euro 1.086 migliaia a servizi resi a clienti Terzi, iii) per Euro 1.921 migliaia a riaddebiti per costi di diversa natura sostenuti per conto delle Società controllate e iv) per Euro 746 migliaia per contributi derivanti dal credito di imposta per ricerca e sviluppo.

I proventi finanziari di Euro 28.099 migliaia accolgono, tra gli altri, dividendi percepiti dalle società controllate per Euro 25.647 migliaia ed interessi attivi verso le società del Gruppo per Euro 1.831 migliaia. La società, infatti, nell’ambito del suo ruolo di coordinatore delle risorse finanziarie di gruppo, eroga, secondo necessità, finanziamenti a titolo oneroso, alle società controllate al fine di ottimizzare le risorse delle stesse.

I dividendi percepiti nel 2025 in qualità di holding di partecipazioni dalle società del Gruppo sono rappresentati secondo il seguente dettaglio:

(in migliaia di Euro)	2025	2024
C.r.b SA	-	1.021
Intercos Paris	100	150
Intercos Europe S.p.A.	10.000	15.000
Arterra Bioscience S.p.A.	75	58
Intercos Asia Pacific	8.072	9.120
Intercos Concept S.r.l.	400	1.000
Cosmint S.p.A.	7.000	-
Totale	25.647	26.349

Gli oneri finanziari ammontano ad Euro 8.690 evidenziando un incremento per Euro 4.449 migliaia. Tale variazione è dovuta principalmente i) a minori interessi attivi su derivati per Euro 5.813 migliaia in seguito alla chiusura del derivato attivo; e ii) a maggiori “**Oneri finanziari sul debito a medio lungo termine**” per Euro 1.325 migliaia relativi al debito a medio lungo.

Per quanto riguarda la **posizione finanziaria netta** della Società, nel 2025 l’indebitamento netto risulta pari a Euro (120.411) migliaia contro un indebitamento nel 2024 pari a Euro (130.033) migliaia in diminuzione rispetto all’esercizio precedente per Euro 9.622 migliaia corrispondente al (7,4%).

Le principali transazioni finanziarie avvenute durante l'esercizio si identificano nelle seguenti operazioni:

- i) Rimborso delle quote capitali su linee di credito per un importo pari ad Euro 10.000 migliaia relative al finanziamento Linea A ed è stato estinto anticipatamente il contratto di finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ("Contratto di Finanziamento CDP") di Euro 25.000 migliaia.
- ii) Pagamento dei dividendi ai propri azionisti per Euro 19.000 migliaia;
- iii) Alla controllata Intercos Do Brasil nel corso dell'esercizio sono stati concessi due nuovi

finanziamenti: i) uno per complessivi Euro 300 migliaia al tasso LIBOR 3M + Spread 2%, ii) uno per complessivi Euro 1.400 migliaia, al tasso LIBOR 3M + Spread 2%, Tali finanziamenti hanno durata annuale e scadranno nel corso del 2026.

- iv) Alla controllata Intercos America nel corso dell'esercizio sono stati concessi 2 nuovi finanziamenti per complessivi Euro 17.300 migliaia, al tasso al tasso EURIBOR 6M + 2,52% spread, tali finanziamenti scadranno nel corso del 2028.

Per ulteriori informazioni di dettaglio vi rimandiamo alle Note Esplicative.





Quadro macroeconomico

Nel corso del 2025 l'economia globale ha proseguito in una fase di progressiva normalizzazione dopo gli squilibri degli anni precedenti, pur rimanendo caratterizzata da un contesto di elevata incertezza strutturale. Le dinamiche macroeconomiche sono state influenzate dall'evoluzione dell'inflazione, dall'orientamento prudente delle politiche monetarie, dalle tensioni geopolitiche, nonché dalle tensioni commerciali e dalle implicazioni delle misure tariffarie adottate in alcune grandi economie.

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), il tasso di crescita del PIL mondiale nel 2025 è stato pari al +3,2%, in un quadro di crescita globale moderata rispetto agli anni immediatamente precedenti e inferiore alla media storica pre-pandemia. Le prospettive per il 2026 sono anch'esse contenute, con una crescita globale prevista attorno al +3,1%. Le economie avanzate mostrano tassi di espansione più modesti, mentre molte economie emergenti continuano a crescere a ritmi superiori alla media.

Nel corso dell'esercizio 2025 l'inflazione globale ha proseguito il suo graduale processo di discesa. Le proiezioni indicano un'inflazione mondiale in calo ulteriore per il prossimo anno. Nell'area euro e negli Stati Uniti l'andamento dei prezzi nel 2025 ha risentito delle dinamiche settoriali e dell'impatto delle tensioni commerciali.

Le principali banche centrali, in particolare la Federal Reserve statunitense e la Banca Centrale Europea, hanno adottato un approccio prudente nella gestione dei tassi di interesse, bilanciando la necessità di sostenere la stabilità dei prezzi con quella di non comprimere eccessivamente la crescita economica. In tale contesto, alcune riduzioni dei tassi sono state valutate o attuate in risposta alla discesa dell'inflazione core, pur rimanendo in larga par-

te nei pressi di livelli reali storicamente elevati, soprattutto per quanto concerne gli Stati Uniti.

Le condizioni finanziarie globali si sono mantenute relativamente alte per gran parte del 2025, incidendo sui costi di indebitamento per imprese e famiglie e, in una certa misura, frenando la propensione agli investimenti. I mercati del lavoro nelle principali economie avanzate hanno mostrato però una notevole resilienza, con tassi di disoccupazione contenuti, ma il persistere di pressioni sul costo della vita ha continuato a erodere il potere d'acquisto delle famiglie e a influenzare i consumi, soprattutto nei comparti discrezionali.

Un elemento di rilievo che ha impattato l'economia mondiale è stato il crescente ruolo delle politiche commerciali di natura protezionistica e l'introduzione di misure tariffarie in diverse aree geografiche, in primis negli Stati Uniti. L'aumento dei dazi ha determinato costi diretti e indiretti, influenzando i flussi commerciali, i prezzi delle materie prime e la catena di valore globale, con impatti distribuiti tra imprese, consumatori e stabilità dei mercati finanziari. Le incertezze associate alle dinamiche tariffarie hanno contribuito ad accrescere la volatilità degli scambi commerciali e dei piani di investimento, generando rischi di rallentamento in settori particolarmente esposti al commercio internazionale.

Nonostante tali elementi di incertezza, nel complesso, il 2025 ha rappresentato per l'economia mondiale un anno di progressiva stabilizzazione, segnato da una crescita moderata e da un graduale riequilibrio dei principali aggregati macroeconomici. Tuttavia, resta essenziale monitorare attentamente l'evoluzione delle politiche commerciali, le condizioni finanziarie internazionali e i rischi geopolitici, fattori che continueranno a determinare in modo significativo l'orientamento dell'attività economica nell'orizzonte di medio periodo.

Scenario di mercato

Il mercato del *Beauty* ha mostrato andamenti altalenanti nel 2025. I tassi di crescita sono stati, come da attese, sostanzialmente bassi in Europa, mentre il mercato del *Beauty* negli Stati Uniti ha continuato a riportare crescite principalmente grazie ad un aumento dei prezzi applicati dai *Brand* del settore, con andamenti invece per quanto concerne i volumi sostanzialmente negativi in moltissime categorie. La Cina invece ha mostrato andamenti più incoraggianti, con un secondo semestre dell'anno in netto recupero rispetto ai *trend* visti nel 2024 e nella prima parte del 2025.

Per il 2026, il Gruppo si attende tassi di crescita in ripresa, soprattutto nella seconda parte dell'anno, grazie a un recupero del mercato statunitense e andamenti Cinesi che proseguono la traiettoria di crescita mostrata nella seconda parte dell'anno.

Il Gruppo Intercos continua a beneficiare della diversificazione dei paesi in cui opera, mitigando andamenti di mercato che possono essere diversi da quelli attesi. Intercos è un Gruppo che ha progressivamente incrementato la presenza nei diversi mercati mondiali per comprenderli, anticiparne i *trend*, e produrre prodotti ad alto contenuto innovativo. Il tutto vicino ai consumatori finali dei nostri clienti e *partner* di lunga data, limitando al minimo il *time-to-market*. Con quindici *plant* produttivi, dodici centri di ricerca e sedici uffici commerciali in tutto il mondo, il Gruppo è unico nel settore in termini di diversificazione geografica, di prodotto e di tipologia di clienti ed è ben posizionato per beneficiare della resilienza del mercato in cui opera.





Operazioni rilevanti avvenute nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025

Nel corso dell'esercizio 2025 sono intervenute le seguenti operazioni rilevanti:

- **25 febbraio 2025** – Il Consiglio di Amministrazione, sentito il CCR, ha approvato la *Policy Anticorruzione di Gruppo*, con l'obiettivo di rafforzare governance, sistema di controllo interno, *compliance* normativa e cultura aziendale improntata a etica e trasparenza.
- **4 marzo 2025** – Il Consiglio di Amministrazione, previo parere di CNR e Comitato OPC, ha nominato due nuovi DIRS Organizzativi: Avv. Maria D'Agata (*Group Chief HRO, Legal, Regulatory & Sustainability Officer*) e Dott. Stephan Tsassis (*Group CEO Asia Pacific Region*).
- **5 marzo 2025** – Esecuzione degli aumenti di capitale a servizio del *Piano Performance Shares 2022-2024* mediante emissione complessiva di 106.070 azioni ordinarie e conseguente comunicazione della nuova composizione del capitale sociale.
- **7 marzo 2025** – L'Azionista Dafe 4000 S.r.l. ha conseguito la maggiorazione del diritto di voto su 192.488 azioni ai sensi dell'art. 127quinquies TUF.
- **31 marzo 2025** – Comunicazione della presenza di nuovi azionisti rilevanti appartenenti al gruppo NN per complessive 4.089.173 azioni (4,243% del capitale).
- **Procedimento penale n. 811/2023** – Con riferimento all'indagine avviata dalla Procura della Repubblica di Lodi relativo all'utilizzo di sostanze ed allo smaltimento di rifiuti da parte di un'azienda appaltatrice del Gruppo vi è stata la conclusione del procedimento con archiviazione da parte del GIP "perché il fatto non sussiste", per la Società, la controllata Intercos Europe S.p.A. e le persone fisiche coinvolte.
- **16 aprile 2025 (Assemblea ordinaria)** – Approvazione del *Piano Performance Shares 2025-2027*, terzo ciclo dell'incentivazione di lungo periodo *equitybased*. Autorizzato l'utilizzo di azioni proprie o aumenti di capitale ex art. 2349 c.c. per i beneficiari dipendenti.
- **16 aprile 2025 (Assemblea ordinaria)** – Rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie fino al 5% del capitale, per finalità di mercato, magazzino titoli, operazioni straordinarie e piani di incentivazione (durata 18 mesi).
- **16 aprile 2025 (Assemblea straordinaria)** – Approvazione dell'aumento di capitale gratuito ex art. 2349 c.c. sino a Euro 43.350 (massime 346.800 azioni) a servizio del *Piano Performance Shares 2025-2027*.
- **22-29 aprile 2025** – Rimborso anticipato e cancellazione del finanziamento CDP (Euro 25 milioni residui *Facility A*) e cancellazione della *Facility B*, con regolazione di interessi maturati, *break costs* e *commitment fee*.
- **30 giugno 2025** – Risoluzione consensuale del rapporto con la Dott.ssa Morena Maurizia Genziana, già *Group Chief Commercial Officer* e DIRS Organizzativo, a seguito dell'intenzione manifestata dalla stessa di accedere al trattamento di quiescenza.
- **1° luglio 2025** – Scioglimento e avvio della liquidazione volontaria della società interamente controllata Intercos Concept S.r.l.
- **29 settembre – 30 ottobre 2025** – Approvazione del bilancio finale di liquidazione e cancellazione dal Registro delle Imprese della società controllata Intercos Concept S.r.l...

- **4 agosto 2025** – Dimissioni del *Group CFO* e Dirigente Preposto, Dott. Stefano Zanelli (con efficacia a decorrere dal 31 agosto 2025).
- **12 settembre 2025** – Avvio del *Programma di BuyBack* fino a 3,9 milioni di azioni (Euro 56 milioni massimi), da effettuarsi entro 18 mesi e con i limiti previsti dalla normativa MAR.
- **12 settembre 2025** – Nomina *ad interim* dell'Ing. Vittorio Brenna quale *Group CFO* e Dirigente Preposto.
- **6 novembre 2025** – Nomina della Dott.ssa Paola Agasso quale nuovo *Group CFO* e Dirigente Preposto (con efficacia a decorrere dal 1° dicembre 2025).
- **17 dicembre 2025** – Approvazione del calendario degli eventi societari 2026.





Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Dette operazioni, quando non concluse a condizioni *standard* o dettate da specifiche condizioni normative, sono comunque regolate a condizioni di mercato.

Per il dettaglio degli effetti economici e patrimoniali delle operazioni con parti correlate al 31 dicembre 2025 si rimanda all'apposita sezione delle Note Esplicative.

Investimenti materiali e immateriali

Gli **Investimenti materiali** del 2025 sono stati complessivamente Euro 1.274 migliaia relativi principalmente ad acquisti di macchine di ufficio per potenziare e rinnovare gli hardware aziendali oltre all'acquisto di macchine per l'industrializzazione di prodotti, impianti generici e specifici, attrezzature varie di laboratorio, finalizzazioni dei lavori di ristrutturazione di una parte degli edifici adibiti.

Gli **Investimenti immateriali** del 2025, relativi principalmente ad attività di ricerca e sviluppo e allo sviluppo di software utili ad ottimizzare i processi e flussi operativi, amministrativi e gestionali. In particolare, gli interventi sono stati effettuati sui sistemi SAP e DEVEX in uso dalla società e a nuovi sistemi di *reporting* e di pianificazione economica e finanziaria (*One Stream*), gli investimen-

ti sono stati complessivamente pari a Euro 15.808 migliaia.

Per ulteriori informazioni di dettaglio vi rimandiamo alle Note Esplicative, paragrafi "*Immobilizzazioni materiali*" e "*Immobilizzazioni immateriali*".

La società adotta una importante politica di investimenti nel settore della ricerca e dello sviluppo, volta all'individuazione e alla realizzazione di prodotti innovativi e di processi produttivi efficienti e competitivi. La ricerca dell'innovazione, in termini sia di processo sia di prodotto finale, parte da una conoscenza del mercato del *make-up* e dei relativi canali distributivi, tale *know how* permette alla Società di adattarsi alle mutevoli esigenze dei consumatori, prevenendole e influenzandole attivamente.

Attività di Ricerca e Sviluppo

Nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha continuato ad investire in nuovi prodotti e tecnologie, confermando la sua *leadership* nel campo internazionale in tema di innovazione. L'innovazione è sicuramente il fattore critico di successo che da sempre le permette di crescere ed affermarsi a livello internazionale come esempio riconosciuto di "*Made in Italy*" in particolar modo nel settore del *Make-up*.

Con riferimento alla situazione patrimoniale – finanziaria alla voce "Costi di sviluppo", Intercos ha realizzato un programma di investimento che ha avuto come oggetto le seguenti tematiche:

- Costi di sviluppo su progetti finalizzati ad ottenere prodotti totalmente inediti all'interno del mercato cosmetico, in particolar modo riferite a famiglie di Nuove materie prime cosmetiche eco-sostenibili e di coloranti, nonché volti all'applicazione di materiali alternativi alle plastiche da origine fossile e verso plastiche recuperate;
- Costi di sviluppo su progetti volti alla realizzazione di Nuove Tecnologie produttive, tra cui la realizzazione di innovative linee

automatiche di confezionamento in grado di ridurre sensibilmente i costi di produzione, nonché allo sviluppo di nuove tecniche di produzione da utilizzare nelle linee di cosmetici e alla realizzazione di nuove piattaforme composta capaci di realizzare analisi specifiche per rispondere alle esigenze del mercato.

Al 31 dicembre 2025, la Società effettuato investimenti per Euro 10.188 migliaia relativi per Euro 3.593 migliaia ad incrementi dell'esercizio e per Euro 6.595 migliaia a giroconti da immobilizzazioni in corso. Tra le immobilizzazioni in corso troviamo progetti per la ricerca e lo sviluppo ancora in fase di definizione alla data della chiusura dell'esercizio per Euro 5.216 migliaia.

Al fine della capitalizzazione dei suddetti progetti, il *management* valuta attentamente i benefici economici dagli stessi attesi e, nel corso della vita utile, verifica l'eventuale insorgenza di perdite di valore.

Per ulteriori informazioni di dettaglio vi rimandiamo alle Note Esplicative, paragrafo "*Immobilizzazioni immateriali*".





Personale e Organizzazione

Al fine di potere meglio affrontare le sfide dei prossimi anni, la società sta investendo sul rafforzamento delle proprie strutture funzionali.

L'organico alla fine di fine esercizio è aumentato di 24 unità passando da 285 dipendenti nel 2024 a 309 dipendenti nel 2025.

Nella successiva tabella è riportato il dettaglio dell'organico al 31 dicembre 2025 e 2024.

Organico di Gruppo	Organico al 31 dicembre 2025	Organico al 31 dicembre 2024
Dirigenti	41	41
Quadri e impiegati	242	221
Operai	26	23
Totale	309	285

Di seguito ulteriore dettaglio:

Organico di Gruppo	Organico al 31 dicembre 2025	Organico al 31 dicembre 2024
Dipendenti al 1° gennaio	285	263
Dipendenti al 31 Dicembre	309	285
<i>Di cui</i>		
Tempo indeterminato	291	273
Tempo determinato	18	12
Totale	309	285

I **costi del personale** evidenziano un incremento pari a Euro 3.543 migliaia passando da Euro 29.096 migliaia dell'esercizio 2024 ad Euro 32.639 migliaia dell'esercizio 2025 con un incremento pari al +12%.

L'aumento del costo del personale è principalmente riconducibile all'incremento del numero dei dipendenti assunti nel corso dell'esercizio per potenziamento dell'organico e agli adeguamenti delle retribuzioni previsti dai contratti col-

lettivi del lavoro e dagli aumenti a dipendenti per merito.

I temi legati alla sicurezza del lavoro, all'ambiente e alla tutela dello stesso sono da sempre al centro dell'attenzione da parte della società. Le attività svolte dalla società in tali ambiti hanno quindi consentito che nel corso dell'esercizio non si siano verificati casi di infortunio sul lavoro che abbiano comportato gravi lesioni al personale né che alla società fossero imputati danni causati all'ambiente.

Gestione dei rischi finanziari e delle opportunità

Ogni attività d'impresa comporta opportunità e rischi che devono essere gestiti. La competenza con cui ciò viene fatto è un fattore decisivo per il successo nel determinare lo sviluppo del valore per gli azionisti di un'azienda. L'obiettivo nella gestione del rischio non è eliminare sempre ogni rischio esistente ma, piuttosto, assumere, consapevolmente ed entro limiti prefissati e gestibili, alcuni rischi come parte delle proprie attività aziendali, in modo da riuscire a sfruttare con successo le opportunità che si presentano. A tal fine, è importante mantenere i rischi all'interno di limiti accettabili, oltre a monitorarli e gestirli sistematicamente e su base continuativa, prendendo in considerazione la tematica della gestione del rischio sin dalle fasi iniziali dei diversi processi decisionali.

La responsabilità complessiva per un sistema di gestione del rischio efficace è del Consiglio di Amministrazione che assicura, tra l'altro, la coerenza complessiva tra relazione finanziaria, rendicontazione di sostenibilità e note ai bilanci. Il coordinamento e lo sviluppo di questo sistema e la raccolta delle segnalazioni sui rischi sono responsabilità del *Management* e delle relative funzioni, con il coordinamento da parte della funzione che si occupa di *risk management*, mentre le rispettive aree funzionali sono responsabili dell'identificazione e della segnalazione dei singoli rischi, nonché della valutazione e, se necessario, dell'implementazione delle contromisure. Infine, il Dipartimento di Audit Interno rivede regolarmente l'efficacia del sistema di gestione del rischio nel suo complesso, svolgendo interventi sulla base di un piano *risk-based* approvato dal Consiglio di Amministrazione. I risultati principali di queste verifiche vengono discussi durante

le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari via via coinvolti. Eventuali aggiustamenti al sistema di gestione del rischio vengono quindi implementati dal *Management* responsabile.

La Società ha sviluppato negli anni un processo strutturato di *Enterprise Risk Management* che mira ad identificare, valutare e gestire i principali rischi presenti, considerando da un lato le specificità del *business* in cui la stessa opera, dall'altro le complessità del contesto culturale, normativo e regolamentare con cui un Gruppo internazionale deve necessariamente confrontarsi.

Nel corso degli esercizi 2024 e 2025 la metodologia di *Enterprise Risk Management* è stata progressivamente rivista ed aggiornata, come di seguito indicato. Innanzitutto, a partire dall'esercizio 2024, la Società ha integrato le analisi dei principali rischi con considerazioni relative agli impatti, rischi ed opportunità di breve, medio e lungo termine delle tematiche di sostenibilità rilevanti, coerentemente con l'analisi di doppia materialità condotta.

Il sistema ERM della Società, coerentemente con le attività svolte dal team di Sostenibilità, integra dunque le risultanze dell'analisi di doppia materialità (CSRD/ESRS) e mappa i principali IRO (impatti, rischi e opportunità) lungo la catena del valore. In applicazione di ESRS 1 §9.2 e ESRS 2 IRO1, la presente sezione esplicita la connettività tra i rischi materiali e l'informativa finanziaria, indicando per ciascun rischio, laddove applicabile, le voci di bilancio interessate, le evidenze 2025 già riflesse e le politiche/*target*/metriche ESG correlate.





Tali integrazioni al sistema di *Enterprise Risk Management* sono funzionali ai requisiti normativi delineati dalla Direttiva Europea 2464/2022/UE, conosciuta come “*Corporate Sustainability Reporting Directive*” (CSRD), e dalle successive raccomandazioni da parte degli organi europei competenti (i.e., EFRAG) in tale ambito. Per maggior dettagli si rimanda alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità al 31 dicembre 2025. Inoltre, con l’obiettivo di migliorare il processo di identificazione, valutazione e gestione dei principali rischi, la procedura di *Enterprise Risk Management* (ERM) è stata aggiornata nella prima metà dell’esercizio 2025 con la nuova metodologia di valutazione e risposta ai rischi voluta dalla Società, in linea con le *best practice* e con le principali linee guida dettate dalle normative in continua evoluzione. La revisione della procedura ERM è stata approvata formalmente dal Consiglio di Amministrazione a maggio 2025, e contribuisce a rafforzare la capacità di gestione del rischio e l’integrazione della consapevolezza dei rischi e delle incertezze a tutti i livelli dell’organizzazione, rappresentando altresì la base per le attività di *risk management* svolte nella seconda parte dell’anno, nonché previste per i successivi esercizi.

Per migliorare la comprensibilità dell’impatto dei rischi sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo, sono fornite di seguito alcune considerazioni volte ad agevolare la comprensione dell’esposizione del Gruppo alle varie tipologie di rischi, alla loro probabilità di accadimento e alle misure adottate o da adottare per eliminare tali rischi o per mitigarne l’impatto. Si segnala che, in linea con le *best practice* di mercato e tenuto conto della dimensione del Gruppo, la Società ha stipulato polizze assicurative per coprire un ampio numero di rischi. Tra gli altri, queste polizze coprono i rischi relativi alla responsabilità del prodotto, danni alla proprietà, interruzione dell’attività, *cybersecurity*, trasporto e perdita finanziaria, e offrono un’adeguata copertura per i *directors* e gli *officers* eventualmente coinvolti. Un dipartimen-

to indipendente, che lavora in collaborazione con un *broker* assicurativo esterno, rivede e adegua regolarmente il tipo e l’entità della copertura assicurativa. Quando sceglie gli assicuratori, l’azienda pone particolare enfasi sulla solidità creditizia dei *partner* contrattuali e sul raggiungimento della massima diversificazione al fine di minimizzare i rischi associati.

Le attività della Società sono esposte a diverse tipologie di rischio tra cui, oltre ai rischi finanziari quali i rischi di cambio, di tasso d’interesse, di credito, di liquidità, anche rischi di *business* di seguito approfonditi.

Nell’ambito delle analisi di sensitività di seguito illustrate, l’effetto sul risultato netto e sul patrimonio netto è stato determinato senza considerare l’effetto fiscale.

RISCHIO CAMBIO

Intercos S.p.A. è attiva a livello internazionale ed è pertanto esposta al rischio di cambio generato dalle variazioni del controvalore dei flussi commerciali e finanziari in valuta diversa dalla valuta di conto.

I principali rapporti di cambio che interessano Intercos S.p.A. riguardano principalmente il cambio Euro/Dollaro statunitense, in relazione a transazioni finanziarie effettuate dalla società sul mercato nordamericano e viceversa.

Le coperture di cui sopra sono attuate attraverso un posizionamento della bilancia valutaria o ricorrendo alla stipula di contratti derivati.

Si riporta qui di seguito un’analisi di sensitività nella quale sono rappresentati gli effetti sul risultato netto e sul patrimonio netto, derivanti da un incremento/decremento nei tassi di cambio delle valute estere pari al 7,5% rispetto ai tassi di cambio effettivi al 31 dicembre 2025 e pari al 7,5% rispetto al 31 dicembre 2024.

In migliaia di Euro	31 dicembre 2025		31 dicembre 2024	
	(7,50%)	7,50%	(7,50%)	7,50%
Dollaro Usa	(8)	7	19	(16)
Sterlina Inglese	-	-	19	(17)
Altre Valute	17	(15)	214	(184)
Totale	9	(8)	252	(217)

RISCHIO TASSO DI INTERESSE

La Società ha in essere un contratto di finanziamento *senior* della durata di 5 anni con un *pool* di banche composto da “Intesa Sanpaolo S.p.A.”, “BNP Paribas, Italian Branch” e “Uni-Credit S.p.A.”, che è stato firmato in data 31 luglio 2024.

Relativamente alla *tranche* A, in data 30 giugno 2025 la Società ha rimborsato la prima rata pari a Euro 5.000 migliaia e in data 31 dicembre 2025, la seconda rata pari a Euro 5.000 migliaia (per un totale complessivo annuo di Euro 10.000 migliaia).

Al momento si segnala che, con riferimento al contratto di finanziamento *Senior*, la Società non ha stipulato alcun contratto di copertura sul rischio di tasso di interesse.

Con riferimento al contratto di finanziamento con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (“Contratto di Finanziamento CDP”), che era stato stipulato dalla Società in data 20 febbraio 2024 (e poi modificato in data 28 ottobre 2024 con la sottoscrizione di un “*Amendment & Restatement Agreement*”), al fine di supportare parte dei fabbisogni finanziari del Gruppo relativi agli investimenti previsti nel *business plan*

2023-2027, in data 22 aprile 2025 la Società ha inviato a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. la “*pre-payment and cancellation notice letter*” (“*Notice Letter*”), con cui ha manifestato la propria volontà di procedere con il rimborso anticipato e la cancellazione del Finanziamento.

A seguito dell’invio della *Notice Letter*, in data 29 aprile 2025 (la “*Data di Rimborso e Cancellazione*”) è stato rimborsato integralmente il Finanziamento in essere ai sensi della *Facility* A (il cui capitale residuo è pari a Euro 25.000 migliaia), unitamente a (i) qualsiasi interesse maturato fino alla *Data di Rimborso e Cancellazione* inclusa (i.e. *accrued interest*); (ii) qualsiasi costo di interruzione applicabile alla *Data di Rimborso e Cancellazione* (i.e. *break costs*); e (iii) la *commitment fee* pattuita. Inoltre, a decorrere dalla *Data di Rimborso e Cancellazione*, è stata altresì cancellata la linea di credito disponibile relativa alla *Facility* B.

Si riporta qui di seguito un’analisi di sensitività nella quale sono rappresentati gli effetti sul risultato netto derivanti da un incremento/decremento nei tassi d’interesse pari a 50 punti base rispetto ai tassi d’interesse puntuali al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2025 ed in una situazione di costanza di altre variabili.

In migliaia di Euro	2025		2024	
	(0,50%)	0,50%	(0,50%)	0,50%
Euro	875	(875)	1.025	(1.025)
Totale	875	(875)	1.025	(1.025)

I potenziali impatti sopra riportati sono calcolati prendendo a riferimento le passività che rappresentano la parte più significativa del debito alla data di riferimento e calcolando, su tale ammontare, il potenziale effetto derivante dalla variazione dei tassi di interesse su base annua.





Le passività oggetto di tale analisi includono i debiti e crediti finanziari a tasso variabile, le disponibilità liquide e gli strumenti finanziari derivati il cui valore è influenzato dalle variazioni nei tassi.

Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo. “Debiti verso banche e altri finanziatori” della Nota esplicativa.

RISCHIO CREDITO

Considerata la natura di holding della Società, il bilancio al 31 dicembre 2025 include crediti verso società del gruppo per i servizi *corporate* prestati alle controllate. Pertanto, il rischio di credito non rappresenta un rischio significativo ed è gestito congiuntamente con il rischio di liquidità in quanto la direzione amministrativa pone in essere procedure volte ad assicurare un tempestivo pagamento dei crediti tra le società del gruppo al fine di migliorare la gestione della liquidità del gruppo stesso.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Una gestione prudente del rischio liquidità originato dalla normale operatività della società implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide nonché di fondi ottenibili

mediante un adeguato ammontare di linee di credito *committed*.

Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo “*Criteri generali di redazione del Bilancio*” delle note esplicative relativamente a “*Supplier Finance Arrangements*”.

Inoltre, la Società nel ruolo della gestione centralizzata della tesoreria, per mantenere i flussi di cassa adeguati alle esigenze del *business*, a seguito di attente analisi delle disponibilità liquide delle società controllate ha a disposizione i seguenti strumenti: i) Riscossione di dividendi; ii) Finanziamenti intercompany passivi a breve termine.

La Direzione Finanza monitora le previsioni sugli utilizzi delle riserve di liquidità sulla base dei flussi di cassa previsti.

Di seguito viene riportato l’ammontare delle riserve di liquidità alla data del 31 dicembre 2025 ed il loro raffronto con l’esercizio precedente:

In migliaia di Euro	2025	2024
Disponibilità liquide	11.126	41.696
Totale	11.126	41.696

La seguente tabella include un’analisi per scadenza dei debiti e altre passività regolati su base netta.

	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Al 31 dicembre 2025
Linea A	10.000	59.624	-	69.624
Linea B	-	99.472	-	99.472
Linea Acquisition*	(202)	-	-	(202)
Linea <i>Revolving</i> **	(247)	-	-	(247)
Debiti per <i>leasing</i> finanziari e IFRS 16	270	346	-	616
Indebitamento a medio/lungo termine	9.821	159.442	-	169.263
Debiti vs società del gruppo	2.150	-	-	2.150
Indebitamento a breve termine	2.150	-	-	2.150

A completamento dell'informativa sui rischi finanziari, si riporta di seguito una riconciliazione tra classi di attività e passività finanziarie così come identificate nello schema di stato patrimoniale della Intercos S.p.A. e tipologie di attività e passività identificate sulla base dei requisiti dell'IFRS 7:

In migliaia di Euro	Attività finanziarie al fair value con contropartita nel P&L	Crediti e finanziamenti attivi	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività detenute fino alla scadenza	Passività finanziarie al fair value con contropartita in P&L	Altre passività a costo ammortizzato
Al 31 dicembre 2025						
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
Derivati (attività)	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti attivi		39.663	-	-	-	-
Crediti commerciali	-	37.030	-	-	-	-
Altre attività	-	16.778	-	-	-	-
Finanziamenti passivi	-	-	-	-	-	2.150
Debiti vs banche e altri finanziatori	-	-	-	-	-	168.993
Debiti commerciali	-	-	-	-	-	12.227
Altri debiti	-	-	-	-	-	14.795
Derivati (passività)	-	-	-	-	-	-
Totale	-	93.472	-	-	-	198.165

Con riferimento alle attività ed alle passività esposte nella precedente tabella si rileva che il fair value delle stesse è sostanzialmente coincidente con il valore di iscrizione in bilancio.

Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo “*Debiti verso banche e altri finanziatori*” delle note esplicative.

RISCHI CONNESSI ALL'INDEBITAMENTO ESISTENTE E A EVENTUALI VIOLAZIONI DI COVENANT

Il Contratto di Finanziamento *Senior* stipulato con il *Pool* di Banche in data 31 luglio 2024 prevede alcune ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio, nonché limitazioni all'operatività della Società e delle sue principali controllate. In particolare, fra gli altri, la possibilità per la Società di assumere ulteriore indebitamento e di pagare dividendi è legata, fatte salve alcune eccezioni, al rispetto di un determinato covenant finanziario (*Leverage Ratio*). Tali limitazioni potrebbero influenzare la capacità della Società di distribuire dividendi, condurre la propria attività, nonché

la capacità di reagire alle condizioni di mercato e di beneficiare di eventuali opportunità commerciali. Qualora il Gruppo non fosse in grado di gestire il proprio livello di indebitamento e gli altri obblighi e impegni da esso scaturenti, lo stesso potrebbe avere necessità di rifinanziare il proprio debito o di effettuare atti di disposizione dei propri cespiti patrimoniali per ottenere le risorse necessarie. Tuttavia il Gruppo non è in grado di garantire che tali rifinanziamenti o atti di disposizione possano essere effettuati tempestivamente o a condizioni soddisfacenti, o possano essere effettuati del tutto, o che siano consentiti in base alle condizioni dell'indebitamento in essere.

Il contratto di finanziamento *Senior* prevede alcune limitazioni dell'operatività del Gruppo quali a titolo esemplificativo le limitazioni alla possibilità di costituire vincoli o strumenti di garanzia, su tutti o parte degli *asset* al fine di garantire qualsiasi forma di indebitamento (*c.d. negative pledge*).

Il vincolo di natura finanziaria *Leverage Ratio* (*Posizione Finanziaria Netta / EBITDA Rettificato*) è calcolato sulle voci di bilancio consolidato e dai calcoli effettuati, per l'esercizio che chiuderà





de al 31 dicembre 2025, tale parametro, pari a 0.64, risulta essere stato rispettato

Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo. “*Debiti verso banche e altri finanziatori*” delle note esplicative.

RAPPORTI CON FORNITORI E SUBFORNITORI

La Società è esposta al rischio, riscontrabile nel breve termine, che la sostituzione di taluni specifici fornitori o subfornitori o l'inadempimento da parte di alcuni di essi ritardino, interrompano o compromettano il proprio processo produttivo. La capacità della Società di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti del cliente è influenzata anche dal corretto adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte dei suoi fornitori e subfornitori. Nel caso in cui la Società non riesca a trasferire sui relativi fornitori e/o subfornitori i maggiori costi e/o l'intero risarcimento del danno mediante l'esercizio del diritto di regresso, il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società. Inoltre, i rapporti con i fornitori potrebbero essere oggetto di verifiche e accertamenti da parte delle autorità, ai fini del rispetto della normativa applicabile.

Relativamente al rischio insito nella catena di fornitura, la collaborazione con fornitori, anche di servizi legati alla produzione, che non ottemperano alle norme vigenti in materia, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ambientale, di salute e sicurezza, di regolarità contributiva e fiscale, sociale, tra cui il rispetto dei diritti umani, etc. può causare un rischio di tipo reputazionale e/o di conformità. Nell'applicazione di tali valutazioni, la Società ha tenuto in considerazione nel proprio piano pluriennale la previsione di maggiori costi sia interni, per lo svolgimento di attività di verifica sulle terze parti direttamente da parte dei propri dipendenti, che esterni, tramite società di consulenza specializzate.

La Società adotta inoltre una Politica di Sostenibilità che copre il tema degli acquisti responsabili, e una *Policy for Sustainable Sourcing* che delinea l'impegno nella qualifica dei fornitori secondo criteri ambientali e sociali, tra cui, tra gli altri, il rispetto dei diritti umani, la salute e la sicurezza, la regolarità contributiva e fiscale. Ha adottato, infine, procedure sulla qualifica dei nuovi fornitori e sul monitoraggio dei fornitori esistenti, anche avvalendosi, laddove ritenuto opportuno, di società esterne specializzate di primario *standing*.

Considerate le numerose azioni di mitigazione intraprese, e con l'obiettivo di mantenere sempre alta l'attenzione sul monitoraggio delle terze parti con cui la Società opera, il rischio è considerato di medio-alta rilevanza.

Sulla base di ciò si segnala che non si evidenziano particolari aspetti che possano influenzare il lettore del bilancio o le decisioni dell'azionista.

RISCHI CONNESSI AI REQUISITI ESG NELLA SUPPLY CHAIN

La Società è esposta alla possibile non conformità con normative e regolamenti ambientali e sociali vigenti che influenzano tutta la catena di fornitura, oltre che alle possibili difficoltà dei fornitori nell'adeguarsi a nuovi scenari legislativi che impattano il *business* di competenza (e.g., EUDR). Il rischio viene considerato nel medio termine.

In questo contesto, la Società ha introdotto una Politica per l'Approvvigionamento Sostenibile, impegnandosi a sviluppare una catena di fornitura sostenibile basata sui principi di *standard* internazionali, come SA 8000, ISO 14001 e ISO 45001, per la qualifica dei fornitori.

A questo proposito, la costante ricerca da parte della Società di collaborazioni di fornitura con

players che rispettino le normative ESG in vigore, nonché che siano in grado di adeguarsi a eventuali nuove regolamentazioni, può comportare un generale incremento dei costi di fornitura dovuti, da un lato dalla necessità di selezionare fornitori con caratteristiche specifiche, anche in termini di dimensione, con conseguente maggiore potere contrattuale, dall'altro dagli effettivi maggiori oneri che i fornitori sostengono, che si riflette nel costo delle materie prime acquistate, al fine dell'adeguamento ai requisiti ESG e nelle spese generali e amministrative.

La società considera gli impatti che tali aumenti dei costi potrebbero avere in termini di revisione dei prezzi, con conseguente impatto sui rapporti con i propri clienti. Ciò viene considerato all'interno dei piani pluriennali, sia in termini di prevedibili aumenti di costo delle materie prime, che in termini di inevitabili aumenti di prezzi ai clienti finali.

In considerazione di quanto sopra esposto, il rischio è considerato di medio-alta rilevanza.

RAPIDA INNOVAZIONE E LANCIO DI NUOVI PRODOTTI

La società è esposta al rischio di non riuscire a mantenere l'attuale posizione di mercato a causa dell'incapacità di sviluppare tempestivamente soluzioni innovative per rispondere alle esigenze di ciascun cliente, circostanza che potrebbe non dare i risultati previsti in termini di numero di prodotti sviluppati e/o di ricavi ottenuti da tali prodotti in un orizzonte temporale di medio termine.

Non è possibile escludere che, a causa del mutamento delle condizioni di mercato o di altri fattori (ivi inclusa la complessità delle richieste dei clienti di volta in volta ricevute), la Società possa non essere in grado di ideare e realizzare con tempestività prodotti cosmetici e di trattamento della pelle, dei capelli e del corpo aventi caratteristiche estetiche, tecniche e tecnologiche tali da renderli innovativi sul mercato

e/o apprezzati dai consumatori. Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi molto rilevanti sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società. Tenuto conto di quanto precede, il rischio di cui al presente paragrafo è considerato di bassa rilevanza, tenendo in considerazione la spinta propulsiva che la Società dimostra in termini di investimenti in ricerca e sviluppo di nuovi prodotti.

Dal punto di vista della connettività finanziaria, eventuali ritardi nei lanci o minore efficacia innovativa potrebbero riflettersi su ricavi, mix prodotto e margini, oltre che sugli investimenti in Ricerca e Sviluppo e sulla rotazione delle scorte.

RISCHI CONNESSI AL CLIMATE CHANGE

Con riferimento al cambiamento climatico (cosiddetto *climate change*), occorre precisare che Intercos non ricade nel perimetro della Direttiva 2003/87/CE (modificata da ultimo dalla direttiva UE 2018/410), che ha introdotto e disciplinato il sistema europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra (*European Union Emissions Trading System - EU ETS*), che rappresenta il principale strumento adottato dall'Unione Europea per raggiungere gli obiettivi di riduzione della CO₂ nei principali settori industriali e nel comparto dell'aviazione. Nonostante Intercos non rientri tra i settori industriali coperti dall'ETS, l'azienda considera la lotta al cambiamento climatico una priorità di strategica rilevanza per la *business continuity* nel medio e lungo periodo. L'impegno su questo tema è stato avviato già nel 2019, quando, nell'ambito del Piano di Sostenibilità 2019-2025, la Società ha definito un obiettivo di riduzione dell'intensità delle emissioni di gas a effetto serra di *Scope 1* e *Scope 2*, secondo l'approccio *market-based*.

Nel 2025, la Società ha avviato un aggiornamento della propria strategia di sostenibilità oltre il 2025, intraprendendo un'analisi più approfondita degli impatti climatici associati alle





proprie attività operative, estendendo il perimetro di valutazione non solo alle emissioni dirette e indirette (*Scope 1* e *Scope 2*), ma anche a quelle generate lungo la catena del valore a monte e a valle (*Scope 3*).

In tale contesto, all'interno del Piano di Sostenibilità "*Beyond 2025*", a partire dal 2026 la Società introdurrà per tutte le sedi operative obiettivi di riduzione delle emissioni di *Scope 1*, *Scope 2* e *Scope 3* espressi in valori assoluti, superando il precedente approccio basato esclusivamente su indicatori di intensità.

Per dare maggiore slancio nella realizzazione degli obiettivi di decarbonizzazione, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e dall'Assemblea dei soci un piano di incentivazione in azioni denominato Piano di *Performance Share*, che include i seguenti obiettivi per il proprio *management*:

- Nel Piano 2023-2025, è stato incluso un obiettivo a *target* di riduzione dell'intensità emissiva di gas a effetto serra del 20% entro il 2025, rispetto ai valori del 2019; l'indicatore di *performance* è la riduzione percentuale delle emissioni di *Scope 1* e *Scope 2* (secondo l'approccio market-based) per milioni di pezzi prodotti internamente dai siti produttivi del Gruppo nell'anno 2025 rispetto all'anno 2019, sulla base dei dati pubblicati nella Rendicontazione di Sostenibilità relativa all'esercizio 2025;
- Nel Piano 2024-2026, in continuità con il Piano 2023-2025, è stato incluso un obiettivo a *target* di riduzione del 26% entro il 2026 delle emissioni di *Scope 1* e *Scope 2* (secondo l'approccio market-based) per milioni di pezzi prodotti internamente dai siti produttivi del Gruppo, rispetto ai valori del 2019;
- Nel Piano 2025-2027, in continuità con i Piani precedenti, è stato incluso un obiettivo a *target* di riduzione del 34% entro il 2027 delle emissioni di *Scope 1* e *Scope 2* (secondo l'approccio market-based) per milioni di pezzi prodotti internamente dai siti produttivi del Gruppo, rispetto ai valori del 2019;

Tali piani comportano costi legati all'aumento delle riserve della Società, in ottemperanza al principio contabile IFRS2, e che riflettono il *payout* previsto sottostante il raggiungimento dei *target* previsti. Tali costi, ancorché non aventi impatto finanziario, vengono adeguatamente considerati nei piani pluriennali della Società.

Per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "*Patrimonio netto*" delle note esplicative.

Il tema del *climate change* è, tra gli altri, oggetto di rendicontazione annuale, attraverso la Relazione di Sostenibilità, ai sensi del Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024, che recepisce a sua volta la Direttiva 2022/2464/ UE nota come *CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive*. Intercos – a livello di Gruppo – descrive in modo dettagliato i principali rischi e opportunità rilevanti per l'informativa di sostenibilità (IRO), generati e/o subiti lungo tutta la catena del valore; le politiche adottate e gli obiettivi connessi; gli indicatori chiave di prestazione in ambito ESG; nonché il modello di gestione, governance e organizzazione aziendale. Inoltre, in conformità al Regolamento UE 2020/852 – *EU Taxonomy Regulation* e alla CSRD, dall'anno di rendicontazione 2021 la Società comunica all'interno della Relazione di Sostenibilità le quote di fatturato, spese in conto capitale (*capex*) e spese operative (*opex*) individuate come ammissibili (*eligible*) e allineate (*aligned*), ai sensi della Tassonomia dell'UE, rispetto agli obiettivi correlati al cambiamento climatico, ovvero mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai cambiamenti climatici. A partire dal 2025, ai fini dell'applicazione della Tassonomia UE, la Società si avvale delle semplificazioni e delle misure di proporzionalità previste dal c.d. Pacchetto Omnibus, come recepite nella normativa e negli atti delegati applicabili.

In data 4 marzo 2026 il Consiglio di Amministrazione di Intercos S.p.A. ha deliberato l'approvazione dell'Internal Audit Plan 2026, nell'ambito del quale sono altresì ricomprese attività di verifica dei principali processi di reportistica in

ambito di sostenibilità. Nella stessa data sono state altresì presentate le principali attività di *Enterprise Risk Management*, che comprenderanno analisi ed approfondimenti in ambito di rischi ESG. Si sottolinea che, all'interno del modello ERM di Gruppo, sono considerati diversi rischi di ambito ESG, tra cui riveste particolare rilevanza il rischio *climate change*. In particolare, lo stesso si riferisce ai possibili rischi fisici estremi (che possono arrecare danno agli asset della Società, causando perdite finanziarie e/o interruzioni operative) nonché ai rischi di transizione (come i cambiamenti normativi e le variazioni del mercato, che possono comportare sanzioni e costi operativi più elevati) nel breve, medio e/o lungo termine. La *Risk Policy* adottata, predisposta in collaborazione con l'*ERM Committee* – che ne ha definito i punti chiave di concerto con la funzione Internal Audit – ha lo scopo di fornire una guida per la gestione dei rischi e supportare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, di proteggere il personale e le risorse aziendali e assicurare la sostenibilità finanziaria. La *Policy* copre anche i rischi di sostenibilità, mappati nel *Risk Register*, individuati e valutati anche in funzione dell'analisi di doppia materialità condotta nel corso del 2024, e confermata nel 2025, in conformità con i requisiti normativi dettati dalla CSRD e del relativo Decreto Legislativo italiano di recepimento. Le valutazioni effettuate nell'ambito dell'aggiornamento periodico del *Risk Register* hanno considerato le influenze trasversali dei rischi e delle opportunità di sostenibilità sulle macro-categorie di rischio identificate dal modello ERM, che comprendono diverse categorie di rischi, tra cui strategici, operativi, finanziari e di conformità. Questi, a loro volta, includono diverse sotto-categorie di rischio, tra cui i cosiddetti "ESG driver". Si citano a titolo di esempio: danni ad asset fisici (e.g., *Operational risk due to physical damage resulting from climate change which can impact the Group's assets*), l'ambiente (e.g., *Operational risk due to water scarcity*), la salute e la sicurezza (e.g., *Operational and reputational risk associated with failure to protect employees' health and safety*), le risorse umane (e.g., *Operational and reputational risk associated with*

failure to protect employees' human rights) e gli aspetti legali (e.g., *Operational and reputational risk due to unfair business practices conducted by employees*). Nel corso del 2025, la Società ha inoltre avviato alcune analisi specifiche di natura qualitativa sui rischi fisici, con il supporto di una società esterna specializzata, con lo scopo di determinare il profilo di rischio dell'azienda, individuare i siti produttivi maggiormente esposti, nonché le relative azioni di mitigazioni. Prendendo in considerazione i rischi definiti nell'Appendice A del Regolamento Delegato 2021/2139, è stato svolto uno *screening* preliminare al fine di individuare i rischi rilevanti, sulla base della localizzazione degli stabilimenti produttivi e di interviste con il *management*. Per i rischi giudicati applicabili, è stata condotta un'analisi tramite un *tool* specialistico di analisi climatica, che ha valutato l'evoluzione futura dei livelli di rischio (*hazard*) su ognuno dei 15 stabilimenti. Sono stati considerati eventi estremi come siccità, ondate di calore, precipitazioni intense e inondazioni, analizzando i potenziali effetti su strutture, macchinari e continuità produttiva. I rischi climatici rilevanti sono stati raggruppati in quattro *cluster*: i) Temperatura (ondate di calore, stress termico, variabilità termica); ii) Vento (cicloni, uragani, tempeste); iii) Acqua – eventi acuti (piogge intense, alluvioni); iv) Acqua – fenomeni cronici (siccità, stress idrico, cambiamenti delle precipitazioni). Infine, sono state mappate alcune misure di mitigazione già in essere per ridurre gli effetti di eventi climatici avversi sui siti produttivi. Ai fini della valutazione del rischio, l'analisi ha considerato l'evoluzione climatica delle aree geografiche in cui sono siti gli stabilimenti, utilizzando due orizzonti temporali (breve-medio termine al 2030 e lungo termine al 2050) e facendo riferimento allo scenario climatico più severo (*RCP 8.5 - Worst-case emission scenario*). I rischi fisici applicabili sono stati valutati secondo la scala di rilevanza ERM già adottata dal Gruppo, a livello aggregato per i diversi stabilimenti, sulla base della rilevanza degli stessi. La probabilità è stata stimata anche sulla base dell'*output* del *tool* utilizzato nello *screening* iniziale, mentre l'impatto è stato valutato, tramite interviste con





il *management* competente, considerando i potenziali impatti operativi. L'*assessment* svolto ha evidenziato, sia nel breve-medio che nel lungo termine, una rilevanza medio-bassa o media per tutti i *cluster* di rischio, ad eccezione del *cluster* Acqua – eventi critici, la cui rilevanza nel lungo termine è medio-alta. I risultati sono stati condivisi con gli *stakeholder* interni per verificarne la robustezza e affinare valori e considerazioni. La valutazione è stata svolta a livello aggregato (non per singolo stabilimento), includendo le misure di mitigazione già attive.

In relazione alla rendicontazione finanziaria, sebbene gli *standard* IAS/IFRS non facciano esplicito riferimento a questioni relative al clima, tali impatti sono tenuti in considerazione dal Gruppo nell'applicazione dei principi contabili internazionali qualora diventassero significativi, valutandone gli effetti, sia in applicazione dei singoli principi contabili, sia sulla continuità aziendale. In tale contesto di analisi, di gestione dei rischi e delle procedure di cui sopra, messe in atto negli ultimi anni, si evidenzia che per la Società allo stato attuale non sono stati rilevati rischi significativi, non sono emersi dubbi o incertezze relativi ad eventi o condizioni che possano avere impatti sull'applicazione dei principi contabili internazionali oltre a quanto già opportunamente riflesso.

Sul fronte transizione climatica il Gruppo ha avviato un piano la cui definizione è cominciata nel corso del 2025, e ad oggi non risulta ancora finalizzata. L'obiettivo è quello di allineare progressivamente la propria strategia agli obiettivi di mitigazione del cambiamento climatico. L'iniziativa si inserisce nel percorso già avviato con il Piano di Sostenibilità 2019–2025, che prevedeva la riduzione del 20% dell'intensità delle emissioni Scope 1 e 2 rispetto all'anno base. L'aggiornamento della strategia di sostenibilità oltre il 2025 ha quindi incluso un'analisi più approfondita delle emissioni Scope 1-2-3, propedeutica alla definizione di obiettivi di riduzione in valore assoluto che coprano tutti e tre gli Scope oggetto di analisi.

RISCHI CONNESSI ALLE STRATEGIE DI RECRUITING E RETENTION

La Società è esposta al rischio di perdere figure chiave fondamentali per lo sviluppo del *business* e il raggiungimento degli obiettivi del piano industriale, con costi per l'organizzazione che risultano difficilmente quantificabili in considerazione dell'impatto pervasivo del rischio stesso. Il settore di riferimento richiede l'impiego di personale altamente specializzato, che rappresenta un elemento cruciale per mantenere un elevato livello di competitività.

Ai fini dell'efficace mitigazione di tale rischio, che si può manifestare in un orizzonte temporale di breve termine, la Società è attivamente coinvolto in attività di *employer branding*, finalizzate a rafforzare la propria visibilità sul mercato, anche tramite iniziative e collaborazioni con le principali scuole e università a livello nazionale e internazionale. Le attività di *market scouting* per la ricerca di posizioni rilevanti vengono svolte non solo in maniera reattiva, ma anche proattiva, al fine di anticipare possibili esigenze future. Sono altresì presenti piani di successione e programmi volti a sviluppare internamente i talenti, ed il programma di *learning* interno è stato costantemente rafforzato nel corso degli anni.

Inoltre, la Società promuove la sicurezza e il benessere delle persone, garantendo un ambiente di lavoro sano, diversificato e inclusivo. Le *policy* e procedure interne sostengono l'equilibrio tra vita privata e lavoro, la protezione sociale, le pari opportunità, salari equi all'interno e competitivi verso i mercati del lavoro di riferimento e tutela dei diritti universali delle persone e delle comunità. Vengono prevenuti il lavoro forzato, il lavoro minorile, le molestie e la discriminazione, con un forte impegno per l'inclusione e l'*empowerment* delle comunità locali. Tali principi sono ribaditi nel Codice di Condotta della Società.

Tutte le iniziative di gestione del rischio sopra riportate comportano un maggior costo di selezione del personale, nonché di formazione e mantenimento di un sistema di *welfare* aziendale, adeguatamente considerati nei piani pluriennali. Inoltre, il mantenimento di elevati *standard* in termini di benessere, inclusività e mancanza di comportamenti scorretti all'interno dell'organizzazione comporta un aumento delle spese amministrative per implementare *framework* procedurali e prevedere attività di verifica e/o di formazione dedicate.

In considerazione di quanto sopra esposto, il rischio è considerato di medio-bassa rilevanza.

FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI INFORMATICI E SICUREZZA INFORMATICA

La Società è esposta al rischio che, nel breve termine, i propri sistemi informatici siano affetti da virus oppure subiscano accessi non autorizzati volti a bloccare il normale funzionamento degli stessi, ad estrarre o corrompere informazioni della Società e che eventuali errori, malfunzionamenti e/o accessi indesiderati ai *software* della Società e connessi con sistemi di fornitori e/o clienti possano provocare danni ai fornitori e/o clienti stessi. Il verificarsi di tali rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulla situazione economica-patrimoniale e finanziaria della Società.

L'operatività normale della Società dipende anche dall'appropriatezza e dall'efficienza dei propri sistemi informatici, oltre che da quelli dei propri consulenti e collaboratori. Tali sistemi possono essere esposti a rischi di affezione da virus, accessi non autorizzati da terzi intenzionati ad estrarre o corrompere volutamente informazioni e/o interruzione dei sistemi informatici, determinando errori o ritardi nell'esecuzione delle operazioni, inefficienze nei processi

amministrativi, fermi della produzione parziali o totali ed altre interruzioni dell'operatività della Società.

Con specifico riguardo alla protezione dei beni di proprietà intellettuale, inoltre, si potrebbe anche verificare la perdita o il danneggiamento degli stessi a seguito di possibili violazioni della sicurezza informatica.

Infine, si segnala che eventuali accessi non autorizzati hanno un potenziale impatto in termini di protezione della *privacy* e rispetto delle disposizioni del GDPR e delle altre normative eventualmente applicabili, tenuto conto che il rischio è in genere limitato alle informazioni personali dei dipendenti della Società.

A tale riguardo, attraverso sessioni di *workshops* ed interviste al *Management* competente, alcuni *ESG Risk Drivers* sono stati identificati, valutati e mappati all'interno del *Risk Register* aggiornato nel corso del 2024 (i.e., *Operational and reputational risk due to violation of employees' privacy and sensible data*).

La Società negli ultimi anni ha effettuato numerosi investimenti per l'aggiornamento e la digitalizzazione dei propri sistemi e della documentazione interna, avviando programmi per l'ottimizzazione dei processi e l'automazione di diverse attività. La Società ha altresì avviato l'implementazione di soluzioni di *Robotic Process Automation* ed ha adottato soluzioni basate sul c.d. "*data analytics*" per l'analisi dei *trends* di mercato, attraverso una piattaforma che raccoglie dati da *server* gestiti da soggetti terzi e da *database* interni, nonché per la realizzazione di strumenti di analisi di KPI in ambito di innovazione e *operations*. Vista la crescita dell'esposizione al rischio informatico a livello mondiale, la Società ha posto in essere un costante presidio delle proprie infrastrutture informatiche. Nello specifico, la funzione interna di IT si sta impegnando per guidare la trasformazione digitale





della Società, il cui elemento fondamentale è la c.d. *cyber security*, in merito alla quale si è sensibilizzata la popolazione aziendale anche attraverso specifici piani formativi.

La Società, inoltre, effettua con cadenza annuale tests di *disaster recovery* per verificare tempistiche e funzionalità di sistemi *business* critici per la continuità operativa.

Successivamente all'attacco *cyber* subito nell'esercizio 2024, la Società ha ulteriormente accelerato alcuni investimenti ed il programma già in essere di *cyber security*, con alcuni progetti che si sono conclusi entro la fine dell'esercizio 2025 o nei primissimi mesi del 2026. In particolare, è stato sottoscritto un contratto con un EDR (*End Point, Detection and Response*), un sistema di intelligenza artificiale che oltre ad essere un sistema di antivirus, effettua un'analisi comportamentale dei PC e dei *server*; sono stati eseguiti interventi di evoluzione delle reti aziendali, rafforzando la sicurezza tramite installazione di nuovi *Firewall*, segregazione delle sotto reti, rafforzamento del sistema VPN già in essere e dei sistemi di monitoraggio; è stato accelerato il processo di DLP (*Data Loss Prevention*); la Società ha altresì completato, con il supporto di consulenti esterni esperti in materia, un progetto finalizzato alla *compliance* alla Direttiva UE "NIS2", che ha lo scopo di rafforzare la sicurezza informatica dell'UE; infine, Intercos ha ottenuto la certificazione "SOC2 Type 1 - for CyberSecurity" e "SOC2 Type2 for CyberSecurity". Per ulteriori dettagli relativi al rimborso assicurativo ottenuto a seguito del *Cyber Attack* del 2024 si rimanda al paragrafo "Proventi/Oneri diversi" delle note esplicative.

In considerazione dell'elevato livello di rischio inerente che caratterizza la tematica della sicurezza informatica, ma anche delle numerose azioni di gestione e mitigazione del rischio che sono state intraprese dalla Società, lo stesso è ritenuto di media rilevanza. A tal proposito la Società ha tenuto in considerazione nelle proprie previsioni future i costi continuativi relativi

alla gestione delle attività legate alla *cyber security*, il cui dettaglio rientra nel *budget* approvato annualmente.

CONTENZIOSI E ALTRI PROCEDIMENTI LEGALI O AMMINISTRATIVI

La Società è attualmente coinvolto in (e potrebbe in futuro essere coinvolto in ulteriori) cause, controversie o procedimenti amministrativi in una vasta gamma di materie, comprese quelle relative a problematiche per responsabilità da prodotto.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, sono state presentate alcune istanze di risarcimento (alcune già oggetto di *dismissal*) avverso la società controllata Intercos America per lesioni personali legate all'amianto. In linea generale, le richieste di risarcimento (ivi incluse richieste di indennizzo) promosse contro il Gruppo o avanzate dal Gruppo nell'ambito di cause, controversie o altri procedimenti possono essere costose e richiedere molto tempo e potrebbero portare a transazioni, ingiunzioni o risarcimento di danni tali da influenzare in modo significativo l'attività del Gruppo nonché le sue prospettive, le condizioni finanziarie, la liquidità, il risultato operativo e i flussi di cassa. Poiché il contenzioso è intrinsecamente incerto, non è possibile prevedere l'esito finale delle cause, delle controversie o dei procedimenti (in particolare quando sono in una fase iniziale) di cui il Gruppo è attualmente o potrebbe diventare parte, e l'impatto di alcuni di questi contenziosi potrebbe avere un effetto negativo rilevante sull'attività nonché sulle prospettive, condizioni finanziarie, liquidità, risultati operativi e flussi di cassa del Gruppo.

Si precisa che, nell'ambito della definizione dei piani pluriennali, sono stati considerati i preventivabili costi legali associati a tale rischio. Il rischio è considerato di medio-alta rilevanza. Per ulteriori dettagli ai costi sostenuti si rimanda al paragrafo "Proventi/Oneri diversi" delle note esplicative.

OPERATIVITÀ INTERNAZIONALE DEL GRUPPO

Al 31 dicembre 2025, la Società opera tramite 15 stabilimenti produttivi nel mondo, e 20 società. La presenza e l'operatività della Società su diversi mercati internazionali, oltre ad essere fonte di vantaggio competitivo in termini di capacità di raggiungere diverse aree geografiche, di diversificazione e stimolo all'innovazione continua, espone lo stesso a rischi connessi, fra l'altro, alle condizioni geo-politiche e macroeconomiche dei Paesi in cui opera e alle possibili variazioni dei regimi normativi e fiscali tutti elementi che si possono manifestare in un orizzonte temporale di breve termine.

Considerata la rilevanza a livello internazionale delle attività della Società, lo stesso è esposto a rischi derivanti dai rapporti tra Stati, dalla differenziazione della normativa di riferimento applicabile ai prodotti della Società, dalla regolamentazione sul credito e fiscale e, in generale, dalla situazione macroeconomica, politica e sociale di ciascuno dei Paesi in cui la Società svolge le proprie attività. In tale contesto va ricordato che la Società non è presente in Russia, Ucraina e nelle zone mediorientali recentemente interessate da situazioni di conflitto con propri stabilimenti produttivi, né centri di ricerca oppure uffici di rappresentanza, e si precisa che, alla data di chiusura di bilancio, i volumi di *business* verso clienti con sede in Russia sono pari a zero. Tuttavia, le diverse situazioni di conflitto o potenziale conflitto continuano a generare incertezza che non consente di delineare con chiarezza e in tempi brevi gli effetti prodotti.

L'evoluzione della normativa ovvero modifiche alla normativa vigente, anche a livello internazionale, potrebbero imporre al Gruppo di sostenere ulteriori costi per adeguare le proprie strutture produttive o le caratteristiche dei propri prodotti alle nuove disposizioni, ivi incluse quelle in materia di ingredienti da riportare sull'etichetta del prodotto.

In particolare, non può essere esclusa l'ipotesi che possano essere introdotte a livello internazionale limitazioni alla circolazione di prodotti, al riconoscimento e all'esecuzione delle sentenze, alla gestione dei canali di distribuzione e fornitura e alla riscossione dei crediti, con la previsione di tempi di pagamento più lunghi da parte dei debitori della Società, ovvero l'introduzione di oneri doganali e dazi in generale tali da pregiudicare, anche in misura significativa, la possibilità della Società di offrire i propri prodotti a condizioni economicamente competitive nei Paesi in cui attualmente opera o nei quali potrebbe decidere di operare in futuro.

In riferimento all'introduzione di dazi da parte del governo americano, ed alle possibili conseguenze che questo ha generato o potrebbe generare, si segnala che la Società, attraverso la propria consociata americana, ha definito un processo strutturato per il monitoraggio degli incrementi di costo, in particolare in riferimento al *packaging*, al fine di addebitare gli stessi al cliente finale.

Si rammenta che il Gruppo non è produttore di *packaging*, e che pertanto l'addebito dei dazi applicati ai clienti finali è stato applicato senza alcun *mark-up*, e quindi senza alcun impatto sulla marginalità. Inoltre, la Società conduce il proprio *business* sulla base di permessi e autorizzazioni concesse dalle autorità amministrative, la cui titolarità è indispensabile al fine di svolgere l'attività produttiva. Nell'ipotesi in cui tali permessi o autorizzazioni fossero sospesi, revocati o non rinnovati, la Società potrebbe subire limitazioni nell'esercizio della propria attività e ciò comporterebbe una riduzione della produzione, con una conseguente compressione dei volumi dei ricavi e con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e della Società. Tra i Paesi in cui la Società distribuisce i propri prodotti figurano Paesi emergenti o in via di sviluppo, quali Filippine, India, Brasile, Cile, Messico.





La domanda relativa ai prodotti offerti dal Gruppo è pertanto influenzata dall'economia generale, dall'andamento dell'attività economica e dal contesto imprenditoriale nei Paesi e nei mercati in cui la Società opera. Di conseguenza, l'elevato grado di incertezza geopolitica che continua a caratterizzare alcuni Paesi emergenti d'interesse per la Società, così come eventuali rilevanti fenomeni di recessione, inflazione e deprezzamento della moneta locale potrebbero portare a contrazioni degli investimenti e della domanda negli stessi, con possibili effetti negativi sui volumi di vendita della Società. Infine, quanto sopra descritto può comportare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la scelta di investimenti non in linea rispetto alla strategia adottata dall'Emittente, una minore protezione dei diritti di proprietà intellettuale della Società, l'incremento dei costi fissi connessi all'apertura e alla gestione di nuovi siti produttivi e/o distributivi e l'incertezza circa gli esiti economici e finanziari delle nuove iniziative intraprese, con effetti negativi sulla domanda dei prodotti offerti dal Gruppo, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle prospettive dell'Emittente e della Società. La Società beneficia altresì di alcuni vantaggi fiscali e doganali, con particolare riferimento allo stabilimento di Suzhou (Intercos Cosmetics) localizzato nella "EPZ zone", che non si può escludere possano essere modificati o revocati dalle rispettive autorità locali, con possibili effetti negativi sull'attività e sulle prospettive nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e della Società.

In riferimento alla valutazione del presente rischio, la Società ha svolto, con il supporto di una società esterna specializzata, alcune analisi qualitative sul c.d., rischio-paese in riferimento alle proprie attività, confermando come la forte differenziazione territoriale, anche relativa alla numerosità dei clienti serviti, costituisca un elemento fondamentale di mitigazione dei possibili impatti, pur concludendo che, in considerazione delle complessità evidenziate e della natura principalmente "esogena" del rischio descritto, lo stesso è considerato di media rilevanza.

DIRITTI UMANI DEI LAVORATORI

La Società è esposta al rischio, nel breve termine, di una gestione inadeguata dei diritti umani dei lavoratori, inclusa la discriminazione sul luogo di lavoro, nonché agli aspetti di salute e sicurezza, poiché alcune attività manifatturiere specifiche (e.g., movimentazione manuale di carichi pesanti, esposizione a sostanze chimiche potenzialmente pericolose) potrebbe impattare sull'idoneità al lavoro delle persone. La Società ha adottato una Politica di Sostenibilità che mira a promuovere la sicurezza e il benessere delle persone, garantendo un ambiente di lavoro sano, diverso ed inclusivo, promuovendo l'equilibrio tra vita privata e lavoro, la protezione sociale, le pari opportunità e salari equi, e allo stesso tempo che tuteli i diritti universali delle persone e delle comunità, prevenendo il lavoro forzato, il lavoro minorile, le molestie e la discriminazione, promuovendo l'inclusione e l'empowerment delle comunità locali. Tale impegno è ribadito all'interno del Codice di Condotta della Società. Con particolare riferimento alla gestione della salute e sicurezza sul luogo di lavoro, la Società ha inoltre adottato una Politica di Salute e Sicurezza e, a livello locale, sono state adottate specifiche procedure in tale ambito. È infine attivo il Global Safety Network, un gruppo di lavoro formato dai responsabili HSE di tutte le società della Società. In riferimento ai diritti umani dei lavoratori, attraverso sessioni di workshops ed interviste al *Management* competente, alcuni ESG Risk Drivers sono stati identificati, valutati e mappati all'interno del Risk Register (i.e., *Operational and reputational risk associated with failure to protect employees' human rights; Operational and reputational risk associated with failure to protect employees' health and safety; Operational and reputational risk due to cases of discrimination in the workplace*). In considerazione delle modalità di gestione adottate dalla Società e della rilevanza delle tematiche in oggetto, il rischio è considerato di media rilevanza.

Consolidato Fiscale

Si rammenta che la Società Intercos S.p.A., congiuntamente a tutte le società controllate residenti in Italia partecipa, in qualità di Consolidante, alla tassazione consolidata, ai sensi dell'art. 117 e seguenti del TUIR, con regolazione dei rapporti intrasocietari nascenti dall'adesione al Consolidato di Gruppo italiano mediante un apposito Regolamento ed un accordo tra le società partecipanti, che prevedono una procedura comune per l'applicazione delle disposizioni normative e regolamentari.

Le Società aderenti al regime di consolidato fiscale nazionale risultano essere, oltre alla Capogruppo:

- Intercos Europe S.p.A.,
- Ager S.r.l.,
- Vitalab S.r.l.,
- Kit Productions S.r.l.,
- Cosmint S.p.A..

Ogni Società aderente al consolidato fiscale trasferisce il reddito imponibile o la perdita fiscale ad Intercos S.p.A. che si iscrive un credito (pari all'IRES da versare) verso le Società

che apportano un reddito imponibile, oppure un debito verso le Società che trasferiscono una perdita fiscale.

Intercos S.p.A., quale consolidante, è responsabile oltre che per eventuali maggiori imposte accertate e relative sanzioni ed interessi riferite al proprio reddito complessivo individuale, per le somme che risultassero dovute, con riferimento alla dichiarazione dei redditi del consolidato, anche a seguito di attività di "controllo formale" ex art. 36-ter Dpr 600/73, nonché, solidalmente, per le somme dovute corrispondenti a sanzioni irrogate a Società aderenti al consolidato che abbiano commesso la violazione nella determinazione della singola posizione. Analogamente, le consolidate sono solidalmente responsabili nei confronti di Intercos S.p.A., quale consolidante, per le maggiori imposte accertate relative alla dichiarazione dei redditi del consolidato riferite a rettifiche del reddito risultante dalla propria dichiarazione dei redditi, anche a seguito di attività di "controllo formale" ex art. 36-ter Dpr 600/1973. Il tutto, come regolato dall'Accordo di consolidamento fiscale stipulato originariamente in data 5 giugno 2008 e successivi aggiornamenti.





Corporate Governance e assetti proprietari della Società ex art. 123 bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e S.M.I. (TUF)

Intercos S.p.A. è una società le cui azioni sono negoziate, a far data dal 2 novembre 2021, sul mercato azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. *Euronext – Milan*.

Si segnala che in precedenza le azioni della Società non erano negoziate su alcun mercato regolamentato e, pertanto, la Società aveva adottato misure di *corporate governance* adeguate alle proprie caratteristiche.

A partire dalla data di avvio delle negoziazioni, Intercos S.p.A. ha implementato la struttura di *corporate governance* descritta nella “*Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*” (“**Relazione di Corporate Governance**”) predisposta facendo riferimento al “*Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*” emanato da Borsa Italiana nel dicembre 2024.

Intercos S.p.A. adotta, quale modello di riferimento per il proprio governo societario, le disposizioni del Codice di *Corporate Governance* delle società quotate approvato nel gennaio 2020 dal Comitato per la *Corporate Governance* (“**Codice di Corporate Governance**” o “**Codice GC**”).

La Relazione di *Corporate Governance* relativa all’esercizio 2025 è consultabile sul sito *internet* della Società www.intercos-investor.com nella Sezione “*Governance*”.

Gli organi collegiali che formano il sistema di *governance* di Intercos S.p.A. sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e l’Assemblea degli Azionisti. Per completezza, si evidenzia, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione ha nominato l’Organismo di Vigilanza della Società, il quale presidia e controlla l’osservanza, l’efficacia, l’attuazione e l’aggiornamento, qualora necessario, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione rappresenta l’organo investito dei più ampi poteri per la gestione della Società e ha la funzione di definire obiettivi e indirizzi strategici del Gruppo e di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per l’attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli riservati per legge all’Assemblea degli Azionisti.

In data 11 aprile 2024, l’Assemblea ordinaria di Intercos S.p.A. ha nominato, secondo le mo-

dalità del voto di lista nel rispetto delle disposizioni normative e statutarie applicabili, il nuovo Consiglio di Amministrazione della Società che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, composto da 11 (undici) amministratori, di cui quattro indipendenti, come specificato nella tabella che segue:

Nome e cognome	Carica	Genere
Dario Gianandrea Ferrari	Presidente esecutivo	M
Renato Semerari	Amministratore Delegato	M
Ludovica Arabella Ferrari	Amministratore esecutivo	F
Gianandrea Ferrari	Amministratore esecutivo	M
Nikhil Kumar Thukral	Amministratore non esecutivo	M
Ciro Piero Giuseppe Cornelli	Amministratore non esecutivo	M
Maria D'Agata	Amministratore non esecutivo	F
Vincenzo Giannelli	Amministratore indipendente ai sensi del TUF e del Codice CG	M
Michele Scannavini	Amministratore indipendente ai sensi del TUF e del Codice CG	M
Paola Boromei	Amministratore indipendente ai sensi del TUF e del Codice CG	F
Patrizia De Marchi	Amministratore indipendente ai sensi del TUF e del Codice CG	F

Si precisa che gli amministratori, Dott.ssa Patrizia De Marchi, Dott. Michele Scannavini, Dott. Dario Gianandrea Ferrari, Dott. Renato Semerari, Dott. Nikhil Kumar Thukral, Dott.ssa Maria D'Agata, Dott. Vincenzo Giannelli, Dott. Gianandrea Ferrari, Dott.ssa Ludovica Arabella Ferrari, Dott. Ciro Piero Giuseppe Cornelli sono stati tratti dalla lista di maggioranza presentata dagli azionisti Dafe 4000 S.r.l. e Dafe 5000 S.r.l. (congiuntamente, le "**Società Dafe**"), titolari di una partecipazione complessiva pari al 32,205% del capitale sociale (la quale ha ottenuto l'82,162% dei voti in assemblea) mentre l'amministratore Dott.ssa Paola Boromei è stata tratta dalla lista di minoranza presentata da investitori istituzionali complessivamente rappresentanti il 2,368% del capitale sociale (la quale ha ottenuto il 17,837% dei voti in assemblea).

Gli Amministratori, Dott.ssa Patrizia De Marchi, Dott. Michele Scannavini, Dott. Vincenzo Giannelli e Dott.ssa Paola Boromei hanno, inoltre, dichiarato di essere in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi di legge, di Statuto e del Codice di *Corporate Governance*, tenuto,

altresì, conto dei criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività dei rapporti, anche economici, in grado di compromettere l'indipendenza dei propri membri approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società.

L'Assemblea ha, inoltre, confermato il Sig. Dario Gianandrea Ferrari quale Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La composizione del Consiglio di Amministrazione di Intercos risulta coerente con le disposizioni di legge e di Statuto e si precisa che, al termine del periodo di riferimento, al genere meno rappresentato appartengono quattro membri su undici.

Gli amministratori restano in carica per n. 3 esercizi, salvo diverso e inferiore periodo stabilito dall'Assemblea all'atto della nomina, e sono rieleggibili. I membri dell'attuale Consiglio di Amministrazione della Società resteranno in carica per il triennio 2024-2026 e, pertanto, sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.





Si segnala che il Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2024 ha deliberato di istituire i seguenti comitati interni, con funzioni istruttorie, propositive e consultive, con durata equiparata al mandato consiliare e, pertanto, sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026:

- (i) il Comitato per le Nomine e la Remunerazione ("CNR"), composto da tre amministratori in maggioranza indipendenti, nelle persone degli amministratori Dott.ssa Patrizia De Marchi (in qualità di Presidente), Dott. Ciro Piero Giuseppe Cornelli e Dott. Michele Scannavini;
- (ii) il Comitato Controllo e Rischi ("CCR"), composto da tre amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti, nelle persone degli amministratori Dott. Vincenzo Giannelli (in qualità di Presidente), Dott.ssa Paola Boromei e Dott. Ciro Piero Giuseppe Cornelli;
- (iii) il Comitato Parti Correlate ("Comitato OPC"), composto da tre amministratori in-

dipendenti, nelle persone del: Dott. Michele Scannavini (in qualità di Presidente), Dott.sse Patrizia De Marchi e Paola Boromei.

Il Collegio Sindacale è composto, secondo la relativa previsione dello statuto sociale, da tre sindaci effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea degli Azionisti per vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto con il supporto di una società di revisione indipendente. I sindaci durano in carica per tre esercizi e sono rieleggibili.

In data 11 aprile 2024, l'Assemblea ordinaria della Società ha nominato, secondo le modalità del voto di lista nel rispetto delle disposizioni normative e statutarie applicabili, il nuovo Collegio Sindacale della Società che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2026, composto da n. 3 sindaci effettivi e n. 2 sindaci supplenti, come specificato nella tabella che segue:

Nome e Cognome	Carica	Genere
Paolo Prandi	Sindaco Effettivo e Presidente Collegio Sindacale	M
Monica Manzini	Sindaco effettivo	F
Giovanni Rossi	Sindaco effettivo	M
Daniela Savi	Sindaco supplente	F
Maurizio Nastri	Sindaco supplente	M

Si precisa che il Presidente del Collegio Sindacale Prof. Paolo Prandi è stato tratto dalla lista di minoranza presentata da investitori istituzionali complessivamente rappresentanti il 2,368% del capitale sociale (la quale ha ottenuto il 17,419% dei voti in assemblea), mentre i Sindaci Effettivi Giovanni Rossi e Monica Manzini sono entrambi stati tratti dalla lista di maggioranza presentata dalle Società "Dafe", titolari di una partecipazione complessiva pari al 32,205% del capitale sociale (la quale ha ottenuto l'82,580% dei voti in assemblea).

Il Sindaco Supplente Maurizio Nastri è stato tratto dalla lista di maggioranza presentata dalle Società Dafe, mentre il Sindaco Supplente Daniela Savi è stato tratto dalla suddetta lista di minoranza.

L'Assemblea è convocata ogni volta che il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno o quando ne sia richiesta la convocazione ai sensi di legge. L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro centottanta giorni nel caso in cui la

Società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato ovvero quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società, fermo restando quanto previsto dall'art. 154-*bis*, del TUF e, comunque, di qualunque disposizione normativa, anche regolamentare, di volta in volta vigente.

L'Organismo di Vigilanza vigila sull'osservanza, l'efficacia, l'attuazione e l'aggiornamento, qualora necessario, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001, al fine di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto. Per l'espletamento dei compiti assegnati, l'Organismo di Vigilanza è investito di tutti i poteri di iniziativa e controllo su ogni attività aziendale e livello del personale, e riporta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, cui riferisce tramite il proprio Presidente.

L'Organismo di Vigilanza di Intercos S.p.A. è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 15 aprile 2024 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2026, ed è composto come dettagliato nella seguente tabella.

Nome e Cognome	Carica	Genere
Giuseppe Schiuma	Presidente dell'OdV	M
Francesco Cimatti	Componente esterno dell'OdV	M
Maria D'Agata	Componente interno dell'OdV	F





IL CODICE ETICO E IL CODICE DI COMPORTAMENTO

La Società ha provveduto ad aggiornare il Codice di Comportamento del Gruppo Intercos approvato da ultimo nel mese di maggio 2024. Si precisa che, al fine di adeguare il documento alle modifiche normative *medio tempore* intervenute e aderire, altresì, ai migliori *standard* etici, le norme del codice etico – anch’esso approvato da ultimo nel mese di maggio 2024 - sono state integrate all’interno del nuovo testo di “Codice di Comportamento” che definisce i principi etici e le norme comportamentali adottati dalle società del Gruppo Intercos in Italia e all’estero.

Il nuovo testo del Codice di Comportamento, sottoposto all’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 7 maggio 2024, è stato predisposto dal *Team Sustainability* e dall’Ufficio Legale di Intercos ed è stato verificato dal *Group Chief Quality Officer*, dal *Group Chief Executive Officer* e dall’Organismo di Vigilanza della Società.

Il Codice di Comportamento aggiornato è disponibile per la consultazione sul sito internet della Società www.intercos.com in versione italiana e inglese, per essere fruibile a tutti gli *stakeholders* della Società.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. A), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2025, il capitale sociale di Intercos S.p.A., interamente sottoscritto e versato, ammonta a Euro 11.313.514,75 ed è diviso in n. 96.364.020 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, corrispondenti, ai sensi dell'art. 120, comma 1, del TUF e dell'art. 6 dello Statuto sociale, a n. 127.363.621 diritti di voto (ogni azione ordinaria da diritto ad un voto, salve le n. 30.999.601 azioni con riferimento alle quali è stata conseguita la maggiorazione del diritto di voto (nel rapporto di due diritti di voto per ciascuna azione). Si precisa che lo Statuto sociale di Intercos prevede il meccanismo della maggiorazione del diritto di voto (art. 6 dello Statuto).

Il regime di emissione e circolazione delle azioni ordinarie è disciplinato dalla normativa vigente. La struttura del capitale sociale di Intercos è dettagliata nella tabella di seguito riportata.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	N° diritti di voto	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	96.364.020	127.363.621	Euronext - Milan	Diritti e obblighi come per legge e statuto

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT C), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2025, sulla base delle informazioni ricevute ai sensi della normativa applicabile (in particolare, ai sensi di quanto disposto all'art. 120 del TUF), nonché dalle risultanze del libro soci, gli Azionisti che detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni superiori al 3% dei diritti di voto in Intercos sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Numero azioni	Quota% capitale ordinario ^(*)	Numero voti ^(**)	Quota% diritti di voto
Dario Gianandrea Ferrari	Dafe 4000 S.r.l.	23.000.940	23,869%	46.001.880	36,119%
	Dafe 5000 S.r.l.	7.998.661	8,300%	15.997.322	12,560%
	Totale	30.999.601	32,169%	61.999.202	48,679%
CP7 Caledonia AIV GP, LLP	CP7 BEAUTY LUXCO SARL	12.848.518	13,333%	12.848.518	10,088%
GIC Private Limited	RAFFLES BLUE HOLDINGS LIMITED	5.713.292	5,929%	5.713.292	4,486%
	GIC PRIVATE LIMITED	108.074	0,112%	108.074	0,085%
	Totale	5.821.366	6,041%	5.821.366	4,571%
NN GROUP NV	NATIONALE NEDERLANDEN LEVENSVERZEKERING MAATSCHAPPIJ NV	3.695.673	3,835%	3.695.673	2,902%
	NN RE (NETHERLANDS) NV	52.478	0,054%	52.478	0,041%
	NATIONALE NEDERLANDEN SCHADEVERZEKERING MAATSCHAPPIJ NV	341.022	0,354%	341.022	0,268%
	Totale	4.089.173	4,243%	4.089.173	3,211%

^(*) Il capitale sociale è costituito da n. 96.364.020 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale.

^(**) L'ammontare complessivo dei diritti di voto è pari a 127.363.621.

^(***) L'Azionista Dafe 4000 S.r.l. ha conseguito la maggiorazione del diritto di voto relativamente a n. 192.488 e, pertanto, a tutte le n. 23.000.940 azioni di sua proprietà.

^(****) L'Azionista Dafe 5000 S.r.l. ha conseguito la maggiorazione del diritto di voto relativamente a tutte le n. 7.998.661 azioni di sua proprietà.

Al 31 dicembre 2025 la Società detiene n. 1.143.559 azioni proprie (pari al 1,1867% del capitale sociale), acquistate su mercati regolamentati in attuazione del Programma di *Buy-Back* deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 12 settembre 2025.





Eventi successivi

- In data 28 gennaio 2026, la Società ha presentato al *Pool* Bancario la richiesta di utilizzo parziale della Linea *Capex Facility Senior Financing (Tranche C)* per un importo di Euro 25.000 migliaia, nell'ambito della disponibilità complessiva prevista di Euro 100.000 migliaia. L'operazione è finalizzata a garantire maggiore flessibilità finanziaria a supporto degli investimenti materiali e immateriali.
- In data 4 marzo 2026, il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto della decisione dell'Amministratore Delegato, Dott. Renato Semerari, di concludere il proprio mandato alla naturale scadenza nel mese di marzo 2027, assicurando un processo di successione ordinato e coerente con i principi di continuità gestionale. Il Dott. Renato Semerari ha manifestato la disponibilità a continuare a far parte del Consiglio di Amministrazione della Società e a prestare attività di consulenza a favore della Società e del Gruppo, con modalità che saranno definite nei prossimi mesi e che prevedono, in ogni caso, una presenza operativa periodica in azienda. Tale coinvolgimento è volto a garantire continuità strategica e un efficace trasferimento della guida dell'azienda al futuro Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, condiviso l'indicazione di individuare nel Dott. Gianandrea Ferrari il futuro Amministratore Delegato della società, la cui nomina sarà deliberata dal Consiglio di Amministrazione di nuova nomina, nel contesto della definizione del futuro assetto di governance. Tale scelta, unitamente al mantenimento in capo al Fondatore, Dott. Dario Gianandrea Ferrari, della carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione con deleghe in ambito "*innovation*", conferma l'impegno della famiglia Ferrari nella società e nel Gruppo Intercos, con l'obiettivo di garantire continuità di indirizzo strategico e favorire il passaggio generazionale. Nel frattempo, il Dott. Renato Semerari continuerà a esercitare le proprie funzioni con pienezza dei poteri fino alla scadenza del mandato in corso.

Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo "Debiti verso banche e altri finanziatori".

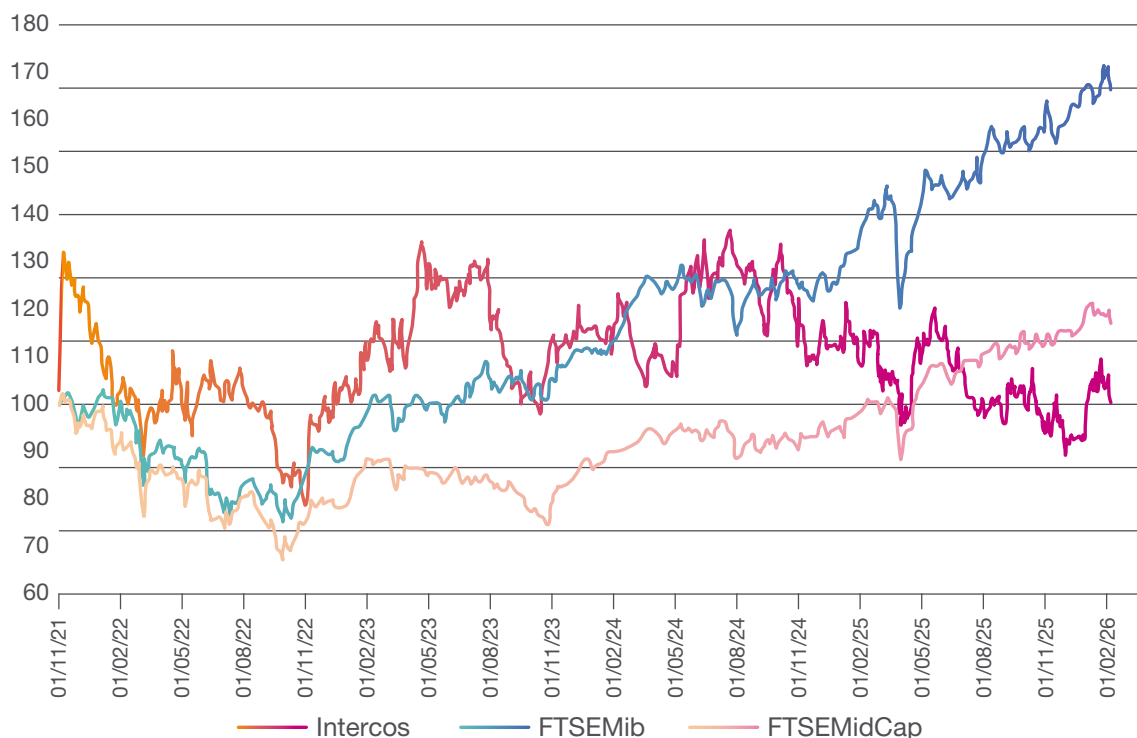
Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che hanno avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività della Società

Nel periodo di riferimento i risultati economici in precedenza riportati, non sono stati influenzati in modo sostanziale da politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica.

Andamento del titolo Intercos

Il titolo Intercos è stato quotato su *Euronext Milan* il 2 novembre 2021 ad un prezzo di collocamento pari a 12,50 Euro ed ha chiuso al 30 dicembre 2025, ultimo giorno di contrattazione dell'esercizio, ad un prezzo di 11,06 Euro, in calo del -20,5% rispetto alla chiusura dell'esercizio 2024 (13,92 Euro). La *performance* nello stesso periodo di riferimento è stata inferiore all'andamento del FTSEMib, che ha continuato ad essere sostenuto dai risultati eccellenti prevalentemente del settore bancario, chiudendo l'anno a +31,5%. Anche la *performance* del FTSEMidCap nel medesimo periodo considerato è stata molto buona (+23,2%), sostenuta principalmente dai titoli del settore finanziario e dai titoli legati alla difesa. La capitalizzazione di borsa al 31 dicembre 2025 è pari a Euro 1.065.786.061.

Intercos vs. Equity Market Share price performance (base100)



Il mercato azionario nei 12 mesi del 2025 ha visto un FTSEMib in costante crescita, sostenuto dai titoli bancari e dal settore finanziario in generale, che hanno continuato a riportare risultati molto solidi durante tutto il periodo dell'anno, con utili spesso superiori alle aspettative del mercato. L'andamento del FTSEMidCap è invece stato trainato dai settori difesa, servizi IT, titoli finanziari. Il segmento invece in cui opera Intercos (*Consumer Staples*) ha subito un significativo de-rating, causato sostanzialmente dalle

attese relative all'erosione del potere di acquisto dei consumatori finali, soprattutto nel mondo *discretionary*, sia in occidente che in oriente. Alla data del 16 febbraio 2025 si rileva che dei dieci *broker* che seguono Intercos S.p.A., nove presentano una raccomandazione "Buy" sul titolo, uno "Hold". Per ulteriori informazioni e aggiornamenti sull'andamento del titolo e per le informazioni aziendali più recenti si invita a visitare il sito internet www.intercos-investor.com – sezione Investor Relations.





Evoluzione prevedibile della gestione

Guardiamo al 2026 con ottimismo. Dopo un 2025 che ha visto da un lato un mercato molto debole nell'emisfero occidentale, USA in primis, e dall'altro un mercato asiatico in recupero, soprattutto per quanto concerne la Cina nella seconda parte dell'anno, ci attendiamo, per il 2026, un progressivo recupero anche del mercato americano.

È una situazione pertanto opposta a quella di un anno fa, che aveva visto un inizio 2025 contraddistinto da un mercato del *Beauty* che stava mostrando tangibili segnali di rallentamento, come dimostrato dalle crescite riportate nell'anno (ben al di sotto del 4%).

Tale attesa per il 2026 è confermata anche da quello che il nostro Gruppo ha registrato in termini di ingresso ordini sul finire del 2025, con dicembre che ha riportato l'ingresso ordini più alto mai registrato da Intercos.

Riteniamo quindi che l'andamento del breve e medio termine sarà più allineato ai normali tassi di crescita che hanno sempre caratterizzato il mercato in cui operiamo. E crediamo che il nostro Gruppo sia perfettamente posizionato per trarne beneficio.

In termini di vendite, il 2025 ha visto il consolidamento delle forti crescite riportate nel periodo 2021-2024, superiori alle aspettative. Al contempo però, ne abbiamo aumentato la qualità, ribilanciando il mix complessivo con il *Make-up*, nostro *asset* principale, che è tornato a pesare per più del 60% delle vendite complessive, un peso di vendite free-issue

più consona al nostro modello di *business*, ed una base di clienti multinazionali tornati a pesare quasi il 50% del totale delle vendite di Gruppo. Il significativo incremento di profitabilità ci ha consentito di recuperare interamente quanto perso negli anni passati, stabilendo di fatto una nuova base per costruire la crescita del Gruppo nel medio termine.

La posizione centrale di Intercos nell'industria del *Beauty* continua a rafforzarsi, come testimoniato anche dall'aumento del *business Make-up* ben superiore al mercato. Il Gruppo influisce sempre più le tendenze del *Beauty*, in tutti i continenti del mondo. Riteniamo che questa posizione sia unica e che rappresenti un *asset* fondamentale per le crescite future.

Il fatto che, in un mercato globalmente debole, Intercos abbia visto in crescita il fatturato derivante da nuovi progetti è la riprova che il nostro modello di *business*, incentrato sull'innovazione, sia vincente.

In considerazione di tutto ciò, ci attendiamo nel 2026 un recupero del mercato del *Beauty*, soprattutto a partire dal secondo trimestre. Per quanto riguarda Intercos ci attendiamo un ritorno alla crescita di top line nell'anno, di circa il +5%/+6%, nonostante andamenti di tasso di cambio ancora sfavorevoli. Guardando all'evoluzione dell'ingresso ordini, il cui aumento si è registrato principalmente nella fase finale dell'anno, ed in considerazione delle basi di confronto, la concentrazione di tale crescita è attesa soprattutto a partire dal secondo trimestre.

Informazioni aggiuntive

Si comunica che Intercos S.p.A. ha aderito al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-*bis*, del Regolamento CONSOB in materia di emittenti n. 11971/1999, come successivamente modificato, avvalendosi, pertanto, della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dagli artt. 70, comma 6 e 71, comma 1 del citato Regolamento in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

REGOLAMENTO MERCATI ART.15 (GIÀ ART.36) DEL REGOLAMENTO MERCATI CONSOB (ADOTTATO CON DELIBERA CONSOB N.20249)

In relazione alle prescrizioni regolamentari in tema di condizioni per la quotazione di società controllanti, società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e ritenute di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, si segnala che il Gruppo Intercos ha individuato 4 società controllate, con sede in 4 paesi non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi del regolamento.

Con riferimento a quanto sopra, si ritiene che i sistemi amministrativo-contabili e di *reporting* attualmente in essere nel Gruppo Intercos risultino idonei a far pervenire regolarmente alla Direzione e al Revisore della Capogruppo i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio consolidato e assicurino la *compliance* alla predetta normativa.





Sedi secondarie

Ai sensi dell'art. 2428 C.C. si segnala che l'attività è svolta nella sede operativa sita in Agrate Brianza, via Marconi 84 e che non vi sono altre sedi secondarie.

Destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

i invitiamo ad approvare la Relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2025 ed il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 così come presentato, proponendo di destinare l'utile d'esercizio per Euro 2.652 alla riserva legale, e per ad Euro 24.869.708 alla riserva di utili e perdite portati a nuovo, di cui Euro 124.253 non distribuibili, e contestualmente si propone di distribuire Euro 19.000.000 agli azionisti a titolo di dividendo.

Milano, 4 marzo 2026

INTERCOS S.p.A.
p. il Consiglio di Amministrazione



NOTA INTEGRATIVA

**PREDISPOSTO IN CONFORMITÀ AGLI IFRS
ADOTTATI DALL'UNIONE EUROPEA**

Informazioni societarie

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nome e Cognome	Carica
Dario Gianandrea Ferrari	Presidente esecutivo
Renato Semerari	Amministratore Delegato
Ludovica Arabella Ferrari	Amministratore esecutivo
Gianandrea Ferrari	Amministratore esecutivo
Nikhil Kumar Thukral	Amministratore non esecutivo
Ciro Piero Giuseppe Cornelli	Amministratore non esecutivo
Maria D'Agata	Amministratore non esecutivo
Vincenzo Giannelli	Amministratore indipendente ai sensi del TUF e del Codice CG
Michele Scannavini ^(*)	Amministratore indipendente ai sensi del TUF e del Codice CG
Paola Boromei	Amministratore indipendente ai sensi del TUF e del Codice CG
Patrizia De Marchi	Amministratore indipendente ai sensi del TUF e del Codice CG

^(*) Lead independent Director

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria di Intercos S.p.A. in data 11 aprile 2024, secondo le modalità del voto di lista, nel rispetto delle disposizioni normative e statutarie applicabili, e rimarrà in carica per tre esercizi e, quindi, fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.





COLLEGIO SINDACALE

Nome e cognome	Carica
Paolo Prandi	Sindaco Effettivo e Presidente del Collegio Sindacale
Monica Manzini	Sindaco Effettivo
Giovanni Rossi	Sindaco Effettivo
Daniela Savi	Sindaco Supplente
Maurizio Nastri	Sindaco Supplente

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria di Intercos S.p.A. in data 11 Aprile 2024, secondo le modalità del voto di lista, nel rispetto delle disposizioni normative e statutarie applicabili, e rimarrà in carica per tre esercizi e, quindi, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.

COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-bis, COMMA 2, LETT. D), TUF)

COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

Nome e cognome	Carica
Patrizia De Marchi	Presidente
Ciro Piero Giuseppe Cornelli	Membro
Michele Scannavini	Membro

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Nome e cognome	Carica
Vincenzo Giannelli	Presidente
Ciro Piero Giuseppe Cornelli	Membro
Paola Boromei	Membro

COMITATO PER LE OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE

Nome e cognome	Carica
Michele Scannavini	Presidente
Patrizia De Marchi	Membro
Paola Boromei	Membro

Il Consiglio di Amministrazione di Intercos S.p.A. del 15 aprile 2024 ha deliberato di istituire i comitati interni sopra dettagliati, con funzioni istruttorie, propositive e consultive, con durata equiparata al mandato consiliare e, pertanto, sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.

Per maggiori informazioni in merito ai Comitati si rinvia alla Relazione di *Corporate Governance*, consultabile sul sito *internet* della Società www.intercos-investor.com.





ORGANISMO DI VIGILANZA

Nome e cognome	Carica
Giuseppe Schiuma	Presidente
Francesco Cimatti	Componente
Maria D'Agata	Componente

L'Organismo di Vigilanza è stato nominato in data 15 aprile 2024 con delibera del Consiglio di Amministrazione di Intercos S.p.A. e rimarrà in carica per tre esercizi e, quindi, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026.

SOCIETÀ DI REVISIONE

EY S.p.A.

L'Assemblea Ordinaria di Intercos S.p.A., in data 25 agosto 2021, ha conferito alla Società di Revisione EY S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per nove esercizi (2021-2029) fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2029.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

A seguito delle dimissioni del Dirigente Preposto Stefano Zanelli, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 6 novembre 2025, sentito il parere favorevole del CCR, CNR, con efficacia a far data dal 1° dicembre 2025, ha nominato la Dott.ssa Paola Agasso quale nuovo *Group CFO* e Dirigente Preposto della Società.

Schemi di Bilancio

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2025 E AL 31 DICEMBRE 2024

(Unità di Euro)	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
ATTIVITÀ		
ATTIVITÀ NON CORRENTI		
5 Immobilizzazioni materiali	17.816.958	17.954.654
6 Immobilizzazioni immateriali	50.558.473	45.932.896
7 Avviamento	33.653.547	33.653.547
8 Partecipazioni in imprese controllate e altre imprese	231.964.553	211.063.464
14 Finanziamenti attivi a società del gruppo a medio lungo termine	37.300.000	-
9 Imposte differite attive	3.110.463	3.343.811
10 Altre attività non correnti	196.502	196.502
11 Crediti finanziari non correnti	212.259	237.857
Attività non correnti	374.812.755	312.382.731
ATTIVITÀ CORRENTI		
12 Crediti commerciali	37.030.424	68.387.598
13 Altre attività correnti	16.777.835	29.421.083
14 Finanziamenti attivi a società del gruppo a breve termine	1.700.000	39.210.707
15 Attività finanziarie correnti	663.423	-
16 Disponibilità liquide	11.126.305	41.695.742
Attività correnti	67.297.987	178.715.130
TOTALE ATTIVITÀ	442.110.742	491.097.861





(Unità di Euro)	31 dicembre 2025	31 dicembre 2024
PASSIVITÀ		
PATRIMONIO NETTO		
Capitale Sociale	11.313.515	11.300.256
Riserva legale	2.260.051	2.260.051
Altre riserve	102.388.519	114.733.204
Risultati portati a nuovo	122.630.686	116.727.191
17 TOTALE PATRIMONIO NETTO	238.592.771	245.020.702
PASSIVITÀ NON CORRENTI		
18 Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	159.442.082	194.038.435
19 Fondi rischi e oneri	7.000	7.000
20 Passività per imposte differite	2.297.204	2.297.204
21 Fondi del personale	2.778.067	2.978.906
Passività non correnti	164.524.353	199.321.545
PASSIVITÀ CORRENTI		
18 Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	9.551.140	11.484.546
22 Finanziamenti passivi da società del gruppo a breve termine	2.150.000	5.387.374
18 Altre passività finanziarie	270.176	267.365
23 Debiti commerciali	12.227.160	14.415.240
24 Altri debiti	14.795.142	15.201.089
Passività correnti	38.993.618	46.755.614
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	442.110.742	491.097.861

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2025 E 2024

(Unità di Euro)	31.12.2025	31.12.2024
27 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	67.799.709	65.305.331
28 Altri proventi	5.572.122	5.572.884
29 Costi per materie prime, semilavorati e materiali di consumo	(1.393.788)	(1.366.932)
30 Costi per servizi e godimento beni di terzi	(24.599.182)	(25.119.038)
31 Costi per il personale	(32.639.355)	(29.096.348)
32 Altri costi operativi	(988.532)	(774.003)
33 Costi capitalizzati per costruzioni interne	9.216.233	8.404.854
Risultato operativo prima degli ammortamenti e degli oneri non ricorrenti di gestione	22.967.206	22.926.748
34 Ammortamenti e svalutazioni	(12.531.884)	(10.544.453)
35 <i>Rettifiche di valore di attività finanziarie</i>	(1.797.970)	-
36 Proventi/Oneri diversi	(960.160)	(2.432.999)
Risultato operativo	7.677.192	9.949.296
37 Proventi finanziari	28.099.297	29.529.713
38 Oneri finanziari	(8.759.514)	(4.241.021)
39 Imposte	(2.144.616)	(4.379.722)
	24.872.360	30.858.266
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	24.872.360	30.858.266
Utile (perdita) derivante da attività cessate		
Altre componenti del conto economico complessivo		
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/(perdita) d'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio	24.872.360	30.858.266
40 Utile/ Perdita attuariale	(40.968)	(3.872)
Totale Altre componenti del conto economico complessivo	24.831.392	30.854.394
Risultato netto complessivo dell'esercizio	24.831.392	30.854.394





RENDICONTO FINANZIARIO PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2025 E 2024

(in migliaia di Euro)	2025	2024
Utile netto derivante dall'attività di funzionamento	24.872.360	30.858.266
Utile / (Perdita) d'esercizio	24.872.360	30.858.266
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	12.531.884	10.544.453
Variazione fondi	(200.839)	391.684
Oneri e (proventi) non ricorrenti	960.160	2.432.999
Oneri e (proventi) finanziari	(19.339.784)	(25.288.692)
Svalutazioni immobilizzazioni	1.797.970	-
Diminuzione / (Aumento) crediti verso clienti netti	31.357.174	(24.054.245)
Aumento / (Diminuzione) Variazione debiti verso fornitori	(2.188.080)	(183.786)
Diminuzione / (Aumento) altre attività	12.873.670	(2.021.888)
Aumento / (Diminuzione) altre passività	(405.947)	3.614.421
Flusso monetario generato dall'attività operativa (a)	62.258.568	(3.706.788)
Investimenti netti immobilizzazioni materiali	(1.273.606)	(1.220.000)
Investimenti netti immobilizzazioni immateriali	(15.807.627)	(12.693.473)
Investimenti netti in Partecipazioni	(3.120.059)	(314.030)
(Incremento) / Decremento crediti finanziari	(20.006.118)	9.387.327
Flusso monetario generato dall'attività di investimento (b)	(40.207.410)	(4.840.176)
Aumento di capitale sociale	13.259	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	(13.139.592)	-
Incremento / (Decremento) debiti finanziari	(39.764.322)	31.564.204
Interessi e dividendi incassati / (pagati) nell'esercizio	270.060	6.370.523
Flusso monetario generato dall'attività finanziaria (c)	(52.620.595)	37.934.727
Flusso monetario del periodo (a)+(b)+(c)	(30.569.437)	29.387.763
Disponibilità liquide a inizio periodo	41.695.742	12.307.979
Disponibilità liquide a fine periodo	11.126.305	41.695.742
Variazione delle disponibilità liquide del periodo	(30.569.437)	29.387.763

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo quote/azioni	Riserva Legale	Altre riserve	Riserva azioni proprie	Altre riserve LTP	Utili/Perdite a nuovo	Utile (perdita) d'esercizio	TOTALE
Patrimonio netto al 31.12.2023	11.300	104.694	2.260	8.701	-	5.662	71.188	32.555	236.358
Destinazione utile 2023	-	-	-	-	-	-	32.555	(32.555)	-
Aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva distribuibile	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	(18.000)	-	(18.000)
Altre riserve piano incentivaz. LT	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva piano incentivaz.LT	-	-	-	(213)	-	-	-	-	(213)
Riserva IFRS	-	-	-	3	-	-	-	-	3
Riserva Irs	-	-	-	(3.987)	-	-	-	-	(3.987)
Perdita / Utile attuariale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio 2024	-	-	-	-	-	-	-	30.858	30.858
Patrimonio netto al 31.12.2024	11.300	104.694	2.260	4.504	-	5.662	85.743	30.858	245.021
Destinazione utile 2024	-	-	-	-	-	-	30.858	(30.858)	-
Aumento di capitale	13	-	-	-	-	-	-	-	13
Riserva distribuibile	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	(19.000)	-	(19.000)
Altre riserve piano incentivaz.LT	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserva piano incentivaz.LT	-	-	-	795	-	-	-	-	795
Riserva IFRS	-	-	-	31	-	-	-	-	31
Riserva c/azioni proprie	-	-	-	-	(13.139)	-	-	-	(13.139)
Perdita / Utile attuariale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato dell'esercizio 2025	-	-	-	-	-	-	-	24.872	24.872
Patrimonio netto al 31.12.2025	11.313	104.694	2.260	5.330	(13.139)	5.662	97.601	24.872	238.593

(*) La società nel corso dell'esercizio ha distribuito dividendi per Euro 19.000 migliaia ai propri azionisti.





NOTE ESPLICATIVE

Informazioni generali

Alla data del 31 dicembre 2025, il capitale sociale di Intercos S.p.A., interamente sottoscritto e versato, ammonta a Euro 11.313.514,75 ed è diviso in n. 96.364.020 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, corrispondenti, ai sensi dell'art. 120, comma 1, del TUF e dell'art. 6 dello Statuto sociale, a n. 127.363.621 diritti di voto (ogni azione ordinaria da diritto ad un voto, salve le n. 30.999.601 azioni con riferimento alle quali è stata conseguita la maggiorazione del diritto di voto (nel

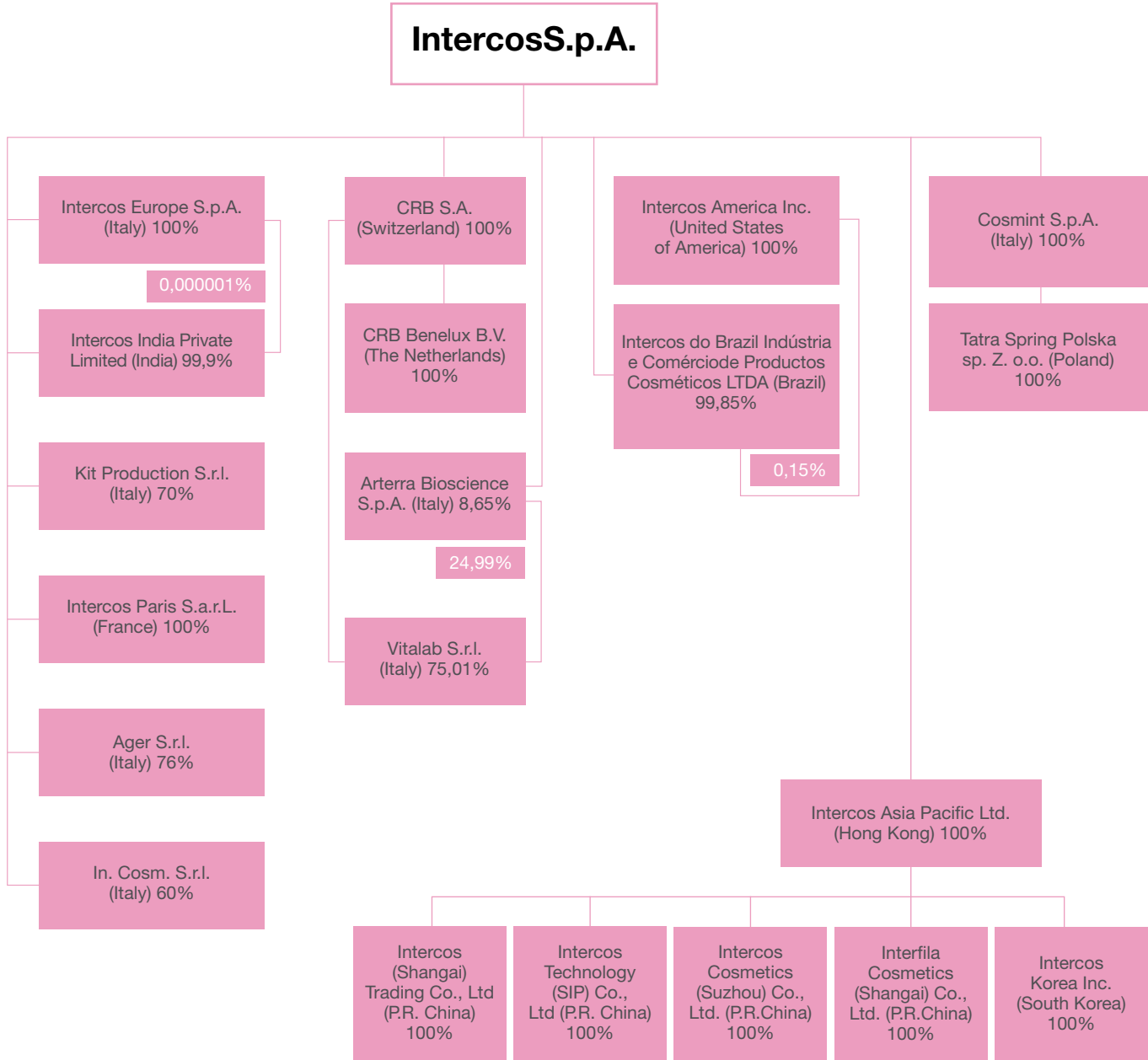
rapporto di due diritti di voto per ciascuna azione). Si precisa che lo Statuto sociale di Intercos prevede il meccanismo della maggiorazione del diritto di voto (art. 6 dello Statuto). Il regime di emissione e circolazione delle azioni ordinarie è disciplinato dalla normativa vigente.

Alla data di redazione del bilancio l'attività della Società si svolge attraverso le seguenti Società del Gruppo:

STRUTTURA DEL GRUPPO

Si riporta di seguito la struttura
del Gruppo, aggiornata alla data
di chiusura della relazione finanziaria
annuale al 31 dicembre 2025.





Criteri generali di redazione del Bilancio

MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

Il presente bilancio annuale, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, è presentato in migliaia di Euro ed è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e dalle presenti Note Esplicative. Tutti i valori riportati nelle note al bilancio sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato. Lo schema di conto economico adottato prevede la classificazione dei costi per natura.

Il bilancio separato è stato predisposto nel rispetto degli International Financial Reporting Standards ("IFRS"), emanati dall'International Accounting Standards Board ("IASB"), ed omologati dalla Commissione Europea per la redazione dei bilanci consolidati e separati delle Società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea.

Per IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli International Accounting Standards ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC"), adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati sino alla data in cui il Consiglio di Amministrazione di Intecos S.p.A. ha approvato il progetto del presente bilancio. Eventuali futuri orientamenti ed aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso nei successivi esercizi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 Marzo 2026.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI, INTERPRETAZIONI E AMENDMENTS ADOTTATI DAL SOCIETÀ

Nel periodo chiusosi al 31 dicembre 2025 la Società ha applicato principi contabili coerenti rispetto all'anno precedente, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi principi contabili, interpretazioni e modifiche entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2025.

La Società non ha adottato anticipatamente alcun nuovo principio, interpretazione o modifica emesso ma non ancora in vigore.

Diverse modifiche si applicano per la prima volta nel 2025, ma non hanno avuto un impatto sul bilancio della Società. Si riportano di seguito i nuovi principi e modifiche in vigore dal 1° gennaio 2025, adottati dalla Società per la redazione del bilancio:

Lack of exchangeability - Amendments to IAS 21

Le modifiche allo IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere specificano come un'entità dovrebbe considerare se una valuta è convertibile e come deve determinare il tasso di cambio a pronti quando la convertibilità è assente. Le modifiche richiedono anche l'indicazione di informazioni che consentano agli utilizzatori del bilancio di comprendere come la valuta non convertibile in un'altra valuta influisca, o si prevede che influisca, sul risultato economico, sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sui flussi finanziari dell'entità.





Tali modifiche non hanno avuto impatti significativi sul bilancio della Società.

PRINCIPI CONTABILI, INTERPRETAZIONI E MODIFICHE EMESSI DALLO IASB/IFRIC E OMOLOGATI DALLA COMMISSIONE EUROPEA, MA NON ANCORA APPLICATI

Sono di seguito illustrati i principi, le interpretazioni e le modifiche che, alla data di redazione del bilancio del Gruppo, erano già stati emanati ma non erano ancora in vigore. Il Gruppo intende adottare questi principi e interpretazioni, se applicabili, quando entreranno in vigore.

IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements

Ad Aprile 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS 18, che sostituisce lo IAS 1 Presentazione del bilancio. L'IFRS 18 introduce nuovi requisiti per la presentazione del prospetto di conto economico, inclusi specifici totali e subtotali. Ulteriormente, le entità dovranno classificare tutti i costi ed i ricavi all'interno del prospetto di conto economico all'interno di quattro categorie: operativa, investimento, finanziamento, imposte sul reddito ed attività operative cessate, dove le prime tre categorie sono nuove.

Il principio richiede inoltre di dare informativa sulla base della nuova definizione degli indicatori di performance definiti dal management (management-defined performance measures (MPMs)), subtotali di costi e ricavi, e include nuove disposizioni per l'aggregazione e disaggregazione delle informazioni finanziarie sulla base dei ruoli identificati dei prospetti di bilancio "primari" (Primary Financial Statements - PFS) e delle note.

Inoltre, modifiche sono state introdotte allo IAS 7 Rendiconto finanziario, che includono il cambiamento del punto di partenza per la de-

terminazione dei flussi di cassa della gestione operativa sulla base del metodo indiretto; dall'utile o perdita all'utile o perdita operativi e la rimozione della facoltà per classificazione dei flussi di cassa dai dividendi e degli interessi. Ulteriormente, sono state apportate modifiche consequenziali a molteplici altri principi contabili.

L'IFRS 18, e le modifiche agli altri principi, sono effettivi per gli esercizi che incominciano al o successivamente il 1° gennaio 2027, ma l'applicazione anticipata è permessa salvo darne informativa. L'IFRS 18 si applicherà retrospettivamente.

La Società sta al momento lavorando per identificare gli impatti che le modifiche avranno sui propri prospetti di bilancio e sulle note al bilancio. Le valutazioni preliminari dei principali impatti attesi sul bilancio separato della Società sono le seguenti:

- I proventi da locazione, le variazioni di fair value relative agli investimenti immobiliari e la quota di utile di una partecipata e di una joint venture saranno classificati nella categoria "investimento" all'interno del conto economico.
- Le differenze cambio saranno classificate all'interno della categoria in cui sono stati classificati i relativi proventi ed oneri che hanno originato la differenza cambio.
- Saranno introdotte nuove informazioni integrative in riferimento a: (a) le "management-defined performance measures"; (b) i costi per natura qualora i costi stiano presentati per destinazione della categoria "operativa" nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio; e (c) una riconciliazione, per ciascuna voce del conto economico, tra gli importi riesposti applicando l'IFRS 18 e quelli precedentemente presentati in base allo IAS 1. Gli interessi attivi e gli interessi passivi saranno classificati, rispettivamente, tra le attività di investimento e le attività di finanziamento nel rendiconto finanziario.

IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures

A Maggio 2024, lo IASB ha emanato l'IFRS 19, che permette alle entità eleggibili di optare per una riduzione dei propri requisiti di informativa pur continuando ad applicare le disposizioni per la rilevazione, misurazione e presentazione negli altri IFRS accounting standards. Per essere eleggibile, alla fine dell'esercizio, un'entità deve essere una controllata così come definito all'interno dell'IFRS 19, non può avere una "public accountability" e deve avere una controllante (ultima od intermedia) che prepara il bilancio consolidato, disponibile al pubblico, predisposto in accordo agli IFRS accounting standards.

L'IFRS 19 diventerà effettivo per gli esercizi che incominciano al o successivamente il 1° Gennaio 2027, con la possibilità di applicazione anticipata.

In quanto le azioni della Società sono quotate pubblicamente, la Società non è eleggibile per l'applicazione dell'IFRS 19.

Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments-Amendments to IFRS 9 and IFRS 7

A maggio 2024, lo IASB ha emanato le modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7, denominate *Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments* (le "Modifiche"). Le Modifiche comprendono:

- un chiarimento secondo cui una passività finanziaria e cancellata alla "data di regolamento" e l'introduzione di una scelta di politica contabile (se soddisfatte condizioni specifiche) per cancellare passività finanziarie regolate tramite sistemi di pagamento elettronici prima della data di regolamento;
- indicazioni aggiuntive su come valutare i flussi di cassa contrattuali per attività finanziarie con caratteristiche ambientali, sociali e di governance (ESG) o simili;

- chiarimenti su quali siano le caratteristiche di uno strumento "non recourse" (non-recourse feature) e quali sono le caratteristiche degli strumenti contrattualmente collegati;
- l'introduzione di obblighi di informativa per strumenti finanziari con caratteristiche contingenti e ulteriori requisiti di disclosure per strumenti patrimoniali classificati al fair value con imputazione nel conto economico complessivo (OCI).

Le Modifiche sono efficaci per i periodi annuali che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2026, con adozione anticipata consentita solo per la classificazione delle attività finanziarie e relativa informativa.

La società non prevede che le modifiche abbiano un effetto significativo sul bilancio separato.

Annual Improvements to IFRS Accounting Standards - Volume 11

A luglio 2024, lo IASB ha emanato nove modifiche di portata limitata nell'ambito della manutenzione periodica degli IFRS. Le modifiche comprendono chiarimenti, semplificazioni, correzioni o cambiamenti volti a migliorare la coerenza nei seguenti principi: *IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, *IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures e la relativa Guidance on implementing IFRS 7*, *IFRS 9 Financial Instruments*, *IFRS 10 Consolidated Financial Statements e IAS 7 Statement of Cash Flows*.

Le modifiche avranno efficacia per i periodi amministrativi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2026. È consentita l'adozione anticipata, di cui deve essere data adeguata informativa.

Non si prevede che tali modifiche abbiano un impatto significativo sul bilancio separato della Società.





Contracts Referencing Nature-dependent Electricity - Amendments to IFRS 9 and IFRS 7

Nel dicembre 2024, lo IASB ha emanato delle modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7, *Contracts Referencing Nature-dependent Electricity*. Le modifiche si applicano esclusivamente ai contratti che fanno riferimento a tale tipologia di elettricità e:

- chiariscono l'applicazione dei requisiti di own-use per i contratti rientranti nell'ambito di applicazione;
- modificano i requisiti di designazione di un elemento coperto in una relazione di copertura dei flussi finanziari per i contratti in oggetto;
- introducono nuovi obblighi di informativa per consentire agli investitori di comprendere gli effetti di tali contratti sulla performance finanziaria e sui flussi di cassa di una società.

Le modifiche avranno efficacia per gli esercizi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2026. È consentita l'adozione anticipata, ma deve essere data adeguata informativa.

Le modifiche relative all'eccezione own-use devono essere applicate retrospettivamente, mentre quelle in materia di hedge accounting devono essere applicate prospettivamente alle nuove relazioni di copertura designate a partire dalla data di prima applicazione. Inoltre, le modifiche all'informativa previste dall'IFRS 7 devono essere implementate congiuntamente alle modifiche all'IFRS 9. Qualora un'entità non riesponga le informazioni comparative, non potrà presentare informative comparative.

La società non prevede che le modifiche abbiano un effetto significativo sul bilancio separato.

Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency - Amendments to IAS 21

Il 13 novembre 2025, lo IASB ha emanato delle modifiche allo IAS 21, *Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency*. Le

modifiche mirano a migliorare l'utilità delle informazioni risultanti in modo efficiente sotto il profilo dei costi.

Le modifiche avranno efficacia per gli esercizi che iniziano il o dopo il 1° gennaio 2027. È consentita l'adozione anticipata, ma deve essere data adeguata informativa.

In virtù delle aree geografiche in cui è presente la Società, non si prevede che tali modifiche abbiano un impatto significativo sul bilancio consolidato della Società.

International Tax Reform – Pillar Two Model Rules – Amendments of IAS 12

Il 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules*" per chiarire l'applicazione dello IAS 12 *Income Taxes* alle imposte sul reddito derivanti da leggi fiscali emanate o emanate in modo sostanziale per attuare le *Pillar Two Model Rules* del quadro inclusivo OCSE/G20 sulla *Base Erosion And Profit Shifting* in base al quale le grandi multinazionali (con fatturato maggiore a € 750 milioni) pagano un'aliquota fiscale minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano.

Le modifiche al Principio IAS 12 includono:

- un'eccezione obbligatoria temporanea alla divulgazione di informazioni e alla contabilizzazione delle imposte differite derivanti dall'applicazione giurisdizionale delle *Pillar Two Model Rules*;
- un obbligo di dare separata evidenza dell'ammontare di imposte correnti derivanti dall'applicazione delle *Pillar Two Model Rules*;
- requisiti di informativa (qualitativa e quantitativa) per le entità interessate per aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere meglio l'esposizione di una entità alle imposte sul reddito del *Pillar Two Model Rules*, in particolare prima della sua entrata in vigore e,

- possibilità di produrre una dichiarazione – in cui si fornisce una descrizione delle attività in corso per stimare l’esposizione agli impatti delle *Pillar Two Model Rules*- qualora i requisiti di informativa non siano ragionevolmente stimabili.

L’esenzione obbligatoria temporanea – per il cui utilizzo è richiesto di darne informativa – è stata immediatamente applicabile dopo l’emissione dell’*Amendment*.

Le regole GloBe - Pillar II, in base alla quale le grandi multinazionali (con fatturato maggiore a €750 milioni) pagano un’aliquota fiscale minima globale del 15% in ciascuna giurisdizione in cui operano, sono in vigore a partire dal 1° gennaio 2024.

La normativa sul *Pillar Two Model Rules* è stata promulgata in alcune giurisdizioni in cui opera il Gruppo Intercos.

La Società rientra nell’ambito applicativo della normativa *Pillar Two* e ha effettuato una valutazione sulla potenziale esposizione alle imposte sul reddito del *Pillar II* che si è basata sulle dichiarazioni fiscali più recenti e sui bilanci di esercizio delle entità costitutive del Gruppo relativi all’anno di imposta 2024 e 2025.

Sulla base della valutazione effettuata, nella quasi totalità delle giurisdizioni in cui opera il Gruppo l’aliquota fiscale effettiva si posiziona sopra il 15%.

Per il periodo transitorio, in ogni caso, anche per i paesi in cui non si è potuto ricorrere alle regole che consentono la non applicazione della disciplina del Pillar II (c.d. *Safe Harbour*) l’aliquota fiscale effettiva resta estremamente vicina al 15%.

La Società non prevede un’esposizione significativa alle imposte sul reddito così come determinate dall’applicazione della disciplina del *Pillar II* in tali giurisdizioni.

SINTESI DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Come anticipato, le informazioni finanziarie sono state predisposte nel rispetto degli IFRS adottati dall’Unione Europea. Il Bilancio è stato predisposto in applicazione del criterio del costo, salvo nei casi specificatamente descritti nelle note seguenti, per i quali è stato applicato il criterio del “*fair value*”.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva di continuazione dell’attività di impresa.

Di seguito sono descritti i principali criteri di valutazione utilizzati. I principi contabili esposti di seguito sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati.

Tale bilancio verrà sottoposto all’approvazione dell’assemblea, organo autorizzato ad apportare eventuali modifiche al documento, laddove ne ricorra la necessità.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo di acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore accumulate. Il costo include ogni onere direttamente sostenuto per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smaltimento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli eventuali interessi passivi sostenuti per l’acquisizione, produzione o costruzione delle immobilizzazioni materiali sono capitalizzati sul valore del relativo bene fino al momento in cui lo stesso è disponibile per l’uso. Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti all’ampliamento, ammodernamento o miglioramento de-





gli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del “*component approach*”. Analogamente, i costi di sostituzione dei componenti identificabili di beni complessi sono imputati all’attivo patrimoniale ed ammortizzati secondo la loro vita utile stimata; il valore di iscrizione residuo del componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. I pezzi di ricambio di valore rilevante sono capitalizzati e ammortizzati sulla base della vita utile del cespite a cui si riferiscono.

Il valore di iscrizione delle immobilizzazioni materiali è rettificato dall’ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dalla data in cui il cespite è disponibile e pronto all’uso, in funzione della vita utile stimata. In particolare, gli ammortamenti sono contabilizzati a partire dal mese in cui il cespite è disponibile per l’uso, oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici ad esso associati e sono imputati su base mensile a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino ad esaurimento della vita utile oppure, per le dismissioni, fino all’ultimo mese di utilizzo.

Le aliquote di ammortamento annuale, rappresentative della vita utile stimata per categorie di immobilizzazioni materiali, sono le seguenti:

Descrizione	Aliquote
Terreni	0%
Fabbricati	4%/5,5%
Impianti	
- Generici	10,00%
- Specifici	12,00%
- Depurazione acque	15,00%
Macchinari	12%/12,5%
Attrezzature industriali	
- Di laboratorio, officina, Stampi	15,00%
- Costruzioni leggere	10,00%
- Stampi	40,00%
Altri beni	
- Mobili e macchine ufficio	12,00%
- Macchine elettroniche	20,00%
- Mezzi di trasporto interno	20,00%
- Automezzi	25,00%

La vita utile delle immobilizzazioni materiali e il valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove applicabile, alla chiusura di ogni esercizio.

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l’attività, l’ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del cosiddetto “*component approach*”.

Le migliorie su beni di terzi sono classificate nelle immobilizzazioni materiali, coerentemente rispetto alla natura del costo sostenuto. Il periodo di ammortamento dei costi inerenti all’ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali in uso da terzi corrisponde al minore tra la vita utile residua dell’immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell’attività dismessa o alienata e sono imputati al conto economico dell’esercizio di competenza.

I terreni non sono ammortizzati e sono valutati al costo al netto delle perdite di valore accumulate.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

BENI IN LEASING

La Società valuta all’atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un *leasing*. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l’uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

LA SOCIETÀ IN VESTE DI LOCATARIO

La Società adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i *leasing*, eccetto per i *leasing* di breve termine ed i *leasing* di beni di modico valore. La Società riconosce le passività relative ai pagamenti del *leasing* e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

i) Attività per diritto d'uso

La Società riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del *leasing* (cioè, la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di *leasing*. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di *leasing* rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di *leasing* effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Se il *leasing* trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del *leasing* o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante.

Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment. Si rinvia a quanto indicato nella sezione Perdita di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

ii) Passività legate al leasing

Alla data di decorrenza del *leasing*, la Società rileva le passività di *leasing* misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il *leasing* non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di

eventuali incentivi al *leasing* da ricevere, i pagamenti variabili di *leasing* che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del *leasing* includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dalla Società e i pagamenti di penalità di risoluzione del *leasing*, se la durata del *leasing* tiene conto dell'esercizio da parte della Società dell'opzione di risoluzione del *leasing* stesso.

I pagamenti di *leasing* variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, la Società usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del *leasing* si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del *leasing* e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per *leasing* è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del *leasing* o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Le passività per *leasing* della Società sono incluse nella voce debiti verso banche e altri finanziatori.

iii) Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

La società applica l'esenzione per la rilevazione di *leasing* di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i *leasing* che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). La





Società ha applicato, inoltre, l'esenzione per i *leasing* relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di *leasing* relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso. I canoni relativi a *leasing* a breve termine e a *leasing* di attività a modesto valore sono rilevati come costi in quote costanti lungo la durata *leasing*.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto, di norma, quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile ad un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività. Il controllo dell'impresa consiste nel potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, e delle eventuali perdite di valore. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle immobilizzazioni immateriali sono spesati a conto economico. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

(i) Avviamento

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo e rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al valore corrente (*fair*

value) alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami aziendali.

Esso non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test, effettuato almeno annualmente e al manifestarsi di eventi indicatori di *impairment*, di verifica sulla recuperabilità del relativo valore di iscrizione in bilancio (*impairment test*).

L'*impairment test* è il procedimento che verifica l'esistenza o meno di una perdita di valore di un bene (tangibile o intangibile) iscritto in bilancio. Per perdita di valore (*impairment loss*) si intende la differenza tra il valore contabile (*carrying amount*) dell'attività oggetto di analisi e il suo cosiddetto valore recuperabile (*recoverable amount*), definito come il più alto tra il valore d'uso (*value in use*) ed il *fair value* del bene al netto degli oneri relativi alla cessione dello stesso (*fair value less cost to sell*), dove:

- il *value in use* è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi che si suppone deriveranno dall'uso continuativo e dalla eventuale dismissione di un'attività alla fine della sua vita utile;
- il *fair value less cost to sell* (prezzo netto di vendita) è l'ammontare ottenibile, al netto dei costi di dismissione, dalla vendita di un'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Il modello valutativo determina il valore in uso come somma dei flussi di cassa operativi (definiti come margine operativo lordo al netto di imposte figurative sul risultato operativo, nonché delle variazioni del capitale circolante netto e dei disinvestimenti/investimenti in capitale fisso) per ciascun anno di piano.

I tassi di sconto riflettono la valutazione del mercato del rischio specifico di ciascuna unità generatrice di cassa, considerando il valore del denaro nel tempo e i rischi specifici delle attività sottostanti che non siano già stati inclusi nella stima dei flussi di cassa. Il calcolo

del tasso di sconto è basato sulle circostanze specifiche del Gruppo e dei suoi settori operativi ed è derivato dal suo costo medio ponderato del capitale (*WACC*). Il *WACC* tiene conto sia del debito sia del patrimonio netto. Il costo del patrimonio netto è derivato dal tasso di rendimento atteso sugli investimenti da parte degli investitori del Gruppo. Il costo del debito è basato sui finanziamenti onerosi cui il Gruppo deve far fronte. Il rischio specifico al settore è incorporato applicando degli specifici fattori *beta*. I fattori *beta* sono rivisti annualmente sulla base dei dati di mercato disponibili. I tassi di sconto vengono rettificati per tener conto delle quantità e dei tempi specifici dei flussi fiscali futuri in modo da riflettere un tasso di sconto pre-imposte.

L'avviamento è verificato per perdite di valore almeno una volta l'anno e, più frequentemente, quando le circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdite di valore. La perdita di valore sull'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari è minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate.

Al fine di verificare l'eventuale perdita di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici di flussi di cassa della Società, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività della Società

siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità. Ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è allocato:

- a) rappresenta il livello più basso, nell'ambito della Società, a cui l'avviamento è monitorato ai fini di gestione interna;
- b) non è più ampio dei segmenti identificati sulla base dello schema di presentazione dell'informativa di settore della Società, determinati in base a quanto indicato dallo *IFRS 8 Settori Operativi*.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

(ii) Marchi e Licenze e Diritti simili

L'ammortamento delle Licenze è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di utilizzo atteso e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile. Le Licenze di software vengono ammortizzate col metodo lineare sul periodo ritenuto rappresentativo della relativa vita utile, ovvero 5 anni.

(iii) Costi di sviluppo

I costi relativi all'attività di sviluppo sono imputati al conto economico dell'esercizio in cui vengono sostenuti, ad eccezione dei costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali laddove risultino soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) il progetto è chiaramente identificato ed i costi ad esso riferiti sono identificabili e misurabili in maniera attendibile;
- b) è dimostrata la fattibilità tecnica del progetto;





- c) è dimostrata l'intenzione di completare il progetto e la capacità di vendere o utilizzare i beni immateriali generati dal progetto;
- d) esiste un mercato potenziale o, in caso di uso interno, è dimostrata l'utilità dell'immobilizzazione immateriale per la generazione di benefici economici futuri;
- e) sono disponibili le risorse tecniche e finanziarie necessarie per il completamento del progetto.

L'ammortamento di eventuali costi di sviluppo iscritti tra le immobilizzazioni immateriali inizia a partire dalla data in cui il risultato generato dal progetto è commercializzabile. L'ammortamento è effettuato in quote costanti in un periodo di cinque anni, che rappresenta la durata della vita utile stimata delle spese capitalizzate.

PERDITA DI VALORE DI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ED IMMATERIALI

A ciascuna data di riferimento di bilancio, le attività materiali ed immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione di valore delle stesse. Qualora sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile di tali attività, imputando l'eventuale svalutazione a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento ed ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene.

Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa CGU a cui essa è allocata, sia superiore al valore recuperabile. Qualora vengano meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività ad eccezione dell'avviamento viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E ALTRE IMPRESE

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate al costo di acquisto. Le entità controllate sono imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo, così come definito dal principio IFRS 10 - "Bilancio Consolidato". In particolare, il controllo esiste quando l'entità controllante contemporaneamente:

- detiene il potere decisionale sull'entità partecipata;
- ha il diritto a partecipare o è esposta ai risultati (positivi e negativi) variabili dalla partecipata;
- ha la capacità di esercitare il potere sulla partecipata in modo da incidere sull'ammontare dei propri ritorni economici.

L'evidenza del controllo deve essere oggetto di verifica continuativa da parte della Società, finalizzata a individuare tutti i fatti o le circostanze che possano implicare una variazione in uno o più elementi da cui dipende l'esistenza di un rapporto di controllo su una partecipata. In presenza di obiettive evidenze di riduzione di valore, la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata confrontando il valore contabile con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli oneri di

dismissione) e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato, generalmente, nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal bilancio consolidato. La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore di iscrizione delle partecipazioni valutate al costo viene ripristinato nei limiti delle svalutazioni effettuate con l'imputazione dell'effetto a conto economico.

STRUMENTI FINANZIARI

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie sono prevalentemente relative a crediti verso clienti, non-derivati e non quotati in un mercato attivo dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Essi vengono inclusi nella parte corrente ad eccezione di quelli con scadenza superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al momento della prima iscrizione al *fair value* e successivamente al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia una obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

Le attività finanziarie vengono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto

ovvero quando la Società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso ed il relativo controllo.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Gli acquisti e le vendite di passività finanziarie vengono contabilizzati alla data di regolamento, ossia alla data in cui la Società si impegna ad acquistare o vendere lo strumento finanziario.

Le passività finanziarie sono relative a finanziamenti, debiti commerciali ed altre obbligazioni a pagare e sono valutate al momento della prima iscrizione al *fair value* e successivamente al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia un cambiamento dei flussi di cassa attesi e vi sia la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti viene ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo sussista un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione ovvero quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso sono stati trasferiti a terzi. La Società non ha in essere accordi di finanziamento per le forniture.

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il *fair value* di strumenti finanziari quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. I prezzi di mercato utilizzati per i derivati sono i *Bid Price*, mentre per le passività finanziarie sono gli *Ask Price*. Il *fair value* di strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione, basate su una serie di





metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

Il *fair value* degli *interest rate swap* è calcolato in base al valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide comprendono depositi bancari, depositi postali, denaro e valori in cassa. Sono iscritte al valore nominale.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi rischi e oneri comprendono gli accantonamenti derivanti da obbligazioni attuali (legali o implicite) derivanti da un evento passato, per l'adempimento delle quali è probabile che si renderà necessario un impiego di risorse, il cui ammontare può essere stimato in maniera attendibile. L'ammontare accantonato rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato ed include gli effetti ulteriori relativi al rischio specifico associabile a ciascuna passività. La variazione del valore del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Oneri finanziari".

FONDI PER I DIPENDENTI

I piani pensionistici a benefici definiti, tra i quali rientrava sino al 31.12.2006 anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice civile, sono basati sulla vita lavorativa dei dipendenti e sulla remunerazione percepita dal dipendente nel corso del periodo di servizio. In particolare, la passività rappresentativa del debito della Società

verso i propri dipendenti è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dal cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società. La determinazione del valore attuale di detti impegni è effettuata con il "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali ecc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo maturato nell'esercizio relativamente ai piani a prestazioni definite ed iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Società a inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente.

Gli utili e le perdite attuariali esprimono gli effetti delle differenze tra quanto ipotizzato sulla base delle precedenti ipotesi attuariali e quan-

to si è effettivamente verificato e gli effetti delle modifiche nelle ipotesi attuariali. Tali utili e perdite attuariali vengono rilevate nel prospetto dell'utile complessivo.

A seguito della Riforma della Previdenza Complementare, così come modificata dalla Legge Finanziaria 2007 e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007, a partire dal 1° gennaio 2007 il TFR maturando sarà destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, potrà rimanere in azienda analogamente a quanto effettuato nei periodi precedenti. I dipendenti hanno avuto la facoltà di operare la scelta della destinazione del proprio trattamento di fine rapporto fino al 30 giugno 2007.

A tale riguardo si è tenuto conto degli effetti derivanti dalle nuove disposizioni, valutando ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché la quota maturanda, dal 2007, è indirizzata a forme pensionistiche alternative oppure è versata ad un conto di tesoreria istituito presso l'INPS, a seconda della scelta operata da ogni singolo dipendente.

In relazione a ciò, la destinazione delle quote maturande del TFR ai fondi pensione ovvero all'INPS comporta che una quota del TFR maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al TFR pregresso continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo ipotesi attuariali.

TRADUZIONE DI VOCI ESPRESSE IN VALUTA DIVERSA DA EURO

Le transazioni in valuta estera vengono tradotte in Euro utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data della transazione. Gli utili e perdite su

cambi risultanti dalla chiusura delle transazioni in oggetto e dalla traduzione ai cambi di fine esercizio delle poste attive e passive monetarie denominate in valuta vengono contabilizzate a conto economico. Le perdite e utili su cambi originate da obbligazioni ed altre attività monetarie valutate al *fair value* in conto economico sono contabilizzate come parte delle variazioni del relativo valore corrente nel conto economico.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni, premi, imposte e contributi promozionali direttamente connessi.

PRESTAZIONI DI SERVIZI

I ricavi per servizi sono rilevati solo quando i risultati della transazione possono essere attendibilmente stimati, con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento di bilancio.

I risultati di un'operazione possono essere attendibilmente stimati quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere determinato in maniera attendibile;
- è probabile che l'impresa fruirà dei benefici economici derivanti dall'operazione;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere determinati in modo attendibile.

ROYALTIES

Le royalties sono rilevate in base al principio della competenza, secondo quanto previsto dal contenuto dell'accordo relativo.





DIVIDENDI

I dividendi sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto all'incasso, che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi.

ONERI E PROVENTI FINANZIARI

Gli oneri finanziari sono rilevati come costo nell'esercizio in cui sono sostenuti. Tale voce include gli interessi sugli scoperti bancari e sui finanziamenti, gli oneri finanziari relativi ai leasing finanziari, le perdite attuariali e i costi finanziari derivanti dalla valutazione attuariale del Fondo TFR.

IMPOSTE DELL'ESERCIZIO

Le imposte correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri da assolvere in applicazione della vigente normativa fiscale.

Le imposte differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee esistenti tra il valore di bilancio di attività e passività e il loro valore fiscale (metodo dell'allocazione globale), ad eccezione dell'avviamento. Le imposte differite attive sono contabilizzate nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto; in tal caso l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale, vi è un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Intercos S.p.A. ha aderito, a far data dall'esercizio 2008, in qualità di "consolidante", al consolidato fiscale nazionale di cui agli artt. 117-129 del T.U.I.R., con valenza per il primo triennio, con Intercos Europe S.p.A. e Marketing Projects S.r.l. quali "consolidate". L'opzione è stata rinnovata anche per i periodi successivi. Nel corso dei suddetti esercizi, altre Società del Gruppo hanno aderito a tale procedura, come si evince dal quadro "OP – Comunicazioni per regimi opzionali -" contenuto nel Modello Redditi SC presentato da Intercos S.p.A. dal quale le Società aderenti al regime di consolidato fiscale nazionale risultavano essere, oltre alla Capogruppo, Intercos Europe S.p.A., Ager S.r.l., Vitalab S.r.l., Kit Productions S.r.l. e Cosmint S.p.A..

Ogni Società aderente al consolidato fiscale trasferisce il reddito imponibile o la perdita fiscale ad Intercos S.p.A. che si iscrive un credito (pari all'IRES da versare) verso le Società che apportano un reddito imponibile, oppure un debito verso le Società che trasferiscono una perdita fiscale.

Intercos S.p.A., quale consolidante, è responsabile oltre che per eventuali maggiori imposte accertate e relative sanzioni ed interessi riferite al proprio reddito complessivo individuale, per le somme che risultassero dovute, con riferimento alla dichiarazione dei redditi del consolidato, anche a seguito di attività di "controllo formale" ex art. 36-ter Dpr 600/73, nonché, solidalmente, per le somme dovute corrispondenti a sanzioni irrogate a Società aderenti al consolidato che abbiano commesso la violazione nella determinazione della singola posizione. Analogamente, le consolidate sono solidalmente responsabili nei confronti di Intercos S.p.A., quale consolidante, per le maggiori imposte accertate relative alla dichiarazione dei redditi del consolidato riferite a rettifiche del reddito risultante dalla propria dichiarazione dei redditi, anche a seguito di attività di "controllo formale" ex art. 36-ter Dpr 600/1973. Il tutto, come regolato dall'Accordo di consolidamento fiscale stipulato originariamente in data 5 giugno 2008 e successivi aggiornamenti.

Si fa presente infine che l'articolo 162-bis, lettera c) del T.U.I.R., recependo quanto disposto dalla Direttiva 2016/1164 (c.d. Direttiva ATAD 1) in materia di contrasto alla elusione fiscale, nel definire "Società di partecipazione non finanziaria" ogni soggetto che eserciti in via esclusiva o prevalente l'assunzione di partecipazioni in soggetti diversi dagli intermediari finanziari, ha anche stabilito che la suddetta condizione si verifica qualora, sulla base dei dati dell'ultimo bilancio approvato, l'ammontare complessivo del valore delle partecipazioni e dei finanziamenti detenute/concessi è superiore al 50% dell'Attivo Patrimoniale.

Sulla base dei dati di bilancio del 31.12.2019, Intercos S.p.A. rientra nella definizione sopra esposta e nel corso del 2024 ha provveduto al rispetto degli obblighi comunicativi previsti per le "Società di partecipazione non finanziaria" (c.d. Comunicazioni periodiche dei rapporti finanziari all'anagrafe dei Rapporti Tributarî) e ha recepito gli effetti fiscali annessi a tale inclusione. In particolare, per quanto riguarda l'IRAP:

- ha determinato la base imponibile secondo le regole delle Società industriali, aggiungendo la differenza tra interessi attivi/proventi assimilati e il 96% degli interessi passivi/oneri assimilati;
- ha tenuto conto dell'aliquota maggiorata a seconda delle Regioni di formazione del valore della produzione imponibile (nel caso della Lombardia, pari al 5,57%).

EROGAZIONI PUBBLICHE - INFORMATIVA EX ART. 1, COMMI 125-129, LEGGE N. 124/2017

L'articolo 1, commi 125-129, della Legge n. 124/2017 disciplina il tema delle contribuzioni pubbliche e, nello specifico, gli adempimenti spettanti in capo a beneficiari ed erogatori.

Per quanto riguarda Intercos S.p.A., premesso che trattasi di Società non direttamente o indirettamente controllata dallo Stato, non sussiste l'obbligo di cui al comma 126 di indicazione di eventuali erogazioni concesse a beneficiari italiani ed esteri.

Per quanto riguarda invece le erogazioni ricevute da parte di enti ed entità pubbliche italiani, premesso che non sono oggetto di presentazione:

- le forme di incentivo/sovvenzione ricevute in applicazione di un regime generale di aiuto a tutti gli aventi diritto (come, ad esempio, le misure agevolative fiscali);
- i corrispettivi afferenti a prestazioni di opera/servizi, incluse le sponsorizzazioni;
- i rimborsi e le indennità corrisposti a soggetti impegnati in tirocini formativi e di orientamento;
- i contributi ricevuti per la formazione continua da parte di fondi interprofessionali costituiti nella forma giuridica di associazione;
- i contributi associativi per l'adesione ad associazioni di categoria e territoriali nonché a favore di fondazioni, o organizzazioni equivalenti, funzionali alle attività connesse con il business aziendale.

Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3-quater del D.L. 135/2018, per le erogazioni ricevute nel 2024 e contenute nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della Legge 24 dicembre 2012, nr. 234 si rinvia alle indicazioni contenute nello stesso e si precisa che eventuali altri contributi, sovvenzioni, corrispettivi e vantaggi economici di qualunque genere ricevuti nell'anno da enti pubblici ed equiparati non inclusi nel suddetto Registro (in particolare l'incentivo "Garanzia Giovani" richiesto tramite l'Inps) sono complessivamente di valore inferiore a 10.000 euro.





Stime e assunzioni

La predisposizione del bilancio civilistico richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che a volte si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all'esperienza storica, e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo stato patrimoniale, il conto economico complessivo ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. Di seguito vengono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio della Società.

AVVIAMENTO

In accordo con i principi contabili adottati per la redazione del bilancio, annualmente l'avviamento è verificato al fine di accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore da rilevare a conto economico. In particolare, la verifica in oggetto comporta l'allocazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari e la successiva determinazione del relativo valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Qualora il valore recuperabile dovesse risultare inferiore al valore contabile delle unità generatrici di flussi finanziari, si dovrà procedere ad una svalutazione dell'avviamento allocato alle stesse.

La determinazione del valore recuperabile di queste ultime comporta l'assunzione di stime che dipendono da valutazioni soggettive nonché a fattori che possono cambiare nel tem-

po con conseguenti effetti anche significativi rispetto alle valutazioni effettuate dagli amministratori. Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. I flussi di cassa sono derivati dal piano economico predisposto per il quinquennio 2021-2025 e non includono attività di ristrutturazione per i quali la Società non si è ancora impegnata o investimenti futuri rilevanti che incrementeranno i risultati dell'attività inclusa nell'unità generatrice di flussi di cassa oggetto di valutazione. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa, così come dai flussi di cassa attesi in futuro e del tasso di crescita utilizzato per l'estrapolazione. Le assunzioni chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente descritte nel paragrafo 7.

SVALUTAZIONE DEGLI ATTIVI IMMOBILIZZATI

Gli attivi immobilizzati sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero tramite l'uso del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede, da parte degli Amministratori, l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, qualora si ritenga che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da

fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate dagli Amministratori.

Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo “*Immobilizzazioni materiali*” e “*Immobilizzazioni immateriali*” delle note esplicative.

AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI

L’ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per la Società. Il costo di immobili, impianti e macchinari è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti. La vita utile economica delle immobilizzazioni è determinata dagli Amministratori nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull’esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L’effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento ed il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche nella quota di ammortamento degli esercizi futuri.

IMPOSTE DIFFERITE

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito per gli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa posta di bilancio.

Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo e “*Imposte differite attive*” e “*Passività per imposte differite*” delle note esplicative.

FONDI RISCHI

La Società accerta nei fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi e, in genere, gli oneri che sarà costretta a sostenere in forza di obbligazioni assunte in passato. Tali accertamenti comprendono, tra l’altro, una stima delle passività che potrebbero emergere da contestazioni circa i termini di contratti di lavoro a tempo determinato cui è stato fatto ricorso nel passato, prevalentemente per l’attività di recapito. La determinazione di tali accantonamenti comporta l’assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono cambiare nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quanto previsto dagli amministratori per la redazione del bilancio.

Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo “*Fondo rischi*”.

CLIMATE CHANGE

Con riferimento al tema del cambiamento climatico, si evidenzia che la Società annualmente rendiconta in maniera quali-quantitativa i rischi e le opportunità climate-related, traendo ispirazione dal modello della *Task Force on Climate-related Financial Disclosures* (TCFD), attraverso la partecipazione alla valutazione del *Carbon Disclosure Project* dedicata proprio al *Climate Change*.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione sui Rischi legati al *climate change* presente nel paragrafo “*Gestione dei rischi e incertezze*”.





Operazioni rilevanti avvenute nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025

Per maggiori dettagli in merito agli eventi significativi intervenuti nell'anno si rimanda alla Relazione sulla gestione.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO SEPARATO

Immobilizzazioni materiali

La movimentazione della voce “Immobilizzazioni materiali” nell’esercizio è stata la seguente:

	01-gen-25	Increment. / Ammortamenti	Riclassifiche / Giroconti	Decrementi / Utilizzi	31-dic-25
Costi storici					
Terreni e fabbricati	69.655	45	-	-	69.700
Impianti e macchinari	13.738	109	7	(7)	13.847
Attrezzature industriali	2.095	174	8	(102)	2.175
Mobili e macchine ufficio	6.845	232	134	(16)	7.195
Automezzi e mezzi di trasporto interno	1.005	334	-	-	1.339
Radiotelefoni	35	97	-	-	132
Immobilizzazioni in corso e acconti	931	283	(149)	-	1.065
Totale	94.304	1.274	-	(125)	95.453
Fondi ammortamento					
Terreni e fabbricati	55.805	276	-	-	56.081
Impianti e macchinari	12.568	278	-	(1)	12.845
Attrezzature industriali	1.258	226	-	(46)	1.438
Mobili e macchine ufficio	6.081	331	-	(16)	6.396
Automezzi e mezzi di trasporto interno	611	234	-	-	845
Radiotelefoni	26	5	-	-	31
Totale	76.349	1.350	-	(63)	77.636
Valore netto	17.955				17.817

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la Società ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali per Euro 1.274 migliaia, di cui:

- Euro 232 migliaia relativi ad acquisti di macchine di ufficio per potenziare e rinnovare gli hardware aziendali;
- Euro 334 migliaia relativi ad automezzi;
- Euro 174 migliaia dovuti principalmente all’acquisto di macchine per l’industrializzazione di prodotti, impianti generici e specifici, attrezzature varie di laboratorio, finalizzazioni dei lavori di ristrutturazione di una parte degli edifici adibiti;
- Immobilizzazioni in corso per Euro 283 migliaia riferiti principalmente ad attrezzature in fase di costruzione e migliorie sui fabbricati.





Di seguito si fornisce informativa sui valori di bilancio delle attività per diritto d'uso e i loro movimenti nel periodo:

Intercos SpA	Fabbricati industriali	Attrezzature Industriali	Mobili e macchine d'ufficio	Automezzi	Totale
Al 1° gennaio 2024	68	-	56	397	521
Costo storico					
Incrementi	-	-	46	334	381
Decrementi	-	-	-	-	-
Fondo Ammortamento					
Incrementi	(16)	-	(43)	(234)	(293)
Decrementi	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2025	52	-	60	497	609

Per il periodo chiuso al 31 dicembre 2025 non sono emersi indicatori che porterebbero ad individuare una vita utile differente da quella attuale.

Immobilizzazioni Immateriali

La movimentazione della voce “Immobilizzazioni immateriali” nell’esercizio è stata la seguente:

(in migliaia di Euro)	01-gen-25	Incrementi	Decr./ Rett./	Giroconti	31-dic-25
Costi storici					
Costi di ricerca, sviluppo	85.562	3.593	-	6.595	95.750
Diritti di brevetto	37.314	3.449	-	1.112	41.875
Concessioni, licenze	7.240	669	-	-	7.909
Immobiliz.in corso	12.405	7.183	-	(7.067)	12.521
Altre	2.579	914	-	(640)	2.853
Totale	145.098	15.808	-	-	160.906
Fondi Ammortamento					
Costi di ricerca, sviluppo	67.211	6.817	-	-	74.028
Diritti di brevetto	24.459	4.061	-	-	28.520
Concessioni, licenze	6.679	305	-	-	6.984
Immobiliz.in corso	0	-	-	-	0
Altre	815	-	-	-	815
Totale	99.165	11.183	-	-	110.347
Valore netto	45.933	4.626	-	-	50.559

Nel corso dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la Società ha effettuato investimenti per Euro 15.808 migliaia.

L’incremento della voce “Diritti di brevetto/ Software” per complessivi Euro 3.449 migliaia è principalmente riferito i) per Euro 440 migliaia allo sviluppo di applicativi operativi per la nuova piattaforma utile ad ottimizzare la gestione del reporting di gruppo in particolare, in questo esercizio, dedicato al “sales reporting”, ii) per Euro 576 migliaia per lo sviluppo dei nuovi applicativi collegati al sistema informatico SAP; iii) per Euro 334 migliaia per il potenziamento dei sistemi di *Cyber Security*; iv) per Euro 501 migliaia per lo sviluppo di software volti a digitalizzare il processo di gestione “*Prodotti ready to go e package*”; v) per Euro 149 migliaia per il sistema operativo Devex; e vi) per Euro 165 migliaia per il potenziamento degli hardware.

Inoltre, si precisa che l’incremento della voce “Immobilizzazioni in corso”, per Euro 7.183 migliaia si suddivide: i) in nuovi progetti in corso per sviluppo di nuove formule e processi produttivi per Euro 5.216 migliaia; ii) per Euro

1.967 migliaia, principalmente relativi ai progetti di innovazione tecnologica e di sistema.

L’incremento della voce “Altre” per complessivi Euro 914 migliaia è da ricondurre principalmente ad acconti per immobilizzazioni in corso riferite a: i) sviluppo di nuovi applicativi HR collegati al sistema informatico SAP per Euro 427 migliaia e ii) per Euro 270 migliaia riferito al progetto “*Data Strategy*” che ha l’obiettivo di creare uno strumento di *data governance* per a) consentire una gestione corretta delle informazioni; b) realizzare dashboard e strumenti di analisi a supporto delle decisioni; e c) implementare sistemi di estrazione, trasformazione e caricamento delle informazioni dai sistemi transazionali alla data platform in ambito *procurement*.

Con riferimento alla voce “Costi di sviluppo” al 31 dicembre 2025 presenta un saldo è di Euro 21.722 migliaia e si è incrementata per Euro 3.593 migliaia mentre si è movimentata per Euro 6.595 migliaia per giroconti da immobilizzazioni in corso. La società è costantemente orientata a realizzare nuovi programmi di inve-





stimento nell'ambito dello sviluppo che hanno come oggetto le seguenti tematiche:

- Costi di sviluppo su progetti finalizzati ad ottenere prodotti totalmente inediti all'interno del mercato cosmetico, in particolar modo riferite a famiglie di *Nuove materie prime* cosmetiche eco-sostenibili e di coloranti, nonché volti all'applicazione di materiali alternativi alle plastiche da origine fossile e verso plastiche recuperate;
- Costi di sviluppo su progetti volti alla realizzazione di *Nuove Tecnologie produttive*, tra cui la realizzazione di innovative linee automati-

che di confezionamento in grado di ridurre sensibilmente i costi di produzione, nonché allo sviluppo di nuove tecniche di produzione da utilizzare nelle linee di cosmetici e alla realizzazione di nuove piattaforme composta capaci di realizzare analisi specifiche per rispondere alle esigenze del mercato.

Relativamente alla voce "Costi di sviluppo" viene sotto riportata la tabella che illustra il saldo netto del valore dei progetti di ricerca e sviluppo suddivisi per annualità attivi alla chiusura dell'esercizio 2025.

(in migliaia di Euro) Progetto	Anni residui ammortamento	Anno di iscrizione	Costo storico	F.do amm.to	Valore netto
Nuove Tecnologie produttive	0,90	2021	205	(168)	38
Nuove materie prime e Nuove Formule	0,90	2021	9.384	(7.852)	1.532
Subtotale			9.589	(8.020)	1.569
Nuove Tecnologie produttive	1,50	2022	773	(552)	221
Nuove materie prime e Nuove Formule	1,50	2022	7.208	(4.910)	2.297
Subtotale			7.981	(5.463)	2.518
Nuove Tecnologie produttive	2,50	2023	514	(250)	265
Nuove materie prime e Nuove Formule	2,90	2023	6.462	(2.693)	3.770
Subtotale			5.450	(1.557)	3.891
Nuove Tecnologie produttive	4,00	2024	841	(168)	673
Nuove materie prime e Nuove Formule	4,00	2024	4.609	(1.390)	3.218
Subtotale			6.976	(2.942)	4.034
Nuove Tecnologie produttive	5,00	2025	1.351	(60)	1.291
Nuove materie prime e Nuove Formule	5,00	2025	8.746	(328)	8.418
Subtotale			10.098	(389)	9.709
Totale			40.093	(18.371)	21.722

La tabella di seguito illustra invece il focus sui progetti di sviluppo in corso di realizzazione alla chiusura dell'esercizio, iscritti tra le immobilizzazioni immateriali in corso, i quali troveranno il loro completamento nei prossimi esercizi:

Progetto	Valore
Immobilizzazioni in corso	
Nuove Tecnologie produttive	2.962
Nuove materie prime e Nuove Formule	7.104
Totale	10.066

Il piano di ammortamento previsto, sostanzialmente in linea con le prospettive di redditività garantite dai singoli progetti, è di cinque anni. Si precisa che la capitalizzazione dei progetti di sviluppo include, secondo quanto disposto dal principio IAS 23, una quota parte di interessi; il suddetto principio prevede, infatti, tale possibilità anche per i finanziamenti non specificamente destinati alla produzione o all'acquisto di un determinato bene, grazie all'applica-

zione di un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute. I tassi utilizzati sono del 0,92% per il 2021, 1,51% del 2022, del 5,24% per il 2023, del 4,55% per il 2024 e del 3,52% per il 2025.

Al fine della capitalizzazione dei progetti di sviluppo, il management valuta attentamente i benefici economici dagli stessi attesi e, nel corso della vita utile, verifica annualmente l'eventuale insorgenza di perdite di valore tramite l'*impairment test* verificando i flussi futuri attesi per ogni progetto.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sono emersi indicatori che porterebbero ad individuare una vita utile differente da quella attuale.

Per ulteriori dettagli sulla voce Ricerca e Sviluppo si rinvia alla Relazione degli Amministratori sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2025.





Avviamento

La movimentazione della voce “avviamento” è la seguente:

	2025	Variazioni dell'esercizio	Al 31 dicembre 2025
Avviamento	33.654	-	33.654

L'obiettivo è fornire le informazioni circa il processo di valutazione e la procedura di *impairment test* dell'avviamento iscritto nel bilancio della Società, nel rispetto delle prescrizioni del principio IAS 36.

Il valore dell'avviamento è verificato annualmente per possibili perdite di valore, attraverso *impairment test*.

Ai fini del test di *impairment*, l'avviamento risulta allocato per Euro 33.654 migliaia di euro alla CGU *Make-up*.

La Società è specializzata nell'ideazione, produzione e commercializzazione di prodotti cosmetici e di prodotti per il trattamento e cura della pelle e dei capelli, destinati ai principali marchi nazionali ed internazionali sia affermati che emergenti, nonché ai *retailer* attivi nei mercati del *Color Cosmetics*, *Skincare* e *Haircare* su scala nazionale ed internazionale.

La *mission* della Società è mantenere e consolidare il ruolo di *partner* dei principali protagonisti del mercato cosmetico agendo come precursore delle mode e offrendo un approccio sempre innovativo e creativo.

La ricerca di innovazione, nelle materie prime, nelle formule e nelle tecnologie e nel *packaging*, fanno di Intercos una realtà capace di rinnovarsi e di ideare e fornire prodotti innovativi, determinando il proprio ruolo di *partner* strategico per lo sviluppo delle società attive nella cosmetica e di *outsourcer* di innovazione.

L'attività della Società è organizzata nella *Business Units Make-up*, che opera nella ideazione,

nella ricerca, nello sviluppo, nella produzione e nella commercializzazione di polveri, fondotinta, rossetti, smalti e *delivery systems*, questi ultimi utilizzati per il viso, gli occhi e le labbra.

Ai fini dell'*impairment test* si evidenzia che per quanto concerne l'avviamento, esso per definizione non può essere considerato un'attività individuale perché non è in grado di generare flussi finanziari in modo indipendente da altre attività. Pertanto il suo valore contabile è stato ripartito sulla CGU *Make up*, sottolineando che la Società detiene l'esclusiva proprietà di tutte le formule che riguardano la *Business Unit Make up*, che si prevede benefici delle sinergie della aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'impresa acquisita siano assegnate a tali unità o gruppi di unità.

Il valore recuperabile delle CGU alle quali l'avviamento è allocato è definito tramite il valore d'uso.

In particolare, il valore in uso è stato determinato applicando il metodo del “*discounted cash flows*” attualizzando i flussi operativi risultanti dal piano approvato dal *management* del Gruppo; in particolare è stato utilizzato il piano economico, patrimoniale e finanziario predisposto per il quinquennio 2026-2030 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2026.

Le ipotesi per la redazione del piano quinquennale 2026-2030 riflettono le aspettative realistiche del *management* del Gruppo sulle evoluzioni future e delinea le azioni strategiche alla base dell'obiettivo di creazione di valore per gli azionisti. Tale piano è stato redatto sulla base delle migliori informazioni a disposizione del *management* considerando sia fattori interni che esterni al gruppo sia adeguando le proprie stime sulla base dei risultati consuntivati nel corso dell'esercizio 2025 rispetto agli obiettivi prefissati.

Il modello valutativo determina il valore in uso come somma dei flussi di cassa operativi (definiti come margine operativo lordo al netto di imposte figurative sul risultato operativo, nonché delle variazioni del capitale circolante netto, delle variazioni del Trattamento di Fine Rapporto, dei disinvestimenti/investimenti in capitale fisso) per ciascun anno di piano.

I tassi di sconto riflettono la valutazione del mercato del rischio specifico di ciascuna unità generatrice di cassa, considerando il valore del denaro nel tempo e i rischi specifici delle attività sottostanti che non siano già stati inclusi nella stima dei flussi di cassa. Il calcolo del tasso di sconto è basato sulle circostanze specifiche del Gruppo e dei suoi settori operativi ed è derivato dal suo costo medio ponderato del capitale (WACC). Il WACC tiene conto sia del debito sia del patrimonio netto. Il costo del patrimonio netto è derivato dal tasso di rendimento atteso sugli investimenti da parte degli investitori del Gruppo. Il costo del debito è basato sui finanziamenti onerosi cui il Gruppo deve far fronte. Il rischio specifico al settore è incorporato applicando degli specifici fattori beta. I fattori beta sono rivisti annualmente sulla base dei dati di mercato disponibili. I tassi di sconto vengono rettificati per tener conto delle quantità e dei tempi specifici dei flussi fiscali futuri in modo da riflettere un tasso di sconto pre-imposte.

I flussi di cassa sono stati attualizzati ad un tasso WACC (costo medio ponderato del capitale) pari al 8,5% per la *CGU Make-up* (8,7% al 31 dicembre 2024). Il valore terminale (*terminal value*) è determinato applicando al flusso

di cassa operativo relativo all'ultimo anno di piano opportunamente normalizzato, un fattore di crescita perpetuo del 1,9% per la *CGU Make-up* (2,0% al 31 dicembre 2024) in misura pari all'inflazione attesa ponderata per i paesi in cui il Gruppo opera relativamente alle *CGU* in questione.

Di seguito si riporta il valore d'uso della *CGU Make-up* determinato sulla base di quanto sopra descritto:

(in milioni di Euro)	Valore d'uso	Capitale netto investito	Headroom
CGU Make Up	1.041,1	377,2	663,9
Totale	1.041,1	377,2	663,9

Dai test d'*impairment* svolti al 31 dicembre 2025 non sono emerse perdite di valore degli avviamenti iscritti in quanto il valore d'uso determinato per ciascuna *CGU* identificata risulta essere superiore al relativo valore di carico delle stesse (capitale netto investito, incluso della quota di avviamento specificamente allocata).

Le analisi di *sensitivity* svolte in sede di effettuazione dell'*impairment test* hanno evidenziato che:

- Con riferimento alla *CGU Make Up*, a parità di EBITDA, si verificherebbe una perdita di valore in presenza di un WACC maggiore del 18,1%;
- Con riferimento alla *CGU Make Up*, a parità di WACC, si verificherebbe una perdita di valore in presenza di una riduzione dell'EBITDA oltre il 38,9%.





Partecipazioni in imprese controllate e altre imprese

Si mostra di seguito la movimentazione della voce “Partecipazioni in imprese controllate e altre imprese”

	Al 31 Dicembre 2025
Valore iniziale	211.065
Dismissioni	(3.860)
Incrementi	271
Acquisizioni - Aumenti di capitale	24.489
Totale	231.965

Di seguito si fornisce dettaglio e movimentazione dell'esercizio della suddetta voce:

	Al 01.01.2025	Rivalutazione	(Svalutazione)	Incrementi	Decrementi	Varie	Al 31.12.2025
Intercos Europe S.p.A.	35.518	-	-	-	-	145	35.663
Cosmint Spa	69.614	-	-	-	-	(101)	69.513
Kit Productions S.r.l.	7	-	-	-	-	-	7
Intercos India	8.704	-	-	4.910	-	19	13.633
Ager S.r.l.	102	-	-	-	-	-	102
Intercos America Inc.	28.529	-	-	12.323	-	(3)	40.849
Intercos do Brasil	5.677	-	-	7.256	-	40	12.973
Intercos Paris Sarl	188	-	-	-	-	-	188
CRB S.a.	15.609	-	-	-	-	19	15.628
Intercos Concept Srl	3.860	-	-	-	(3.860)	-	-
Intercos Asia Pacific Limited	41.459	-	-	-	-	152	41.611
In.cosm SRL	300	-	-	-	-	-	300
Totale imprese controllate	209.567	-	-	24.489	(3.860)	271	230.467
Arterra Bioscience Spa	1.498	-	-	-	-	-	1.498
Totale altre imprese	1.498	-	-	-	-	-	1.498
Totale	211.065	-	-	24.489	(3.860)	271	231.965

Nel corso dell'esercizio le partecipazioni sono passate da Euro 211.065 migliaia ad Euro 231.965 migliaia, tale incremento è dovuto principalmente a diversi aumenti di capitale. In particolare per:

- i) l'aumento di capitale a favore di Intercos America per Euro 12.323 migliaia a seguito della rinuncia di un finanziamento soci precedentemente accordato;
- ii) l'aumento di capitale a favore di Intercos do Brasil per Euro 7.256 migliaia a seguito della rinuncia di un finanziamento soci precedentemente accordato;

- iii) l'aumento di capitale a favore di Intercos India per INR 475.000 migliaia al controvalore di Euro 4.910 migliaia;

La società a seguito delle approvazioni dei piani di incentivazione in azioni di lungo periodo c.d. *Management Long Term Incentive Plan*, destinato ad alcuni *key-managers* del Gruppo Intercos, ha contabilizzato per Euro 271 migliaia nel periodo un incremento del valore delle partecipazioni quale contropartita dell'effetto di incremento del patrimonio netto delle società interessate presso le quali i *key managers* coinvolti prestano le proprie attività.

La scadenza di tali piani è prevista per il 31 dicembre 2026 e 31 dicembre 2027.

Inoltre, in data 29 settembre 2025 si è concluso il processo di liquidazione di Intercos Concept che, per l'effetto, a far tempo da tale data, è da considerarsi definitivamente cessata. Tale operazione ha comportato l'eliminazione della partecipazione nel bilancio della Società, registrando un decremento di Euro 3.860 migliaia. Per ulteriori dettagli sugli effetti economici si rimanda al paragrafo "Rettifiche di valore di attività finanziarie".

Di seguito, si illustrano il valore delle partecipazioni ed il relativo valore di patrimonio netto delle Società partecipate:

	Valore partecip.	% di possesso	P.N.	Delta
Intercos Europe S.p.A.	35.663	100%	134.429	98.766
Cosmint Spa	69.513	100%	67.718	(1.795)
Kit Productions S.r.l.	7	70%	4.324	4.317
Intercos India	13.633	100%	11.431	(2.202)
Ager S.r.l.	102	76%	1.347	1.245
Intercos America Inc.	40.849	100%	23.038	(17.811)
Intercos do Brasil	12.973	100%	293	(12.680)
Intercos Paris Sarl	188	100%	99	(89)
CRB S.a.	15.628	100%	29.819	14.191
Intercos Asia Pacific Limited	41.611	100%	51.070	9.459
In.cosm Srl	300	60%	587	287
Totale imprese controllate	230.467		324.154	93.687
Arterra Bioscience Spa	1.498	9%	1.079	(419)
Totale altre imprese	1.498		1.079	(419)
Totale	231.965		325.233	93.268

Al 31 dicembre 2025 sono stati svolti test d'*impairment* per valutare la recuperabilità del valore delle partecipazioni in Intercos America, Intercos India e Intercos Do Brasil iscritte in bilancio. Per quanto riguarda la partecipazione Cosmint per l'esercizio 2025 non è stato effettuato l'*impairment test* in quanto la società continua a generare risultati positivi e distribuisce dividendi con continuità anno su anno, confermando la sua capacità di generare flussi finanziari ricorrenti. Inoltre, l'analisi svolta nell'esercizio precedente aveva evidenziato un significativo *headroom*, senza alcun peggioramento nei parametri di performance o negli assunti sottostanti. Alla data di chiusura non si rilevano pertanto indicatori di perdita di valore tali da richiedere l'esecuzione di un nuovo test di *impairment*.

Le altre partecipazioni non oggetto di test di *impairment*, sulla base dei risultati economico-finanziari attuale e sulla base delle previsio-

ni di redditualità future, non presentano rilevati indicatori di perdite durevoli di valore.

L'*impairment test* è condotto attraverso i seguenti due step i) determinazione del *recoverable amount*, ii) confronto tra il *recoverable amount* ed il *carrying amount*.

Il *recoverable amount* è il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il suo valore d'uso. Con il termine valore d'uso si intende il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati. Il gruppo Intercos ha considerato quale *recoverable amount* il *value in use* per le partecipazioni di Intercos Do Brasil e Intercos India.

La stima del *value in use* è effettuata attualizzando i flussi finanziari operativi ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (*Weighted Average Cost of Capital* o WACC), allo scopo di ottenere il valore del capitale operativo dell'azienda.

Le ipotesi per la redazione del piano quinquennale 2026-2030 riflettono le aspettative





realistiche del management della Società sulle evoluzioni future e delinea le azioni strategiche alla base dell'obiettivo di creazione di valore per gli azionisti. Tale piano è stato redatto sulla base delle migliori informazioni a disposizione del management considerando sia fattori interni che esterni al gruppo sia adeguando le proprie stime sulla base dei risultati consuntivati nel corso dell'esercizio 2025 rispetto agli obiettivi prefissati.

Da tale test non sono emerse perdite di valore, in quanto l'Equity Value ottenuto dall'attualizzazione dei flussi di cassa previsti dai piani di periodo 2026-2030, risulta essere superiore al relativo valore di carico delle stesse.

Con riferimento alla partecipazione in Intercos America, il management ha aggiornato il piano industriale includendo alcune iniziative di sviluppo orientate al miglioramento della profittabilità nel medio lungo periodo. Alla data del 31 dicembre 2025 tali iniziative non presentavano ancora un livello di finalizzazione e commitment tale da consentirne l'inclu-

sione nel *value in use* ai sensi di IAS 36; in assenza di scenari alternativi supportati dal management, la Società ha pertanto ritenuto opportuno adottare un modello di *Fair Value less costs of disposal* nella prospettiva di un *market participant*.

L'utilizzo di tale configurazione è stato considerato coerente sulla base delle informazioni disponibili, tenuto conto che le condizioni di mercato e i livelli prospettici di marginalità potrebbero indicare, per un operatore di mercato, la necessità di iniziative di efficientamento e sviluppo, mentre i margini attesi risultano complessivamente inferiori a quelli del panel di società comparabili.

Sulla base di tali elementi, il test effettuato non ha evidenziato, alla data di riferimento, indicazioni di perdite di valore, in quanto la *Fair Value* stimato (determinato sulla base dell'*Equity Value*) risulta essere superiore al valore contabile della partecipazione.

Di seguito si riportano i valori d'uso determinati sulla base di quanto sopra descritto:

(in milioni di Euro)	Valore d'uso	Capitale netto investito	Headroom
Intercos America	66,5	40,8	25,6
Intercos Do Brasil	13,4	13	0,4
Intercos India	16,9	13,6	3,3
Totale	96,8	67,4	29,3

Le analisi di *sensitivity* svolte in sede di effettuazione dell'*impairment test* hanno evidenziato che:

- Con riferimento alla partecipazione Intercos America, a parità di EBITDA, si verificherebbe una perdita di valore in presenza di un *WACC* maggiore del 9,9%;
- Con riferimento alla partecipazione Intercos America, a parità di *WACC*, si verificherebbe una perdita di valore in presenza di una riduzione dell'EBITDA oltre il 15,5%;
- Con riferimento alla partecipazione Intercos Do Brasil, a parità di EBITDA, si verificherebbe una perdita di valore in presenza di un *WACC* maggiore del 11,9%;
- Con riferimento alla partecipazione Intercos Do Brasil, a parità di *WACC*, si verificherebbe una perdita di valore in presenza di una riduzione dell'EBITDA oltre il 0,2%;
- Con riferimento alla partecipazione Intercos India, a parità di EBITDA, si verificherebbe una perdita di valore in presenza di un *WACC* maggiore del 14,1%;
- Con riferimento alla partecipazione Intercos India, a parità di *WACC*, si verificherebbe una perdita di valore in presenza di una riduzione dell'EBITDA oltre il 11,6%.

Imposte differite attive

Le attività per imposte differite ammontano al 31 dicembre 2025 a Euro 3.110 migliaia, con una variazione in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2024 pari a Euro 3.344 migliaia.

La tabella sottostante riporta il dettaglio per origine delle imposte differite attive al 31 dicembre 2025 e 2024.

(in milioni di Euro)	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024
Fondo rischi	461	486
Compensi Amministratori non liquidati nell'esercizio	6	6
Differenza su TFR	56	66
Riallineamento Avviamento	2.587	2.786
Totale	3.110	3.344

Il decremento al 31 dicembre 2025 è riconducibile principalmente a minor imposte anticipate derivanti dal “Riallineamento Avviamento” per Euro 199 migliaia e da utilizzo fondi rischi per Euro 25 migliaia.

In merito alla voce “Riallineamento Avviamento” a seguito della scelta della Società nell’esercizio precedente di mantenere il riallineamento del valore fiscale dell’avviamento portandosi il beneficio con un arco temporale di 50 anni e con conseguente iscrizione di imposte differite attive limitate ad un periodo di 18 anni pari ad Euro 3.582 migliaia. La Società, grazie al

proprio comportamento resiliente e confortata negli anni dalla propria capacità di redditività, ritiene di potere mantenere le aspettative previsionali di recupero delle imposte differite attive iscritte nei prossimi 15 anni.

Si ritiene, quindi, che le imposte differite attive iscritte siano interamente recuperabili fino al termine degli anni previsti dall’agevolazione fiscale della legge di Bilancio 2025 in considerazione anche dei futuri imponibili fiscali delle Società, alla luce inoltre del piano industriale 2026-2030 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 febbraio 2026.





Altre attività non correnti

Al 31 dicembre 2025 e 2024 il dettaglio della voce “Altre attività non correnti” è il seguente:

	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024
Depositi cauzionali	197	197
Totale	197	197

Le altre attività non correnti al 31 dicembre 2025 sono pari ad Euro 197 migliaia e sono riconducibili principalmente a depositi cauzionali per alcune auto del parco aziendale prese a noleggio.

Crediti finanziari non correnti

Al 31 dicembre 2025 il saldo della voce “Crediti finanziari non correnti” è di Euro 212 migliaia riferito alla quota a credito, dovuta oltre l’anno, a seguito di un prestito finanziario concesso ad un dipendente con scadenza nell’esercizio 2028.

Crediti commerciali

Nel 2025 e 2024 il dettaglio della voce “Crediti commerciali” è il seguente:

	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024
Crediti verso terzi	57	659
Crediti vs società del Gruppo	37.637	67.907
Fondo svalutazione crediti	-	(179)
Totale	37.694	68.388

I crediti commerciali comprendono per quasi la totalità del loro ammontare crediti maturati verso le società del Gruppo.

I crediti commerciali al 31 dicembre 2025 sono pari ad Euro 37.694 migliaia (di cui Euro 17.851 migliaia relative a fatture da emettere) contro Euro 68.388 migliaia al 31 dicembre 2024, evidenziando un decremento netto di Euro 30.694 migliaia (45%), tale variazione è principalmente riconducibile all’incasso del credito verso la controllata Intercos America per Euro 14.491 migliaia e verso Intercos Europe per Euro 9.679 migliaia.

Per maggiori informazioni sui crediti verso le Società del gruppo si rimanda al paragrafo. “Rapporti con parti correlate”.

Ulteriori dettagli sul rischio di credito sono esposti nella relazione sulla gestione, sezione “Gestione dei rischi e incertezze”.

Altre attività correnti

Nel 2025 e 2024 il dettaglio della voce “Altre attività correnti” è il seguente:

	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024
Credito verso controllate per consolidato fiscale	10.223	23.591
Crediti diversi	39	27
Ratei e risconti	1.750	1.321
Anticipi a Dipendenti	-	3
Credito IVA dell'esercizio	940	423
Credito IRES	1.001	1.735
Credito IRAP	147	293
Altri crediti tributari	2.678	2.028
Totale	16.778	29.421

La voce “Credito verso controllate per consolidato fiscale” si incrementa per Euro 13.368 migliaia, tale variazione è legata sostanzialmente all'incremento della base imponibile fiscale ed include principalmente:

- Il credito IRES maturato nei confronti della consolidata Intercos Europe S.p.A. dalla liquidazione IRES 2025 pari a Euro 7.533 migliaia;
- Il credito IRES maturato nei confronti della consolidata Kit Productions S.r.l. dalla liquidazione IRES 2025 pari a Euro 158 migliaia;
- Il credito IRES maturato nei confronti della consolidata Vitalab S.r.l. dalla liquidazione IRES 2025 pari a Euro 5 migliaia;
- Il credito IRES maturato nei confronti della consolidata Cosmint S.p.A. dalla liquidazione IRES 2025 pari a Euro 2.523 migliaia;

- Il credito IRES maturato nei confronti della consolidata Ager Srl. dalla liquidazione IRES 2025 pari a Euro 6 migliaia;

Nei ratei e risconti al 31 dicembre 2025 sono compresi risconti su assicurazioni, utenze e noleggi che non rientrano all'interno nel regime del principio IFRS16 per complessivi Euro 1.750 migliaia.

La voce “Altri crediti tributari” si incrementa per Euro 650, il saldo di tale variazione è riconducibile principalmente a crediti tributari relativi a ritenute d'acconto maturati nel corso dell'esercizio per Euro 1.268 migliaia parzialmente compensato da un decremento di Euro 632 migliaia per crediti di imposta utilizzati a compensazione di altri debiti tributari.





Finanziamenti attivi a Società del Gruppo

Il dettaglio della voce “Finanziamenti attivi a Società del Gruppo” nel 2025 e nel 2024 è il seguente:

Al 31.12.2025	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Intercos do Brasil	1.700	-	1.700
Intercos America Inc.	-	17.300	17.300
Intercos Korea	-	20.000	20.000
Totale	1.700	37.300	39.000

Al 31.12.2024	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Totale
Intercos do Brasil	6.888	-	6.888
Intercos America Inc.	12.323	-	12.323
Intercos Korea	20.000	-	20.000
Totale	39.211	-	39.211

La Società, nell'ambito del suo ruolo di coordinatore delle risorse finanziarie di Gruppo, eroga, secondo necessità, finanziamenti a titolo oneroso, alle Società controllate al fine di ottimizzare le risorse delle stesse.

Nel corso del 2025 la movimentazione dei finanziamenti attivi è dettagliata come di seguito:

- Alla controllata Intercos Do Brasil nel corso dell'esercizio sono stati concessi due nuovi finanziamenti: i) uno per complessivi Euro 300 migliaia al tasso LIBOR 3M + Spread 2%, ii) uno per complessivi Euro 1.400 migliaia, al tasso LIBOR 3M + Spread 2%. Tali finanziamenti hanno durata annuale e scadranno nel corso del 2026.

Inoltre, nel corso dell'esercizio sono stati chiusi finanziamenti in essere per Euro 4.650 convertiti in conto capitale ed altri finanziamenti per Euro 2.702 a seguito di una rinuncia al credito;

- Alla controllata Intercos America nel corso dell'esercizio sono stati concessi 2 nuovi finanziamenti per complessivi Euro 17.300 migliaia, al tasso al tasso EURIBOR 6M + 2,52% spread. Tali finanziamenti scadranno nel corso del 2028. Inoltre, nel corso dell'esercizio è stato chiuso il finanziamento in essere per Euro 12.323 a seguito di una rinuncia al credito.

Si precisa che la data di scadenza del finanziamento alla controllata Intercos Korea è stata rinegoziata al 31 dicembre 2028.

A seguito di un'attenta analisi volta a valutare la recuperabilità dei crediti di cui sopra, nonostante la rinuncia ai crediti precedenti, per i nuovi finanziamenti emessi sulla base dei piani previsionali futuri delle Società verso le quali tali crediti sono vantati non sono emerse ulteriori criticità in merito alla recuperabilità.

Attività finanziarie correnti

Al 31 dicembre 2025 il saldo della voce “Attività finanziarie correnti” è pari ad Euro 663 migliaia riferiti:

- i) per Euro 120 migliaia alla remunerazione delle garanzie prestate alle controllate i) Intercos America per Euro 6.809 migliaia, ii) Intercos Korea per Euro 20.625 migliaia ed Intercos Brasile per Euro 373 migliaia, per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo “*Garanzie e altri impegni*”.
- ii) per Euro 543 migliaia interessi attivi maturati sui finanziamenti sopra descritti.

Disponibilità Liquide

Al 31 dicembre 2025 e 2024 il dettaglio della voce “Disponibilità liquide” è il seguente:

	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024
Depositi bancari e postali	11.108	41.673
Denaro e valori in cassa	18	23
Totale	11.126	41.696

La voce registra un decremento per Euro 30.569 migliaia rispetto all’esercizio precedente, per un’analisi completa dei flussi finanziari si rimanda al rendiconto finanziario.

I fondi liquidi sono disponibili ed immediatamente utilizzabili; alla data della presente non vi sono restrizioni e/o vincoli sulla liquidità detenuta al 31 dicembre 2025. La liquidità disponibile viene utilizzata per adempiere alle obbligazioni ordinarie legate alla gestione caratteristica e per adempiere allo sviluppo delle proprie linee strategiche.





Patrimonio Netto

Il patrimonio netto ammonta ad Euro 238.593 migliaia (Euro 245.021 migliaia al 31 dicembre 2024).

L'analisi delle variazioni e la sua composizione è riportata nei prospetti di bilancio.

CAPITALE SOCIALE

Alla data del 31 dicembre 2025, il capitale sociale di Intercos S.p.A., interamente sottoscritto e versato, ammonta a Euro 11.313.514,75 ed è diviso in n. 96.364.020 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale, corrispondenti, ai sensi dell'art. 120, comma 1,

del TUF e dell'art. 6 dello Statuto sociale, a n. 127.363.621 diritti di voto (ogni azione ordinaria da diritto ad un voto, salve le n. 30.999.601 azioni con riferimento alle quali è stata conseguita la maggiorazione del diritto di voto (nel rapporto di due diritti di voto per ciascuna azione). Si precisa che lo Statuto sociale di Intercos prevede il meccanismo della maggiorazione del diritto di voto (art. 6 dello Statuto).

Il regime di emissione e circolazione delle azioni ordinarie è disciplinato dalla normativa vigente.

La struttura del capitale sociale di Intercos è dettagliata nella tabella di seguito riportata.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	N° azioni	N° diritti di voto	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	96.364.020	127.363.621	Euronext - Milan	Diritti e obblighi come per legge e statuto

Alla data del 31 dicembre 2025, sulla base delle informazioni ricevute ai sensi della normativa applicabile (in particolare, ai sensi di quanto disposto all'art. 120 del TUF), nonché dalle risultanze del libro soci, gli Azionisti che detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni superiori al 3% dei diritti di voto in Intercos sono i seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Numero azioni	Quota% capitale ordinario ^(*)	Numero voti ^(**)	Quota% diritti di voto
Dario Gianandrea Ferrari	Dafe 4000 S.r.l.	23.000.940	23,869%	46.001.880	36,119%
	Dafe 5000 S.r.l.	7.998.661	8,300%	15.997.322	12,560%
	Totale	30.999.601	32,169%	61.999.202	48,679%
CP7 Caledonia AIV GP, LLP	CP7 BEAUTY LUXCO SARL	12.848.518	13,333%	12.848.518	10,088%
	Totale	12.848.518	13,333%	12.848.518	10,088%
GIC Private Limited	RAFFLES BLUE HOLDINGS LIMITED	5.713.292	5,929%	5.713.292	4,486%
	GIC PRIVATE LIMITED	108.074	0,112%	108.074	0,085%
	Totale	5.821.366	6,041%	5.821.366	4,571%
NN GROUP NV	NATIONALE NEDERLANDEN LEVENSVERZEKERING MAATSCHAPPIJ NV	3.695.673	3,835%	3.695.673	2,902%
	NN RE (NETHERLANDS) NV	52.478	0,054%	52.478	0,041%
	NATIONALE NEDERLANDEN SCHADEVERZEKERING MAATSCHAPPIJ NV	341.022	0,354%	341.022	0,268%
	Totale	4.089.173	4,243%	4.089.173	3,211%

^(*) Il capitale sociale è costituito da n. 96.364.020 azioni ordinarie, prive di indicazione del valore nominale.

^(**) L'ammontare complessivo dei diritti di voto è pari a 127.363.621.

^(***) L'Azionista Dafe 4000 S.r.l. ha conseguito la maggiorazione del diritto di voto relativamente a n. 192.488 e, pertanto, a tutte le n. 23.000.940 azioni di sua proprietà.

^(****) L'Azionista Dafe 5000 S.r.l. ha conseguito la maggiorazione del diritto di voto relativamente a tutte le n. 7.998.661 azioni di sua proprietà.

Al 31 dicembre 2025 la Società detiene n. 1.143.559 azioni proprie (pari al 1,1867% del capitale sociale), acquistate su mercati regolamentati in attuazione del Programma di Buy-Back deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 12 settembre 2025.

Nella successiva tabella le singole voci del patrimonio netto sono riepilogate analiticamente in base alla rispettiva origine e natura:

(in migliaia di Euro) Natura/descrizione	Saldo al 31-dic-25	Tipo di utilizzo
Capitale sociale	11.313	
Riserva sovrapprezzo azioni ^(*)	104.694	A, B, C
Altre riserve ^{(*)(**)}	10.992	A, B, C
Riserva azioni proprie	(13.139)	A
Riserva legale	2.260	B
Utile portate a nuovo ^(***)	97.601	A, B, C
Utile d'esercizio	24.872	A, B, C
Patrimonio netto al 31.12.2025	238.593	

A: Per aumento di capitale

B: Per copertura perdite

C: Per distribuzione ai soci

^(*) Ai sensi dell'art. 2431 C.C. l'intero ammontare di tale riserva può essere distribuito solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.C.

^(**) Include la riserva costituita a fronte di maggior o minor valore del TFR valutato in base al principio IAS 19

^(***) Euro 32.644 migliaia è la quota "non distribuibile" riferita al regime di sospensione ai fini fiscali pari all'importo dell'avviamento oggetto di riallineamento al netto dell'imposta sostitutiva versata





Debiti verso banche e altri finanziatori

Nelle seguenti tabelle è fornito il dettaglio dei Debiti verso banche ed altri finanziatori al 31 dicembre 2025:

	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Al 31 dicembre 2025
Fin in Pool	9.551	159.096	-	168.647
Debiti per leasing finanziari e IFRS 16	270	346	-	616
Indebitamento a medio/lungo termine	9.821	159.442	-	169.263
Debiti vs società del gruppo	2.150	-	-	2.150
Indebitamento a breve termine	2.150	-	-	2.150
Totale	11.971	159.442	-	171.413

	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Al 31 dicembre 2024
Fin in Pool	11.485	193.769	-	205.254
Debiti per leasing finanziari e IFRS 16	267	269	-	536
Indebitamento a medio/lungo termine	11.752	194.038	-	205.790
Debiti vs società del gruppo	5.387	-	-	5.387
Indebitamento a breve termine	5.387	-	-	5.387
Totale	17.139	194.038	-	211.177

Al 31 dicembre 2025, l'indebitamento finanziario lordo della Società era pari a Euro 171.413 migliaia, rappresentato principalmente per Euro 168.647 migliaia dal Contratto di Finanziamento Senior con Banca IMI, Unicredit e BNL.

Occorre segnalare che, nel corso dell'esercizio 2025, sono state rimborsate le quote capitali su linee di credito per un importo pari ad Euro 10.000 migliaia relative al finanziamento Linea A ed è stato estinto anticipatamente il contratto di finanziamento con Cassa Depositi e Pre-

stiti S.p.A. ("Contratto di Finanziamento CDP") di Euro 25.000 migliaia.

Il *covenant* per il periodo chiuso al 31 dicembre 2025, risulta essere stato rispettato.

Si precisa che il contratto di finanziamento Senior prevede alcune limitazioni dell'operatività del Gruppo quali a titolo esemplificativo le limitazioni alla possibilità di costituire vincoli o strumenti di garanzia, su tutti o parte degli asset al fine di garantire qualsiasi forma di indebitamento (c.d. *negative pledge*).

Di seguito viene fornito il dettaglio dei debiti finanziari relativo al finanziamento a breve e a medio e lungo termine in essere alla data del 31 dicembre 2025 con le relative scadenze:

Descrizione	Tipo	Tasso di interesse	Valore nominale	Tir	Oneri	Debito attualizzato	scadenza
Linea A	Amortising	Max [Euribor 6m + Spread; 0%]	70.000	3,465%	556	69.624	31/12/2030
Linea B	Bullet	Max [Euribor 6m + Spread; 0%]	100.000	3,572%	695	99.472	31/12/2030
Linea Acquisition ^(*)	Bullet	Max [Euribor 6m + Spread; 0%]			695	(202)	31/12/2030
Linea Revolving ^(**)	Revolving	Max [Euribor 6m + Spread; 0%]			347	(247)	31/12/2030
			170.000		2.293	168.647	

T.i.r.: Tasso interno di rendimento è il tasso utilizzato per le valutazioni IAS39 sui finanziamenti esposti in tabella

Al 31 dicembre 2025, l'indebitamento finanziario lordo della società era pari a Euro 168.647 migliaia, di seguito i dettagli:

Descrizione	Short Term	Long Term
Linea A	10.000	59.624
Linea B	-	99.472
Linea Acquisition ^(*)	(202)	
Linea Revolving ^(**)	(247)	
9.551		159.096

Fondi rischi ed oneri

Nel 2025 la voce "Fondi per rischi e oneri" non si è movimentata e presenta un saldo per Euro 7 migliaia riferito a somme accantonate per il rischio di sanzioni legate ad una causa con l'INPS.





Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite ammontano a Euro 2.297 migliaia per una migliore comprensione vi dettagliamo nella tabella seguente la descrizione delle differenze temporanee che hanno originato il calcolo delle imposte differite.

	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024
Differenze su ammortamenti	2.268	2.268
Altre	30	30
Totale	2.297	2.297

Fondi del personale

Al 31 dicembre 2025 il saldo della voce “Fondi del personale” è pari ad Euro 2.778 migliaia ed è composta per Euro 1.921 migliaia relativi ad accantonamenti per obbligazioni contrattuali future verso il personale e per Euro 858 migliaia relativi al trattamento di fine rapporto.

In particolare, nel 2024 la movimentazione del fondo TFR è stata la seguente:

	Al 31 dicembre 2025	2024
Valore iniziale	956	996
(Perdite)/Utili attuariali	(41)	(4)
Utilizzi	(99)	(80)
Interest cost	32	32
Trasferimenti	10	12
Totale	858	956

Di seguito viene illustrata l'analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 Dicembre 2025:

	DBO al 31 Dicembre 2025
Tasso di inflazione + 0,25%	863
Tasso di inflazione -0,25%	852
Tasso di attualizzazione +0,25%	849
Tasso di attualizzazione -0,25%	866
Tasso di turnover +1%	860
Tasso turnover -1%	855

Nella seguente tabella sono riportati i principali parametri utilizzati ai fini della determinazione del costo attuariale da accantonare alla voce Fondi del personale per l'esercizio 2025;

	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024
Tasso di attualizzazione	3,94%	3,12%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%	3,00%
Tasso annuo incremento salariale	3,50%	3,50%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Corporate AA con duration superiore a 10 anni (in linea con la duration del collettivo in esame).

Di seguito la tabella per le erogazioni future stimate:

(in migliaia di Euro) Anni	Valori
1	199
2	80
3	206
4	100
5	96

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi di morte sul lavoro né casi di infortunio sul lavoro che abbiano comportato gravi lesioni al personale. Infine, nel corso del 2025 non si segnalano episodi di particolare rilievo in merito alla salute e sicurezza dei dipendenti della società.

Alla Società inoltre non sono stati imputati danni causati all'ambiente, né questa ha subito sanzioni o pene definitive a tale riguardo.





Finanziamenti passivi da Società del Gruppo a breve termine

La voce complessivamente pari a Euro 5.387 migliaia è così ripartita:

	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024
Ager S.r.l.	800	800
Kit Productions S.r.l.	1.350	1.350
Intercos Concept S.r.l.	-	600
Intercos Cosmetics Suzhou	-	2.637
Totale	2.150	5.387

Nel corso dell'esercizio, la società ha prorogato per ancora un altro anno, con scadenza 31 dicembre 2025, i finanziamenti in essere con le controllate Ager S.r.l. e Kit Productions S.r.l. alle stesse condizioni contrattuali, ovvero Euribor 3M 360 + spread 1%.

Debiti commerciali

I debiti commerciali al 31 dicembre 2025 e 2024 sono di seguito dettagliati:

	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024
Debiti verso fornitori terzi	9.010	8.856
Debiti verso Società del gruppo	3.217	5.560
Totale	12.227	14.416

La voce "Debiti fornitori terzi" presenta un decremento pari a Euro 2.189 migliaia, -15% rispetto allo scorso esercizio.

La valutazione al *fair value* dei debiti commerciali e degli altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

I debiti commerciali sono tutti connessi a rapporti con fornitori nella normale attività di produzione e d'investimento ed hanno durata inferiore ai dodici mesi. Si evidenzia, altresì, che la Società non rileva indebitamento indiretto e soggetto a condizioni e che ha valutato che i propri debiti commerciali scaduti da oltre 30 giorni non hanno una significativa componente di finanziamento.

Di seguito di riporta la tabella che rappresenta le scadenze temporali dei debiti verso fornitori terzi:

(in migliaia di Euro) Descrizione	Al 31 dicembre 2025				
	Debiti commerciali	A scadere	Scaduto tra 0 - 60 gg	Scaduto tra 61 - 90 gg	Scaduto tra over 90 gg
Totale debiti commerciali	12.227	10.391	1.512	-	324

Alla data del 31 dicembre 2024 non sono in essere azioni intraprese dai fornitori del gruppo ingiunzioni o sospensioni della fornitura.

Nel periodo esaminato il gruppo non ha rinegoziato le scadenze previste contrattualmente con i propri fornitori, né sono presenti contenziosi con i creditori della società o sono state poste in essere azioni esecutive da parte di questi ultimi. Si segnala che rispetto al precedente esercizio non vi sono state sostanziali modifiche in termini di giorni medi di pagamento.

Altri debiti

Nel 2025 e 2024 il dettaglio “Altri debiti” è il seguente:

	Al 31 dicembre 2025	Al 31 dicembre 2024
Debiti tributari	-	1
Debiti diversi verso dipendenti	4.542	4.057
Debiti verso Istituti di previdenza	1.859	1.676
Debiti verso l’Erario per ritenute	475	523
Ratei passivi	158	164
Debiti verso controllate per consolidato fiscale	7.747	8.778
Debiti diversi	14	2
Totale	14.795	15.201

I debiti verso i dipendenti e i debiti verso Istituti di previdenza sono composti principalmente da:

- debiti per retribuzioni aggiuntive per Euro 3.108 migliaia e relativi contributi per Euro 780 migliaia;
- ferie maturate e non godute per Euro 744 migliaia e relativi contributi per Euro 255 migliaia;
- accantonamento della quattordicesima mensilità per Euro 429 migliaia;
- per Euro 77 migliaia per note spese da rimborsare ai dipendenti;
- per Euro 183 migliaia verso i diversi istituti previdenziali.

I debiti verso l’Erario sono costituiti da ritenute IRPEF su retribuzioni (Euro 460 migliaia) e da ritenute d’acconto su lavoro autonomo (Euro 15 migliaia).

La voce “Ratei passivi” include somme per ricavi per Euro 24 migliaia, per interessi per Euro 108 migliaia e per altri costi per Euro 27 mila.

La voce “Debiti verso controllate per consolidato fiscale”, pari ad Euro 7.747 migliaia di euro include principalmente:

- Il debito IRES maturato nei confronti della consolidata Intercos Europe S.p.A. dalla liquidazione IRES 2025 pari a Euro 4.254 migliaia;
- Il debito IRES maturato nei confronti della consolidata Kit Productions S.r.l. dalla liquidazione IRES 2025 pari a Euro 137 migliaia;
- Il debito IRES maturato nei confronti della consolidata Cosmint S.p.A. dalla liquidazione IRES 2025 pari a Euro 3.356 migliaia.





Garanzie e altri impegni

Le garanzie prestate si riferiscono a garanzie a favore di Società controllate le quali da quest'anno hanno generato interessi a favore della Società.

Nello schema che segue viene dettagliato l'elenco delle garanzie prestate ancora in essere:

Beneficiario	Tipo Garanzia	Descrizione	Valori in Euro	Data Emissione	Scadenza
Intesa BCI	mandato credito	Credit Mandate rilasciato nell'interesse di Intercos America per affidamento bancario Usd 3.000.000 ora totalmente disponibile per necessità di cassa (a seguito revoca \$ 300.000 a garanzia di lettere di credito ex IDA Bond)	€ 2.553.191,49	25/07/2000	A Revoca
BNP Italy -> Bank of West	Stand-by Letter of Credit	Stand by Letter of Credit a favore di Bank of West (NY) a garanzia della Credit Facility di 3M USD rilasciata in data 07.07.2020 a favore della Legal Intercos America. Il 01/02/2021 BNL ha confermato l'avvenuto aumento della linea di ulteriori 2 M\$ per supportare il programma di V-Payo (pagamento via carta di credito virtuale per pagare un certo numero di fornitori selezionati). Si rinnova di anno in anno	€ 4.255.319,15	07/07/2020	A Revoca
BNP Seoul (via BNP Italy)	Corporate Guarantee	Corporate Guarantee a favore delle di BNP Seoul Branch (Korea) a garanzia della Credit Facility di 20B KRW rilasciata in data 27/10/2020 a favore della Legal Intercos Korea (per sostituire linee credito in essere con Hana Bank, in dismissione). Garanzia fissata a 25Bkrw e successivamente incrementata a 35M KRW il 19/04/2021 a seguito aumento linea credito a 30M KRW, a copertura di eventuali interessi maturati. Nuova linea di credito confermata 11/05/21. in data 27/10/25 e' stata aggiornata la garanzia, a seguito modifica degli accordi contrattuali che permettono a l.Korea di destinare una parte della liquidita' a riduzione dell'utilizzo della credit facility (nessuna variazione nel testo della garanzia). Si rinnova di anno in anno	€ 20.625.360,94	27/10/2025	A Revoca
Banco Bradesco x rilascio garanzia a XP Industrial Fundo de Inv. Imobiliario	Corporate Guarantee	Corporate Guarantee a favore di Banco Bradesco a garanzia della Credit Facility rilasciata in data 12/06/2023 per consentire emissione garanzia diretta a favore del locatore dell'immobile occupato della Legal Entity Intercos Do Brasil Garanzia fissata a 1,2 MBRL per coprire eventuali interessi maturati. Emessa materialmente il 06/07/2023, confermata da Bradesco	€ 186.439,62	06/07/2023	31/03/2026
Banco Bradesco x rilascio garanzia a XP Industrial Fundo de Inv. Imobiliario	Corporate Guarantee	Corporate Guarantee a favore di Banco Bradesco a garanzia della Credit Facility rilasciata in data 12/06/2023 per consentire emissione garanzia diretta a favore del locatore dell'immobile occupato della Legal Entity Intercos Do Brasil Garanzia fissata a 1,2 MBRL per coprire eventuali interessi maturati. Emessa materialmente il 06/07/2023, confermata da Bradesco	€ 186.761,71	06/07/2023	31/03/2026

Alla data di bilancio la Società, sulla base delle informazioni disponibili e delle caratteristiche contrattuali delle stesse, il management ritiene remota la probabilità di escussione; pertanto, non sussistono i presupposti per la rilevazione di una passività ai sensi dello IAS 37.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

L'attività di Intercos S.p.A, si identifica nelle funzioni di capogruppo corporate, restando titolare della proprietà esclusiva degli immobili, dei marchi e dei brevetti industriali, delle partecipazioni nelle Società italiane ed estere, delle attività di

ricerca e sviluppo e marketing strategico e di gestione di tutte le funzioni corporate finanziarie ed amministrative del gruppo. In considerazione di quanto sopra detto, si riporta qui di seguito, il dettaglio dei ricavi al 31 dicembre 2025 e 2024:

(in migliaia di Euro)	2024	2023
Addebiti servizi amministrativi a Società del gruppo	36.829	35.945
Royalties attive	30.971	29.361
Totale Ricavi delle vendite e delle prestazioni	67.800	65.305

La voce principale dei ricavi è relativa al riaddebito delle Service Fees operato da Intercos S.p.A., nella sua funzione di direzione e coordinamento quale capogruppo, alle proprie controllate (per complessivi Euro 36.829 migliaia) di corrispettivi determinati sulla base di quanto disciplinato da contratti di "Service agreement" appositamente stipulati per regolamentare la metodologia di riallocazione di servizi centralizzati, essa presente un incremento di Euro 885 migliaia rispetto allo scorso esercizio.

La voce "Royalties attive" include invece i corrispettivi determinati sulla base di quanto disciplinato da contratti di "License agreement" appositamente stipulati per regolamentare la metodologia di riallocazione di costi di licenza per l'utilizzo delle librerie formule da parte delle proprie controllate. Le Royalties attive presentano un incremento per Euro 1.610 migliaia, tale incremento è in linea con l'andamento dei

ricavi della voce Ricavi Netti delle società controllate.

Si rimanda al paragrafo "*Rapporti con parti correlate per un maggiore dettaglio relativo alla disaggregazione dei ricavi per singola controparte infragruppo*".

Va precisato che l'importo delle royalties è calcolato sulle Vendite nette della Società beneficiaria e tiene conto altresì della tipologia dei prodotti venduti a clienti terzi; sono esclusi dalle Vendite nette su cui vengono calcolate le royalties:

- i costi per trasporti ed imposte indirette riaddebitate al cliente nel prezzo del prodotto;
- i prodotti venduti sulla base di formule sviluppate dal cliente;
- il packaging, escluso il segmento delle "delivery system".





Altri proventi

Al 31 dicembre 2025 e 2024 il dettaglio della voce “Altri proventi” è il seguente:

(in migliaia di Euro)	2025	2024
Credito di imposta R&D	746	967
Affitti attivi	1.815	1.810
Altri ricavi per riaddebiti	3.008	2.788
Plusvalenze da alienazione cespiti	3	8
Totale	5.572	5.573

La voce “credito di imposta R&D” include il beneficio relativo al credito d’imposta sulla ricerca e sviluppo per complessivi Euro 746 migliaia in diminuzione rispetto l’esercizio precedente.

La voce “Affitti attivi” Euro 1.815 migliaia include i canoni di affitto addebitati a far data dal 1° ottobre 2011 ad Intercos Europe S.p.A. relativamente alla parte degli immobili di Agrate

Brianza e Dovera a questa locati per lo svolgimento della propria attività.

La voce “Altri ricavi per riaddebiti” comprende per Euro 1.949 migliaia riaddebiti per costi di diversa natura sostenuti per conto delle Società controllate e terzi ad essi poi riaddebitati, Euro 1.059 migliaia per ricavi a seguito di contratti stipulati con alcuni clienti per collaborazioni in materia di Innovation.

Costi per materie prime, semilavorati, materiali di consumo

Al 31 dicembre 2025 il saldo della voce è pari ad Euro 1.394 migliaia, il dettaglio delle suddette voci è il seguente:

(in migliaia di Euro)	2024	2023
Materiali di consumo	30	28
Acquisto campioni e campionature	1.001	1.031
Stampi pilota ed attrezzature	363	308
Totale	1.394	1.367

Costi per servizi

Nel 2025 e 2024 il dettaglio della voce “Costi per servizi” è il seguente:

(in migliaia di Euro)	2025	2024
Trasporti campioni e campionature	455	414
Altri trasporti	34	24
Costi di pubblicità	233	239
Prestazioni diverse	7.533	7.808
Manutenzioni	4.864	4.509
Utenze varie	896	865
Spese legali e notarili	155	188
Compensi Collegio Sindacale e comitati	96	92
Costi per consulenze	3.975	4.011
Assicurazioni	770	596
Altri costi	5.588	6.373
Totale	24.599	25.119

La voce presenta un decremento per Euro 520 migliaia maggiormente focalizzata tra:

- minor costi nella voce “Altri costi” riconducibili ai noleggi ai sistemi informatici per Euro 785 migliaia,
- maggiori costi delle manutenzioni per Euro 355 migliaia particolarmente riconducibili alle manutenzioni per i software.

La voce “Prestazioni diverse” viene meglio dettagliata nella tabella di seguito:

(in migliaia di Euro)	2025	2024
Cancelleria e stampati	7	7
Prestazioni di servizio	937	854
Prestazioni diverse da controllate	-	-
Analisi di laboratorio	6.164	6.527
Smaltimento rifiuti	383	373
Totale	7.533	7.808

Nelle prestazioni diverse da controllate rientrano riaddebiti di costi, per lo più del personale legate a posizioni che svolgono servizi centralizzati, sostenuti dalle Società controllate per conto della Società in base ai criteri definiti dai vigenti contratti.





La voce “Altri costi” include le seguenti poste:

(in migliaia di Euro)	2025	2024
Spese viaggio	1.668	1.652
Spese per informazioni commerciali	124	124
Spese EDP	5	5
Spese relative ad affitti passivi	190	198
Noleggi	1.571	2.296
Spese per Vigilanza	118	121
Spese per pulizie locali	234	221
Spese inerenti al personale	1.678	1.756
Totale	5.588	6.373

Come sopra descritto, la voce “Altri costi” registra un decremento di Euro 785 migliaia imputabile principalmente alla voce “Noleggi” per Euro 725 migliaia.

Inoltre, le spese inerenti al personale si riferi-

scono principalmente a i) costi sostenuti per costi di formazione per Euro 691 migliaia; ii) costi per la ricerca del personale per Euro 380 migliaia e iii) costi per la mensa per Euro 153 migliaia.

Costi per il personale

Al 31 dicembre 2025 e 2024 il dettaglio della suddetta voce è il seguente:

(in migliaia di Euro)	2025	2024
Salari e stipendi	20.032	17.238
Oneri sociali	6.151	5.471
Costi per piani a contributi definiti	1.292	1.251
Compensi consiglio di amministrazione	3.788	3.638
Collaborazioni continuative ed occasionali	1.017	797
Altri costi	359	701
Totale	32.639	29.096

La voce “Costi per il personale” rispetto all’esercizio 2024 si è incrementata per Euro 3.543 migliaia in valore assoluto, con un aumento del 3,6% rispetto all’esercizio precedente quale incidenza sul totale dei “Ricavi delle vendite e delle prestazioni”, tale aumento è dovuto principalmente all’aumento dell’organico dei dipendenti che è passato da 285 nel 2024 a 309

nel 2025 nonché all’adeguamento dei contratti collettivi del lavoro.

Si precisa che, per una più corretta rappresentazione di bilancio, sono stati inseriti in questa voce i costi per compensi relativi al Consiglio di Amministrazione e quelli per collaborazioni continuative ed occasionali.

Altri costi operativi

Nel 2025 e 2024 il dettaglio della voce “Altri costi operativi” è il seguente:

(in migliaia di Euro)	2025	2024
Spese promozionali	266	182
Sopravvenienze passive, abbuoni vari	6	-
Imposte e tasse diverse	253	325
Quote associative	176	166
Spese per automezzi	31	14
Altri costi	257	87
Totale	989	774

La voce “Imposte e tasse diverse” è composta da imposte comunali per Euro 238 migliaia e da imposte e tasse diverse per Euro 14 migliaia.

La voce “Altri costi” include costi per donazioni a scopo benefico per Euro 110 migliaia, costi di rappresentanza per Euro 120 migliaia, riviste e libri per Euro 12 migliaia, more e ammende per Euro 12 migliaia, e costi diversi per Euro 3 migliaia.

Costi capitalizzati per costruzioni interne

La voce per il complessivo valore di Euro 9.216 migliaia accoglie le somme capitalizzate per costi inerenti a progetti di sviluppo e di sviluppo software.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo “immobilizzazioni immateriali”.

Ammortamenti e svalutazioni

Al 31 dicembre 2025 e 2024 il dettaglio della suddetta voce è il seguente:

(in migliaia di Euro)	2025	2024
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	11.182	9.251
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.350	1.294
Totale	12.532	10.544

Per ulteriori dettagli si rimanda alle Note relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali.





Rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce al 31 dicembre 2025 presenta un saldo di Euro 1.798 migliaia relativi alla minusvalenza realizzata dall'alienazione della partecipazione per lo scioglimento e la messa in liquidazione

volontaria della controllata Intercos Concept S.r.L. avvenuta il 30 settembre 2025. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Partecipazioni in imprese controllate e altre imprese".

Proventi/Oneri diversi

(in migliaia di Euro)	2025	2024
Oneri non ricorrenti	(3.660)	(2.433)
Proventi non ricorrenti	2.700	-
Totale	(960)	(2.433)

La voce altri oneri e proventi registra un saldo in decremento rispetto al precedente periodo pari ad Euro 1.473 migliaia.

La voce oneri non ricorrenti al 31 dicembre 2025 è pari ad Euro 3.660 migliaia e accoglie principalmente (i) per costi relativi alla ristrutturazione organizzativa del personale per Euro 2.033 migliaia; ii) oneri per Euro 256 migliaia relativi ai costi per due diligence per progetti per potenziali acquisizioni; iii) per Euro 202 migliaia a consulenze e prestazioni per la difesa a seguito del contenzioso avviato dalla Procura di Lodi, per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Operazioni rilevanti avvenute nel corso

dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025" della relazione sulla gestione.

All'interno della voce vi sono anche gli oneri relativi ai piani di *performance share*, destinato ad incentivare alcuni key managers riconosciuti come risorse chiave di Intercos, attraverso l'attribuzione gratuita di azioni pari a Euro 529 migliaia.

La voce proventi non ricorrenti al 31 dicembre 2025 è pari ad Euro 2.700 migliaia relativi per Euro 2.500 al rimborso assicurativo ricevuto a seguito dell'attacco hacker avvenuto a febbraio 2024 e per Euro 200 migliaia a titolo di rimborso per la vicenda Lodi.

Proventi/Oneri finanziari

Nel 2025 e 2024 il dettaglio delle voci “Proventi finanziari” e “Oneri finanziari” è il seguente:

(in migliaia di Euro)	2025	2024
Interessi per finanziamenti a controllate	1.831	2.887
Dividendi da Società controllate	25.647	26.349
Interessi diversi	621	125
Totale proventi finanziari	28.099	29.361
Interessi passivi su debiti medio/lungo termine	(7.677)	(9.002)
Interessi passivi diversi	(54)	(118)
Interessi passivi da controllate	(107)	(155)
Oneri finanziari sul debito MLT	(24)	(16)
Oneri e commissioni bancarie	(829)	(763)
Derivati attivi	-	5.813
Totale interessi ed oneri finanziari	(8.690)	(4.241)
Differenze cambio nette	(69)	169
Totale proventi e oneri finanziari netti	19.340	25.289

I proventi finanziari al 31 dicembre 2025 ammontano ad Euro 28.099 migliaia e sono composti principalmente da i) “Interessi per finanziamenti a controllate” per Euro 1.831 migliaia relativi alla remunerazione dei diversi finanziamenti attivi accordati alle Società controllate come meglio dettagliato nel paragrafo “Finanziamenti attivi a Società del Gruppo a breve termine”, e da ii) dividendi per Euro 25.647 migliaia come di seguito dettagliato:

(in migliaia di Euro)	2025	2024
C.r.b SA	-	1.021
Intercos Paris	100	150
Intercos Europe S.p.A.	10.000	15.000
Arterra Bioscience S.p.A.	75	58
Intercos Asia Pacific	8.072	9.120
Intercos Concept S.r.l.	400	1.000
Cosmint S.p.A.	7.000	-
Totale	25.647	26.349

La voce “Differenze cambio” presenta un saldo netto negativo al 31 dicembre 2025 per Euro 69 migliaia.

Gli oneri finanziari ammontano ad Euro 8.690 evidenziando un incremento per Euro 4.449

migliaia. Tale variazione è dovuta principalmente i) a minori interessi attivi su derivati per Euro 5.813 migliaia in seguito alla chiusura del derivato attivo; e ii) a maggiori “Oneri finanziari sul debito a medio lungo termine” per Euro 1.325 migliaia relativi al debito a medio lungo.





Imposte

Nel 2025 e 2024 il dettaglio della voce “Imposte” è il seguente:

(in migliaia di Euro)	2025	2024
Imposte correnti	1.586	3.057
Minori imposte differite	-	(204)
Imposte di esercizi precedenti	(32)	193
Imposte WHT non recuperabili	367	1.240
Minori/(Maggiori) imposte anticipate	224	93
Totale	2.145	4.380

La voce è composta principalmente da i) “Imposte correnti”, pari ad Euro 1.586 migliaia, che include l’IRES e l’IRAP dell’esercizio; ii) “Imposte WHT non recuperabili” pari ad Euro 367 relative a ritenute fiscali (c.d. Whitholding tax) subite all’estero e prive dei requisiti di recuperabilità dall’imposta italiana secondo la normativa tributaria vigente. Per tale ragione le suddette ritenute d’acconto sono state spese a conto economico. Tali valori sono par-

zialmente compensati da proventi per imposte di esercizi precedenti per Euro 32 migliaia che include le rettifiche al fondo imposte stanziato al 31 dicembre 2024 rispetto al modello dichiarativo dell’anno d’imposta 2024.

Per quanto attiene le imposte differite e le imposte anticipate si rimanda al paragrafo “Imposte differite attive” e “Passività per imposte differite”.

Di seguito si evidenzia la riconciliazione tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva.

IRES

Variazione dei Fondi Rischi	(102)
Altre differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	-
Costi indeducibili (2)	
Sopravvenienze passive indeducibili	432
Spese automezzi e viaggi indeducibili	156
Imposte e tasse indeducibili	3
Altri costi indeducibili	1.001
Perdite su crediti indeducibili	180
Svalutazione di partecipazioni	1.798
Ammortamenti	(794)
Rigiro delle differenze temporanee di esercizi precedenti (4)	
Compensi Amministratori	
Dividendi non incassati 2025	-
Altre differenze	-
Altre deduzioni e recuperi (5)	
Dividendi incassati 2024	(24.365)
Deduzioni Irap da IRES	(403)
Altri	(25)
Altri Crediti di imposta	(17)
Credito d'imposta R&D	(746)
Reddito imponibile	4.136
Ires su reddito imponibile	993

IRAP

Differenza tra valore e costi della produzione	10.435
Irap teorica (5,57%)	581
Costi non rilevanti ai fini IRAP	5.313
Risultato gestione finanziaria	5.094
Imponibile Irap	10.654
Irap (5,69%)	593

Utile / Perdita attuariale

La voce per l'applicazione dello IAS 19 sul T.F.R. accoglie saldo in perdita di Euro 41 migliaia.





Rapporti con parti correlate

Le operazioni con parti correlate non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell'ordinario corso degli affari. Le operazioni poste in essere con le parti correlate, così come definite dal principio contabile internazionale IAS 24, sono limitate ai rapporti relativi a servizi commerciali, amministrativi e finanziari intrattenuti dalla Capogruppo e dalle società controllate dalla società con altri parti correlate e sono pertanto al netto dei

rapporti intrattenuti dalla società con società da essa controllate.

Tali operazioni rientrano nella normale gestione di impresa, nell'ambito dell'attività tipicamente svolta da ciascun soggetto interessato, e la società che esse siano regolate a condizioni di mercato.

Durante il periodo chiuso al 31 dicembre 2025 la società ha intrattenuto i rapporti con Parti Correlate di seguito riportati.

OPERAZIONI CON SOCIETÀ DEL GRUPPO

(in migliaia di Euro)	Altri ricavi	Acquisti per materie prime, merci, matcons	Costi per servizi e godimento di beni di terzi e costi vari	Altri oneri operativi	Proventi / Oneri finanziari	Dividendi
Kit Productions S.r.l.	43	(1)	-	-	(46)	-
In. Cosm S.r.l.	12	(37)	(1)	-	-	-
Intercos Concept S.r.l.	14	-	(5)	-	(6)	400
Intercos Europe S.p.A.	38.106	(221)	(1.431)	(1)	-	10.000
Vitalab S.r.l.	91	-	-	-	-	-
Cosmint S.p.A.	4.738	-	(180)	-	-	7.000
Intercos Do Brasil	350	-	-	-	184	-
Intercos Paris S.à.r.l.	87	-	-	-	-	100
Intercos America Inc.	9.211	-	(3.599)	-	805	-
Intercos Cosmetics Suzhou Co. Ltd	2.395	-	-	-	(28)	-
Intercos Asia Pacific	-	-	-	-	-	8.072
Intercos Korea inc	7.259	-	(2.051)	-	1.082	-
Intercos Technology Co. Ltd	881	-	(35)	-	-	-
Intercos India Private Ltd	10	-	-	-	-	-
Interfila Cosmetics (Shanghai) Co. Ltd	1.815	(3)	-	-	-	-
Intercos (Shanghai) Trading Co., Ltd.	4.653	-	-	-	-	-
CRB Sa.	2.238	-	21	-	-	-
Ager S.r.l.	30	(3)	(194)	-	(27)	-
Totale	71.934	(265)	(7.476)	(1)	1.964	25.572

(in migliaia di Euro)	Crediti commerciali	Altri crediti	Finan.ti attivi da Società del gruppo a breve termine	Debiti commerciali	Altri debiti	Altri debiti finanziari
Kit Productions S.r.l.	24	156	-	21	137	1.350
In. Cosm S.r.l.	3	-	-	26	-	-
Intercos Concept S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Intercos Europe S.p.A.	9.968	7.577	-	389	4.254	-
Vitalab S.r.l.	28	5	-	-	-	-
Cosmint S.p.A.	2.226	2.523	-	60	3.356	-
Tatra Spring Polska SP. Z.O.O.	-	-	-	-	-	-
Intercos Do brasil	353	-	1.700	-	-	-
Intercos Paris S.à.r.l.	19	-	-	-	-	-
Intercos America Inc.	11.005	-	17.300	1.630	-	-
Intercos Cosmetics Suzhou Co. Ltd	2.294	-	-	56	-	-
Intercos Asia Pacific	-	-	-	-	-	-
Intercos Korea Inc	3.554	-	20.000	903	-	-
Intercos Technology Co. Ltd	844	-	-	28	-	-
Intercos India Private Ltd	40	-	-	-	-	-
Interfila Cosmetics (Shanghai) Co. Ltd	1.774	-	-	3	-	-
Intercos (Shanghai) Trading Co., Ltd.	4.630	-	-	-	-	-
CRB Sa.	858	-	-	3	-	-
Ager S.r.l.	-	6	-	115	-	800
Totale	37.621	10.267	39.000	3.234	7.747	2.150

OPERAZIONI CON ALTRE PARTI CORRELATE

Le parti correlate comprendono anche le società appartenenti a Dario Gianandrea Ferrari il quale detiene - per il tramite delle società dallo stesso direttamente e indirettamente controllate Dafe 3000 S.r.l., Dafe 4000 S.r.l. e Dafe 5000 S.r.l. una partecipazione in Intercos S.p.A. pari

al 48,679% dei diritti di voto complessivi. Per effetto di quanto precede, Dario Gianandrea Ferrari controlla di fatto Intercos S.p.A. in quanto titolare di una partecipazione (indiretta) che gli consente di esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria di Intercos S.p.A., come anche risultante dalle dichiarazioni rese dallo stesso ai sensi dell'art. 120 D.Lgs. n. 58/1998."

(in migliaia di Euro)	Altri ricavi	Costi per servizi e godimento di beni di terzi	Altri costi
Dafe International Srl	15	(144)	-
Sci Maragia	-	(31)	-
Interior	(0)	(5)	(121)
Maragia USA Inc	-	(59)	-
Otto Srl	-	(26)	-
Azienda agricola Tommaso Bellora	-	(151)	-
Totale	15	(415)	(121)

(in migliaia di Euro)	Crediti commerciali	Debiti commerciali
Dafe International Srl	30	15
My Style	-	65
Cornelli Gabelli e Associati	-	23
Maragia USA Inc	-	26
Avvale Spa	-	345
Totale	30	474





Composizione organi sociali al 31 dicembre 2025 e compensi dell'esercizio:

(in migliaia di Euro)	Numero componenti	Compensi
Consiglio di Amministrazione	11	3.703
Collegio Sindacale	5	96
Totale	16	3.799

Società di Revisione

(in migliaia di Euro)	Compensi
Cor Corrispettivi per la revisione legale dei conti	289
Corrispettivi per altri servizi diversi dalla revisione contabile	146
Totale	435

Passività potenziali

Al 31 dicembre 2025 la società non ha rilevato passività potenziali che non siano già state stimate e accantonate nel fondo rischi.

Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Fondi *rischi e oneri*" delle note esplicative.

Destinazione del risultato di esercizio

Il risultato di esercizio presenta un utile per Euro 24.872.360 che si propone di destinare (i) per Euro 2.652 alla riserva legale, ii) per Euro 5.869.708 alla riserva di utili e perdite portati anuovo, di cui Euro 124.253 non distribuibili e iii) per Euro 19.000.000 agli azionisti a titolo di dividendo.

Il presente bilancio, composto dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico Complessivo, dal Rendiconto Finanziario, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e dalle Note Illustrative, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Milano, 4 marzo 2026

INTERCOS S.p.A.
p. il Consiglio di Amministrazione





Attestazione del Bilancio Separato ai sensi dell'art. 154-*bis* del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Renato Semerari, in qualità di Amministratore Delegato, Paola Agasso, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Intercos S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2025.

Si attesta, inoltre, che:

1 il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025:

- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

La Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

4 marzo 2026

L'Amministratore Delegato
Renato Semerari

Il Dirigente Preposto
Paola Agasso





**RELAZIONE
DELLA
SOCIETÀ
DI REVISIONE
E DEL
COLLEGIO
SINDACALE**



Intercos S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014





EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Intercos S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Intercos S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 3.000.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Valutazione delle partecipazioni</p> <p>Le partecipazioni in società controllate e altre imprese ammontano, al 31 dicembre 2025, a Euro 232,0 milioni.</p> <p>Gli amministratori valutano almeno annualmente la presenza di indicatori di impairment di ciascuna partecipazione, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali all'interno del Gruppo e, qualora si manifestino, assoggetta ad impairment test tali attività.</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna partecipazione sono basate su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento all'identificazione di indicatori di impairment, alla previsione della loro redditività futura per il periodo del business plan di Gruppo, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle partecipazioni, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alla valutazione delle partecipazioni è riportata nella nota esplicativa 8 "Partecipazioni in imprese controllate e altre imprese" del bilancio d'esercizio.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'analisi della procedura posta in essere dalla Società in merito alla identificazione di eventuali perdite di valore e alla valutazione delle partecipazioni; • l'analisi della relazione dell'esperto incaricato dagli amministratori che ha assistito la Società nell'impairment test, nonché la valutazione della sua competenza, capacità e obiettività; • l'analisi delle previsioni dei flussi di cassa futuri, considerati anche dati e previsioni di settore; • la coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri di ciascuna partecipazione con il business plan di Gruppo per il periodo 2026-2030; • la valutazione delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti; • la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.</p> <p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione delle partecipazioni.</p>





Valutazione dell'avviamento

L'avviamento ammonta a Euro 33,7 milioni al 31 dicembre 2025 ed è allocato alla Cash Generating Unit (CGU) "Make-up".

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna CGU, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei loro flussi di cassa futuri, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale, alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi stessi.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla valutazione dell'avviamento è riportata nella nota esplicativa 2 "Criteri generali di redazione del Bilancio" al paragrafo "Immobilizzazioni immateriali", nella nota esplicativa 3 "Stime e assunzioni" e nella nota esplicativa 7 "Avviamento" del bilancio d'esercizio.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della procedura posta in essere dalla Società in merito alla valutazione dell'avviamento;
- l'analisi della relazione dell'esperto incaricato dagli amministratori che ha assistito la Società nell'impairment test, nonché la valutazione della sua competenza, capacità e obiettività;
- la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività e passività alle singole CGU;
- l'analisi delle previsioni dei flussi di cassa futuri, considerati anche dati e previsioni di settore;
- la coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri della CGU con il business plan di Gruppo per il periodo 2026-2030;
- la valutazione delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti;
- la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave, al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione dell'avviamento.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;





- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Intercos S.p.A. ci ha conferito in data 25 agosto 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della Intercos S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito “Regolamento Delegato”) al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e ai sensi dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Intercos S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Intercos S.p.A. al 31 dicembre 2025, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione e in alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Intercos S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione, esclusa la sezione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità, e le specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 sono redatte in conformità alle norme di legge.





Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il nostro giudizio sulla conformità alle norme di legge non si estende alla sezione della relazione sulla gestione relativa alla rendicontazione consolidata di sostenibilità. Le conclusioni sulla conformità di tale sezione alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e all'osservanza degli obblighi di informativa previsti dall'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852 sono formulate da parte nostra nella relazione di attestazione ai sensi dell'art. 14-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Milano, 25 marzo 2026

EY S.p.A.

Agostino Longobucco
(Revisore Legale)

INTERCOS S.p.A.
Sede legale: Milano - Piazza Diaz n. 1
Capitale sociale: 11.313.515 i.v.
Iscrizione al Registro Imprese - C.F. 05813780961

**Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31 dicembre 2025
all'Assemblea degli Azionisti
ai sensi dell'articolo 153 D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429, co. 2, del codice civile**

Signori Azionisti,

la presente relazione (nel seguito anche solo la «Relazione») illustra le attività svolte dal Collegio Sindacale (nel seguito anche solo il «Collegio») di Intercos S.p.A. (nel seguito anche solo la «Società» o «Intercos») nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025.

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla normativa, anche regolamentare, applicabile, nonché ispirandosi ai principi contenuti nelle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società quotate raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili tempo per tempo disponibili (di seguito anche «Norme») e alle indicazioni del Codice di Autodisciplina promosso dal Comitato per la corporate governance di Borsa Italiana S.p.A.

L'Organo di Controllo riferisce di tale attività con la presente Relazione, redotta tenuto anche conto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con Comunicazione n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e modifiche.

Preliminarmente il Collegio rappresenta che lo scrivente Organo di Controllo è stato nominato dall'Assemblea ordinaria dell'11 aprile 2024 e che rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea ordinaria che sarà convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2026.

Il Collegio rappresenta altresì di aver proceduto - nelle data del 15 aprile 2024 e del 20 febbraio 2025 e del 4 marzo 2026 - alla verifica periodica, con esito positivo, dei requisiti di indipendenza, professionalità, onorabilità, diversità, competenza e limiti al cumulo degli incarichi dei propri componenti, con riferimento all'art. 148, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998 e a quanto disposto dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, dandone tempestiva informativa al Consiglio di Amministrazione della Società che ne ha preso atto da ultimo nella riunione del 4 marzo 2026.

Nell'ambito delle premesse della presente Relazione, il Collegio rappresenta anche di aver provveduto, in linea con quanto suggerito dalle Norme, a condividere le modalità organizzative del funzionamento dell'Organo sin dal giugno 2024, prevedendone una progressiva evoluzione in linea con la crescita della Società.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale, avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività di propria competenza nel corso dell'esercizio in esame e sino alla data della presente Relazione, dà atto che:

- ha vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; ha acquisito gli elementi di conoscenza necessari per svolgere l'attività di propria competenza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sul grado di adeguatezza della struttura

car.
OK





organizzativa della Società e dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile, tra l'altro, mediante: esame dei Flussi Informativi predisposti dalla Società di cui è in fase di strutturazione un apposito scadenziario; indagini dirette; raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni interessate; scambi di dati e di informazioni rilevanti con i responsabili delle principali funzioni aziendali interessate nonché con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'Organismo di Vigilanza, la società incaricata della revisione legale dei conti EY S.p.A. e, anche per le vie brevi, il Lead Independent Director e i Presidenti dei Comitati endoconsiliari.

Di particolare rilievo la richiesta del Collegio di sistematica partecipazione del responsabile della Funzione di Internal Audit e di Risk Management alle riunioni dell'Organo di Controllo al fine di fornire Flussi Informativi efficaci ed aggiornati e supporto per l'attività di competenza;

- ha partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti, del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari tenutesi nel corso dell'esercizio ed ottenuto dagli Amministratori tempestive ed esaustive informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, secondo le disposizioni di legge e di statuto;
- ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, per gli aspetti di competenza, del sistema del controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nella sua qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha svolto tutte le funzioni previste dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, anche mediante periodici incontri con i responsabili della società incaricata della revisione legale dei conti EY S.p.A.;
- ha monitorato ai sensi dell'art. 149 comma 1 lett. d) del D.Lgs. n. 58/1998 la funzionalità del sistema di controllo sulle società partecipate e l'adeguatezza delle disposizioni ad esse impartite, anche ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998;
- ha monitorato le concrete modalità di attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina anche con riferimento alle raccomandazioni evidenziate dal Presidente del Comitato di Corporate Governance del 18 dicembre 2025 condivise dal Collegio il 21 gennaio 2026 ed esaminate dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 29 gennaio 2026, rispetto alle quali è stata rilevata una complessiva adeguatezza della Società;
- ha verificato la Relazione di governo societario - predisposta facendo riferimento al "Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" emanato da Borsa Italiana S.p.A. nel dicembre 2024 (X edizione) - e la sua approvazione dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 marzo 2026;
- ha vigilato sulla conformità della procedura adottata dalla Società in materia di operazioni con parti correlate definita in linea con il Regolamento della Consob approvato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e via via aggiornata - anche a seguito delle modifiche apportate dalla delibera n. 22144 del 22 dicembre 2021;
- ha acquisito, anche mediante sessioni dedicate, dagli organi di controllo delle principali società controllate adeguati elementi informativi sugli aspetti ritenuti più rilevanti nell'espletamento del loro incarico e ha verificato l'assenza di ambiti di particolare attenzione che gli organi di controllo delle società controllate avessero da comunicare;
- ha verificato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari inerenti la formazione e l'impostazione degli schemi del bilancio d'esercizio e il processo di predisposizione del bilancio consolidato nonché dei documenti che vanno a comporre il fascicolo di bilancio, nei quali viene dato conto, fra l'altro, delle informazioni di cui alla regolamentazione emanata in via congiunta da Banca d'Italia, Consob e Isvap;
- ha accertato l'adeguatezza, sotto il profilo del metodo, del processo di impairment test posto in essere per accertare l'esistenza di eventuali perdite di valore sugli attivi iscritti a bilancio assoggettabili a tale procedura;

Clav.
DF

ha verificato che la Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione risulti conforme alle leggi ed ai regolamenti vigenti e coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, come ormai noto, l'articolo 10, comma 1, del D. Lgs. 125/2024 che ha recepito la direttiva CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive, Direttiva 2022/2464/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, recante modifica del regolamento 537/2014/UE, della direttiva 2004/109/CE, della direttiva 2006/43/CE e della direttiva 2013/34/UE) per quanto riguarda la Rendicontazione societaria di sostenibilità prevede che *l'Organo di controllo, nell'ambito dello svolgimento delle funzioni a esso attribuite dall'ordinamento, vigila sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel presente decreto e ne riferisce nella relazione annuale all'assemblea*. In ottemperanza a tale direttiva, a partire dal 31 dicembre 2024, la Rendicontazione di Sostenibilità, predisposta con lo stesso perimetro del bilancio consolidato, è parte della Relazione sulla gestione, unitamente all'attestazione della Rendicontazione di Sostenibilità prevista dall'art.154-bis del D.Lgs. 58/1998, comma 5-ter.

In ossequio a tale prescrizione di legge, il presente Collegio - esaminata la documentazione resa disponibile, avuto riguardo alle caratteristiche peculiari della Società e del suo Gruppo - riferisce nella presente Relazione, circa l'attività di vigilanza interna operata sul processo di formazione della Rendicontazione di Sostenibilità redatta in ossequio a tale disciplina e secondo gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS).

Al riguardo, il Collegio Sindacale dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha disposto - in aderenza del Piano di Sostenibilità del Gruppo, della Politica di Sostenibilità e dell'implementazione della strategia di business adottata - un assetto organizzativo adeguato alle esigenze della normativa in parola, apportando le necessarie integrazioni, ove ritenute necessarie, per facilitare e rafforzare i flussi informativi anche sotto la guida del Comitato di Sostenibilità istituito internamente (c.d. Sustainability Global Steering Committee) cui la Società ha affidato la responsabilità della gestione degli aspetti di sostenibilità più rilevanti per il Gruppo e per gli stakeholder a livello globale.

In tale ottica, il Collegio può quindi confermare, in primo luogo, che le procedure, i processi e le strutture, sono adeguati al fine di meglio rispondere al perseguimento degli obiettivi ESG strategici definiti dall'Organo Amministrativo, coprendo, quindi, i temi materiali all'interno dei tre pilastri, quello Ambientale, quello Sociale e di Governance. In secondo luogo, che l'assetto organizzativo e procedurale implementato è stato diretto alla produzione e alla raccolta dei dati necessari per la redazione del Reporting di sostenibilità al 31 dicembre 2025, secondo anno di Rendicontazione di Sostenibilità, secondo i noti standard ESRS avendo condotto ed integrato il processo con l'analisi della c.d. doppia materialità, nel rispetto della disciplina sugli indicatori quantitativi di prestazione per valutare la sostenibilità ambientale delle attività esercitate, secondo le previsioni del Regolamento Tassonomia. A tal riguardo, sempre nell'ambito del processo, il Collegio ha avuto modo di apprezzare che la Società ha da tempo mappato e poi aggiornato i compiti e le funzioni dell'Area Sustainability & Social Accountability e in genere del Management e dei Responsabili delle funzioni coinvolte.

Parimenti, il Collegio Sindacale ha potuto verificare, anche nelle vesti di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è stato adeguato al fine di assicurare i necessari controlli e la gestione dei rischi in ambito ESG. Inoltre, nel novero degli obblighi di vigilanza del presente Organo, il medesimo ha vigilato a norma di legge circa l'adeguatezza del SCI e - avuto riguardo alle dimensioni ed alla complessità della Società e del suo Gruppo - ne ha altresì apprezzato la sua evoluzione anche in ottica CSRD, avendo verificato la progressiva maturazione dell'insieme delle direttive, delle procedure e delle prassi operative adottate dalla Società allo scopo di raggiungere, gradualmente nel tempo, gli obiettivi strategici, operativi, di

colp.
→ R





reporting e di conformità alla normativa del citato D.Lgs. 125/2024 di recepimento della Direttiva europea.

Il Collegio ha quindi, come per l'informativa finanziaria, vigilato progressivamente e, da ultimo, nelle riunioni del 17 ottobre 2025, del 17 dicembre 2025 e del 4 marzo 2026, sul processo di formazione del reporting di sostenibilità, incontrando: il Dirigente Preposto; i responsabili del Comitato di Sostenibilità e la società di revisione incaricata dell'attestazione della rendicontazione di sostenibilità. In tali occasioni sono state acquisite, tra l'altro, le informazioni sulla pianificazione delle relative attività, sul livello di estensione dei controlli alle società del Gruppo, sul sistema di controllo interno e sui controlli svolti in vista del rilascio della limited assurance, in relazione alla presenza nel reporting di tutte le informazioni obbligatorie, anche ai fini e per gli effetti dei compiti affidati a questo Organo ai sensi dell'art. 19 del Dlgs 39/2010 in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile.

Il Collegio ha quindi verificato presso il Dirigente Preposto (neo nominato in data 6 novembre 2025 con decorrenza 1 dicembre 2025) dotato di specifiche competenze in materia di rendicontazione e di sostenibilità - che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione è stata redatta in conformità agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della normativa vigente e con le relative specifiche adottate anche in tema di Tassonomia e che le attività implementate durante l'intera procedura di raccolta dei dati e di elaborazione fossero adeguatamente volte a garantire la qualità dei dati inseriti nel reporting di sostenibilità che ha formato oggetto di apposita attestazione di conformità agli standard di rendicontazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 154bis comma 5ter del T.U.F.

Il Collegio ha altresì monitorato gli esiti dell'attestazione di conformità e l'indipendenza del revisore.

Tutto ciò sopra considerato e valutato, il Collegio Sindacale di Intercos:

- esaminata la documentazione resa disponibile;
- preso atto dell'attestazione del Dirigente Preposto che la Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla gestione è stata redatta in conformità agli standard di rendicontazione applicati ai sensi di legge e con le specifiche adottate in termini di Tassonomia dell'UE;
- preso atto dei contenuti della Relazione della società di revisione EY sulla Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Intercos relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 che, in base al previsto incarico di revisione limitata, attesta che non sono pervenuti alla sua attenzione elementi che facciano ritenere che: a) la Rendicontazione di Sostenibilità del Gruppo Intercos non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards "ESRS") e b) le informazioni contenute nel paragrafo Informativa, a norma dell'art. 8 del Regolamento 2020/852, della Rendicontazione di Sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al citato art. 8;

attesta che nel corso delle proprie attività di verifica relative alla Rendicontazione di Sostenibilità, non sono pervenuti alla sua attenzione elementi di non conformità e/o di violazione delle relative disposizioni normative.

Il Collegio assicura che darà seguito anche ad una precisa attività di vigilanza circa il rispetto degli obblighi di pubblicità del reporting di sostenibilità, introdotti dall'articolo 6, del D. Lgs. 125/2024, con le modalità e i termini previsti dagli articoli 2429 e 2435 del codice civile e sul sito internet della Società.

cert.

All'esito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio secondo le modalità sopra descritte, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alle Autorità di Vigilanza, né abbiamo proposte da formulare in ordine al Bilancio, alla sua approvazione per quanto riguarda le materie di nostra competenza.

Il Collegio precisa che, con riferimento alle tensioni geopolitiche internazionali, ha acquisito dal management della Società informazioni comprovanti l'attuazione di tutte le misure previste per una adeguata gestione del rischio.

Nel seguito, sono elencate le specifiche indicazioni da fornire con la presente Relazione secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e i suoi successivi aggiornamenti:

1. il Collegio Sindacale ha acquisito adeguate informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate, constatando la loro conformità alla legge ed allo statuto sociale. Ha altresì ottenuto informazioni e assicurazioni che le operazioni deliberate e/o poste in essere non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte o in potenziale conflitto di interesse o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Di dette operazioni gli Amministratori forniscono adeguata informativa nella Relazione sulla Gestione, cui si fa rinvio;
2. il Collegio è stato informato circa l'inesistenza di operazioni poste in essere dalla Società con soggetti terzi, con società del gruppo o con parti correlate, che possano definirsi atipiche o inusuali da menzionare nella presente Relazione. Gli Amministratori e il management hanno fornito adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate.
In base alle informazioni acquisite, il Collegio ha accertato che tali operazioni sono conformi alla legge e allo statuto, sono rispondenti all'interesse sociale e non sono suscettibili di dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza e alla completezza della relativa informativa di bilancio, alla sussistenza di situazioni di conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti, anche di minoranza. Di tali operazioni sono forniti idonei dettagli patrimoniali ed economici nei documenti di bilancio. Le verifiche periodiche ed i controlli svolti presso la Società non hanno evidenziato l'effettuazione di operazioni atipiche e/o inusuali;
3. nella Relazione sulla Gestione e nelle Note esplicative ai prospetti contabili del bilancio d'esercizio, gli Amministratori forniscono adeguata informativa sulle principali operazioni poste in essere nel corso dell'esercizio sociale;
4. la società incaricata della revisione legale dei conti ha emesso, in data odierna:
 - la Dichiarazione relativa all'indipendenza (nell'ambito di Relazione Aggiuntiva), così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) 537/2014 e ai sensi del paragrafo 17 dell'ISA Italia 260, dalla quale non emergono situazioni che possono compromettere l'indipendenza;
 - la Relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 relativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, senza rilievi o richiami di informativa;
 - la Relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 relativa al bilancio separato al 31 dicembre 2025, senza rilievi o richiami di informativa;
 - la Relazione sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità redatta ai sensi



CSG
R



dell'art. 14-bis del D.Lgs. del 27 gennaio 2010, n. 39 dalla quale risulta che «Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra, [società di revisione, n.d.r.] attenzione elementi che ci facciano ritenere che:

- la rendicontazione consolidata di sostenibilità del Gruppo Intercos relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione adottati dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva (UE) 2013/34/UE (European Sustainability Reporting Standards, di seguito "ESRS");
- le informazioni contenute nel paragrafo "Tassonomia Europea" della rendicontazione consolidata di sostenibilità non siano state redatte, in tutti gli aspetti significativi, in conformità all'art. 8 del Regolamento (UE) n. 852 del 18 giugno 2020»;
- la Relazione Aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale nel suo ruolo di Comitato per il Controllo e la Revisione Contabile di cui all'articolo 11 del Regolamento (UE) 537/2014, che verrà trasmessa dal Collegio Sindacale al Consiglio di Amministrazione, come previsto dalla normativa in vigore a seguito di un'appropriate analisi e con le eventuali relative osservazioni.

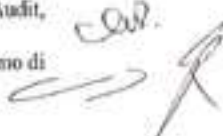
Inoltre, il Collegio dà atto di aver esaminato e discusso in data 16 marzo 2026: a) la Relazione di Trasparenza del 29 ottobre 2025 predisposta dalla società di revisione EY e pubblicata sul proprio sito internet in conformità a quanto previsto dall'art. 13 del Regolamento (UE) n. 537/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 e dal D.Lgs. del 27 gennaio 2010 n. 39 e b) gli specifici processi di qualità implementati dalla società di revisione con riferimento a Intercos;

5. in relazione alle previsioni di cui all'art. 5 del Regolamento UE 537/2014, riguardanti i servizi non di revisione diversi da quelli vietati, il Collegio Sindacale dà atto di non avere ricevuto richieste in tal senso nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025;
6. come noto, la Società ha conferito alla società di revisione EY l'incarico relativo all'emissione per il periodo 2021-2029 della attestazione sulla conformità delle informazioni fornite nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario redatta ai sensi del combinato disposto degli artt. 3 e 4 del D.Lgs. n. 254/2016; tale incarico ha costituito la base per l'estensione alla medesima società di revisione dell'incarico di revisione limitata della Rendicontazione di sostenibilità ex D.Lgs. 125/2024;
7. nel corso dell'esercizio 2025 non sono pervenute denunce di cui all'art. 2408 del codice civile;
8. nel corso dell'esercizio 2025 il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri di legge e le attestazioni richieste, tra i quali si segnalano: i pareri rilasciati ai sensi dell'art. 154 bis, primo comma, del D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 31 dello statuto sociale per la nomina del Dirigente Preposto (Vittorio Brenna dal 12 settembre sino al 1° dicembre 2025 e Paola Agasso dal 1° dicembre 2025); quello relativo al Piano Audit 2026 e quelli ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, del codice civile;
9. il Collegio non è stato messo a conoscenza di esposti di cui riferire nella presente Relazione;
10. il Collegio non è venuto a conoscenza di omissioni o ritardi da parte degli Amministratori ex art. 2406 del codice civile, e neppure agli effetti dell'art. 2409 del codice civile;
11. nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il Collegio Sindacale ha costantemente monitorato in particolare:

Car.
→ R

- le attività implementate nell'ambito dell'attuazione del programma di cyber security, fra cui l'avvio dei processi di compliance alla Direttiva UE «NIS2» e di attestazione «SOC for cybersecurity». Per un approfondimento riguardante gli investimenti realizzati al riguardo dalla Società, il Collegio rinvia all'informativa resa nel paragrafo della Relazione sulla gestione dedicato alle operazioni rilevanti avvenute nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025;
 - l'evoluzione del procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Lodi riguardante l'uso di sostanze e lo smaltimento di rifiuti da parte di un fornitore del Gruppo, conclusosi con archiviazione nel corso dell'esercizio;
12. nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 9 volte, con una durata media di 2 h ciascuna. La Società ha istituito i seguenti Comitati interni, sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2026: a) Comitato Controllo e Rischi; b) Comitato per le Nomine e la Remunerazione e, infine, c) Comitato Parti Correlate. Si precisa, per completezza, che nel corso dell'esercizio 2025 e sino alla data della presente Relazione:
- il Comitato Controllo e Rischi si è riunito n. 6 volte nel 2025 con la regolare partecipazione dei suoi Componenti. Altre n. 3 riunioni si sono svolte nel corso dell'esercizio in corso 2026;
 - il Comitato per le Nomine e la Remunerazione si è riunito n. 6 volte nel 2025 con la regolare partecipazione dei suoi Componenti. Altre n. 4 riunioni si sono svolte nell'esercizio in corso 2026;
 - il Comitato Parti Correlate si è riunito n. 3 volte nel 2025 con la regolare partecipazione dei suoi Componenti. Nessuna riunione si è svolta nell'esercizio in corso 2026.

- Il Collegio ha avuto notizia che il Lead Independent Director ha riunito gli Amministratori Indipendenti almeno una volta nel corso dell'esercizio 2025;
13. nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, il Collegio Sindacale si è riunito n. 15 volte. Le sedute del Collegio Sindacale hanno avuto durata media di 3 ore, hanno avuto ad oggetto quanto definito nel Piano di Lavoro sistematicamente aggiornato tempo per tempo dall'Organo di Controllo in base agli avvenimenti societari e altri elementi ritenuti meritevoli di attenzione;
14. il Collegio Sindacale non ha particolari osservazioni da formulare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, che appaiono essere stati costantemente osservati, e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, di cui è stata riscontrata l'idoneità al soddisfacimento delle esigenze gestionali e di controllo sull'operatività aziendale. Il Collegio Sindacale ritiene che gli strumenti, gli istituti e le prassi di governance adottati dalla Società costituiscano nel complesso un presidio idoneo al rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi operativa. L'Organo di Controllo ha vigilato sui procedimenti deliberativi del Consiglio di Amministrazione e ha verificato che le scelte di gestione fossero conformi alla disciplina applicabile, adottate nell'interesse della Società, compatibili con le risorse e il patrimonio aziendale e adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica;
15. il Sistema di Controllo Interno è apparso adeguato alle caratteristiche dimensionali e gestionali della Società, come accertato anche dal Responsabile Internal Audit, dal Comitato Controllo e Rischi e dal Consiglio di Amministrazione;
16. il collegamento funzionale e informativo tra il Collegio Sindacale e l'Organismo di

clp.






- Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 è stato assicurato attraverso il periodico scambio di Flussi Informativi concretizzatosi attraverso l'organizzazione di incontri di aggiornamento e l'esame delle Relazioni periodiche dell'Organismo;
17. il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Con riferimento all'informativa contabile contenuta nei bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2025, il Collegio dà atto che sono state rese le attestazioni dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni, le quali non evidenziano aspetti di rilievo. Il Dirigente Preposto non ha segnalato, nell'ambito degli scambi informativi con il Collegio Sindacale, carenze nei processi operativi e di controllo tali da poter incidere sulla adeguatezza delle procedure amministrativo contabili e sulla loro corretta applicazione ai fini dell'informativa finanziaria;
18. il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare - per quanto di propria conoscenza - sull'adeguatezza dei Flussi Informativi resi dalle società controllate alla Società in qualità di Capogruppo volti ad assicurare il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge;
19. nel corso dei periodici scambi di dati e di informazioni tra il Collegio Sindacale e la società di revisione EY S.p.A., non sono emersi aspetti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione.

La Società ha aderito in maniera sostanziale alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina così come aggiornato e modificato nel corso del tempo dal Comitato per la Corporate Governance. La Società ha illustrato il proprio modello di governo societario nell'apposita Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, redatta ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. n. 58/1998 e delle vigenti disposizioni normative e regolamentari in tema di informativa sull'adesione a codici di comportamento. Il Collegio ha vigilato - per quanto di competenza - sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal sopra richiamato Codice di Autodisciplina, come adottate dalla Società, curando, fra l'altro, che nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari venissero esposti gli esiti della periodica verifica del Collegio Sindacale in merito alla sussistenza, in capo ai componenti dello stesso Collegio Sindacale, dei requisiti di indipendenza, determinati in base ai medesimi criteri previsti con riferimento agli Amministratori.

Il Collegio ha altresì monitorato quanto posto in essere dall'Organo Amministrativo con riferimento ai processi adottati circa: a) l'autovalutazione dello stesso Consiglio di Amministrazione, discussa in data 29 gennaio 2026, dalla quale è emerso una generale sostanziale soddisfazione in merito al funzionamento e all'attività svolta dal Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati e sono state individuate alcune aree di miglioramento e b) la valutazione, discussa in data 25 febbraio 2026, in merito al requisito di indipendenza in capo agli Amministratori Indipendenti;

Come rappresentato in Premessa, l'Organo di Controllo procederà alla fisiologica rivalutazione delle proprie modalità di funzionamento e della propria pianificazione, fermo restando l'autonoma valutazione circa l'utilità e il valore dell'attività condotta dall'Organo e dal suo Presidente ai fini dello svolgimento dei compiti di controllo allo stesso assegnati;

20. la Società ha adottato, implementato e tenuto aggiornato il «Modello Organizzativo» di comportamento e regolamentazione dell'attività, il Codice Etico di comportamento ed ha provveduto alla costituzione dell'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs. n. 231/2001. Dalla Relazione annuale redatta dall'Organismo

non sono emerse criticità degne di possibile rilevanza da parte dell'Organo di Controllo. Il Collegio dà altresì atto che la Società ha approvato un'adeguata Procedura per la gestione, il trattamento e la comunicazione delle informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni rilevanti e privilegiate e il Codice di Comportamento in materia di internal dealing, in conformità con la vigente normativa in materia di market abuse;

21. l'attività di vigilanza del Collegio Sindacale si è svolta nel corso dell'esercizio 2025 con carattere di sostanziale normalità e, da essa, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità da rilevare in questa sede.

A conclusione dell'attività di vigilanza svolta nell'esercizio, il Collegio non ha proposte da formulare ai sensi dell'art. 153, comma 2 del D.Lgs. n. 58/1998 in ordine al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, alla sua approvazione e alle materie di nostra competenza, così come non ha nulla da osservare in ordine alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio come formulata dall'Organo Amministrativo, avendo la riserva legale già raggiunto il limite di cui all'art. 2430 del codice civile.

Milano, 25 marzo 2026

Il Collegio Sindacale

Paolo Pradelli, Presidente del Collegio Sindacale

Monica Manzini - Sindaco Effettivo

Giovanni Rossi - Sindaco Effettivo



Concept creativo,
design e impaginazione

OMGP

www.mercuriogp.eu

Stampa



Intercos, nel rispetto dell'ambiente,
ha fatto stampare questo Bilancio utilizzando:

carta
proveniente da foreste gestite in maniera responsabile
secondo i criteri FSC® e da altre fonti controllate

inchiostri
con solventi a base vegetale

energia
da fonti rinnovabili



intercos
GROUP